Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8257 nuova serie Fondazione 1881

VENTIQUATTR'ORE DI ACUTA TENSIONE PER UNA PERICOLOSA PROVA DI FORZA USA-URSS

SCONGIURATO UN CONFRONTO DIRETTO FRA AMERICANI E SOVIETICI NEL M.O.

Alla minaccia del Cremlino di inviare unilateralmente proprie truppe per far rispettare l'armistizio Nixon ha reagito mettendo in stato d'allarme le forze americane, compresi i superbombardieri nucleari Compromesso finale: in Medio Oriente andrà un contingente internazionale, senza reparti dei «grandi»

SOLUZIONE AL «PALAZZO DI VETRO»

New York, 25

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità, alle 20.25 (ora italiana), una risoluzione dei paesi «non allineati» che decide di istituire immediatamente una forza d'emergenza dell'ONU, da inviare in Medio Oriente per far osservare la tregua d'armi ad arabi e israeliani: di questa forza di pace internazionale non faranno parte truppe americane, sovietiche e delle altre tre grandi potenze che sono membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Cina, Francia e Inghilterra).

La decisione scaturita al «palazzo di vetro» ha parzialmente sdrammatizzato una situazione che, nel corso della giornata odierna, si era andata facendo sempre più pesante e suscettibile di inquietanti sviluppi su scala mondiale: fin dalle 2 della scorsa notte, infatti, in seguito alla ventilata possibilità di un invio unilaterale di truppe sovietiche in Medio Oriente (invio richiesto ieri esplicitamente dal Presidente egiziano Sadat), le forze armate americane erano state poste in stato d'allarme come «misura precauzionale», e il clima di febbrile mobilitazione diffusosi nelle basi militari statunitensi (nucleari e no), in ogni parte del mondo, aveva fatto lungamente temere il peggio, cioè la possibilità di un catastrofico «confronto» diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul terreno mediorientale.

Fino a tarda ora della sera, Washington non aveva ancora annullato l'ordine di «allarme» impartito a tutte le sue forze armate; ma è certo che la decisione di Mosca di rinunciare all'invio di proprie truppe in Medio Oriente, e di accettare invece la formazione di una forza di pace internazionale, ha allentato notevolmente la tensione e, quanto meno, ha allontanato le prospettive di una prova di forza a brevissima scadenza tra le due superpotenze.

La decisione di Nixon di «mobilitare» parzialmente è stata presa, come si è detto, durante la scorsa notte, e fino a metà giornata migliaia di uomini delle forze terrestri di «élite», un numero imprecisato di aviatori e paracadutisti, alcuni equipaggi dei bombardieri nucleari dello «Strategic Air Command» e varie unità della guardia aerea nazionale sono affluiti, convocati d'urgenza, alle rispettive basi sul territorio americano e in Europa: si è trattato dell'allarme più importante mai ordinato dall'epoca della crisi dei missili a Cuba, nel 1962. Secondo la «scala» elaborata dai comandi americani, lo «stato d'allarme» ha vari gradi, che vanno dal quinto (in situazioni normali, in tempo di pace) al primo (in tempo di guerra): a quanto si sa, l'ordine dato da Nixon riguardava uno stato di allarme di terzo grado, vale a dire «una posizione di grande prontezza difensiva». Esso ha riguardato soprattutto le forze dell'aviazione, messe in stato di allerta anche nel settore dell'Estremo Oriente: tra le prime unità dell'aeronautica «mobilitate», l'82.a Divisione aviotrasportata (di stanza a Fort Bragg, nella Carolina del Nord), gruppi di pronto intervento in basi europee, squadriglie di bombardieri strategici «B-52» dotati di armi termonucleari e personale addetto alle basi di missili strategici. Secondo notizie dalla Germania, truppe americane sono state trasferite d'urgenza su posizioni avanzate nei pressi del confine con la Germania Est.

Cos'è successo per indurre Nixon a ordinare un simile spiegamento di forze? Secondo quanto si è appreso a Washington, durante la notte Mosca ha notificato al governo americani che avrebbe anche potuto accogliere (unilateralmente) la richiesta fatta ieri da Sadat ai capi delle due superpotenze, di inviare loro truppe nella regione per mantenere la tregua tra arabi e israeliani, dopo la drammatica serie di rovesci militari annunciati dal Cairo e mentre carri armati di Dayan stavano tentando di espugnare la città di Suez.

Ieri sera la Casa Bianca aveva dichiarato che gli Stati Uniti non avevano intenzione di mandare forze americane nella regione, e si auguravano che anche le altre potenze facessero altrettanto, successivamente, al Consiglio di sicurezza, l'ambasciatore sovietico Malik aveva definito giustificata la richiesta di Sadat, ma non aveva parlato dell'invio di reparti dell'Armata rossa in Medio Oriente, esortando invece gli Stati Uniti a «usare il loro peso per mettere a posto Israele». Sostenendo che era giunta l'ora per il Consiglio di adottare sanzioni contro lo stato ebraico, Malik aveva quindi invitato tutti i membri delle Nazioni Unite a rompere le relazioni con Israele.

Sempre ieri sera, fonti ufficiali di Washington avevano dichiarato che il governo americano desiderava evitare una situazione in cui le truppe delle due superpotenze rischiassero di fronteggiarsi; mentre a New York era ancora in corso il Consiglio di sicurezza, Kissinger si incontrava con l'ambasciatore russo Dobrinin e, a quanto si è appreso, lo metteva in guardia sui pericoli dell'invio di forze sovietiche nella regione. I colloqui Kissinger-Dobrinin si concludevano dopo la mezzanotte: due ore dopo scattava il dispositivo d'allarme delle forze USA.

Stamane, il senatore Henri Jackon ha raccontato ai giornalisti che il diplomatico russo aveva consegnato a Kissinger «una nota brutale e minacciosa», relativa alla possibilità di impiego unilaterale di reparti dell'Armata rossa nel Medio

Continua in 2.a pagina

QUATTORDICI MORTI

Nave greca colata a picco: mina o siluro?

Atene, 25

Quattordici uomini d'equipaggio sono rimasti uccisi nell'affondamento del mercantile greco «Chandiotis», silurato da un'unità da guerra sconosciuta, un cantinaio di chilometri al largo del porto egiziano di Alessandria: ne ha dato notizia il ministero greco della marina mercantile. La nave, diretta a Bengasi, è affondata martedì sera, dopo essere stata colpita.

In contrasto con quanto asserito dal ministero greco, notizie provenienti dal Cairo riferiscono che il mercantile ha urtato contro una mina, mentre si avvicinava alle acque territoriali libiche.

(Ap)

Si arrendono i soldati di Sadat



Telefoto Ansa-Upi

Fronte egiziano — Due soldati egiziani si arrendono alle truppe israeliane, che stanno avanzando lungo la strada per Suez

«Brutale» nota russa?

Washington, 25

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, parlando stasera in una conferenza stampa (prima della riunione del Consiglio di sicurezza), ha ribadito che gli Stati Uniti non sono favorevoli all'invio di una forza congiunta militare USA-URSS per controllare la cessazione del fuoco, e non approveranno una misura del genere: gli Stati Uniti sono disposti, invece, a fornire personale per una forza di osservazione dell'ONU, che riferisca sulle violazioni. Kissinger ha detto che è inconcepibile introdurre forze delle superpotenze in quantità tale da superare le forze dei partecipanti alla guerra nel Medio Oriente: al contrario gli Stati Uniti, oltre che a inviare eventuali osservatori, sono pronti a collaborare alla creazione di una forza internazionale di pace, della quale però non deve far parte nessuno dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Francia e Gran Bretagna).

Kissinger ha ammesso che la situazione nel Medio Oriente si è fatta «preoccupante», aggiungendo che USA e URSS, data la loro potenza nucleare, hanno una particolare responsabilità nel dover mantenere le loro controversie entro limiti che non minaccino una catastrofe per tutto il mondo. Rispondendo a una domanda sullo stato d'allarme delle forze americane, Kissinger ha risposto: «Non ci consideriamo impegnati in un confronto con l'Unione Sovietica, e non crediamo che in questo momento sia necessario avere un confronto».

Kissinger ha tenuto la sua conferenza stampa dopo aver conferito a lungo con il Presidente Nixon e con i leader del Congresso, e circa dodici ore dopo che le forze armate americane erano state poste in stato di allarme nel caso che la Unione Sovietica decidesse l'invio unilaterale di sue forze in Medio Oriente, per garantire la tregua; il segretario di stato ha rifatto tutta la storia della crisi mediorientale, culminata nella guerra del 6 ottobre i cui strascichi (dopo le due ingiunzioni di tregua fatte dal Consiglio di sicurezza domenica e martedì) hanno fatto salire la tensione internazionale a eccezionali livelli: egli ha quindi delineato le possibili soluzioni diplomatiche del conflitto arabo-israeliano, affermando tra l'altro che è inconcepibile trapiantare le rivalità delle grandi potenze in Medio Oriente o allestire «un condominio delle grandi potenze sul Medio Oriente».

Henry Kissinger ha innanzitutto messo in guardia l'URSS, esortandola ad abbandonare qualsiasi progetto di mandare forze dell'Armata rossa nella regione; quando ha detto: «Non pensiamo di trovarci in una situazione di "confrontation" con l'URSS», Kissinger ha però subito aggiunto che una situazione simile potrebbe verificarsi. Da notare che, in precedenza, il senatore Henry Jackson aveva dichiarato che le forze americane erano state messe sul piede di guerra in seguito a una «brutale» nota, consegnata dall'ambasciatore sovietico Dobrinin a Kissinger nel cuore della notte: richiesto di chiarire il senso delle parole di Jackson, il segretario di stato ha risposto soltanto che il senatore è un suo amico, ma che «non partecipa alle deliberazioni diplomatiche» del governo.

Con la predetta nota, secondo altre fonti, Mosca avrebbe avvertito Washington che avrebbe mandato truppe in Medio Oriente anche se l'America non lo avesse fatto: Kissinger non ha detto che cosa farebbe la Casa Bianca se il Cremlino ignorasse i suoi ammonimenti e mandasse veramente forze sovietiche in Egitto e in Siria. «Non desidero speculare — ha dichiarato — su ciò che il Presidente farebbe o non farebbe in circostanze che speriamo non si verifichino».

Comunque, lo stato d'allarme delle forze americane ordinato la notte scorsa dagli stati maggiori congiunti «non durerà un solo minuto di più di quanto giudicheremo necessario», ha affermato il segretario di stato, il quale ha però preferito non rispondere alle domande tendenti a sapere se e quando tale allarme finirà e quali fatti indurrebbero l'America ad annullarlo; fino a ieri — egli ha poi chiarito — Mosca non aveva proposto né ufficialmente né in via ufficiosa l'invio di una forza congiunta USA-URSS per garantire la pace arabo-israeliana: tale idea — ha detto Kissinger — è «inconcepibile», e ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono oggi più che mai contrari all'invio in Medio Oriente di forze di qualsiasi grande potenza, e specialmente di potenze nucleari, sotto qualsiasi forma».

Il segretario di stato ha quindi detto che è stata l'ambiguità di certe azioni sovietiche, di certi loro annunci (non ha specificato quali) «e di certe misure di emergenza che abbiamo notato» a indurre il capo della Casa Bianca a convocare, alle 3 della scorsa notte, una riunione straordinaria del «National Security Council», il massimo organo decisionale del governo americano, dal quale è venuta la decisione di mettere una parte delle truppe USA sul piede di guerra: «Quando saranno noti in dettaglio tutti i fatti che hanno portato a tale decisione — ha detto Kissinger — risulterà che il Presidente non aveva assolutamente altra scelta».

La tensione creata dalle dichiarazioni di Kissinger (soprattutto quando egli ha previsto la possibilità del profilarsi di una situazione di «confrontation» tra Mosca e Washington, mentre proseguivano in segreto le operazioni relative allo stato d'allarme attuato in America) è diminuita soltanto un paio di ore dopo, quando l'ambasciatore sovietico all'ONU, Malik, ha affermato che il governo non avrebbe insistito per l'invio di truppe dell'URSS nel Medio Oriente.

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon e il segretario di Stato Kissinger, assieme al capo dello «staff» presidenziale Haig, dopo la consultazione alla Casa Bianca con i leader del Congresso

LA SITUAZIONE MILITARE DOPO IL RISTABILIMENTO DELL'INCERTA TREGUA SUI FRONTI DEL MEDIO ORIENTE

Il Cairo ammette: Suez è accerchiata Contrattacchi del presidio assediato

Due puntate degli israeliani contro l'abitato sarebbero state respinte - I collegamenti con la capitale egiziana interrotti dalle forze di Tel Aviv - Denunciati voli di ricognizione americani - Arrivano gli osservatori dell'ONU

Tel Aviv, 25

La tregua è legata a un filo, ma sembra reggere. Gli israeliani, per la prima volta dal 6 ottobre, non hanno fatto menzione di episodi bellici nei loro comunicati, sia dal fronte egiziano sia da quello siriano. Al contrario i bollettini del Cairo informano di una ripresa degli scontri intorno alla città di Suez, accerchiata dalle truppe di Tel Aviv, dopo che un'unità corazzata aveva tentato per due volte di penetrare in città. Le puntate israeliane, secondo le fonti egiziane, sono state stroncate. Sempre dal Cairo lo stesso portavoce del Presidente Sadat ha ammesso che la strada Cairo-Suez è stata interrotta al chilometro 102 e che nella zona si è concentrata una robusta unità corazzata israeliana. Gli osservatori dell'Onu hanno intanto raggiunto le loro posizioni sia sul Canale, su ambo i lati degli schieramenti, sia sulle alture di Golan. Questa sera, si annuncia a Gerusalemme sede del comando degli osservatori, gli ufficiali delle Nazioni Unite sono tutti al loro posto.

Questi gli elementi essenziali della situazione, oggi sui fronti di guerra del Medio Oriente. Anche se gli scontri non sono del tutto cessati, hanno comunque carattere sporadico ed episodico dovuto alla precarietà della situazione, specie da parte egiziana. Ma anche un semplice equivoco potrebbe far precipitare di nuovo la situazione. Particolarmente grave appare la posizione delle due divisioni egiziane della terza armata, isolate nel Sinai, a ridosso del Canale, all'altezza di Suez.

Un portavoce, il colonnello Karnw, ha dichiarato che Israele ha provveduto a fornire alla Croce Rossa internazionale, su richiesta di quest'ultima, quantità di plasma di cui avevano estremo bisogno i feriti della terza armata egiziana circondata e che il governo del Cairo secondo il portavoce, non era in grado di far pervenire loro. Il colonnello Karny ha detto che i circa ventimila soldati egiziani delle due divisioni non stanno morendo di fame o di sete, presumendosi che un tale contingente militare sia dotato di buone scorte. Comunque ad Israele — ha aggiunto — non è giunta ancora da parte di alcun ente o governo alcuna richiesta di lasciar passare rifornimenti di acqua o viveri attraverso le proprie linee e destinati appunto ai soldati circondati nel deserto del Sinai.

Il col. Karnw ha sostenuto che i soldati egiziani circondati si arrendono «a centinaia», ma che non si è giunti ancora alla disgregazione delle due divisioni che formano la armata.

Il consigliere del Presidente Sadat, Ghorbal, ha detto nel corso di una conferenza stampa, che «questi sono giorni difficili per l'Egitto. Essi non sono come i primi giorni della guerra». Secondo Ghorbal le violazioni della tregua — da parte degli israeliani — oggi sono state le seguenti: la strada Cairo - Suez è stata interrotta al chilometro 102; attacchi israeliani appoggiati da carri armati sono stati lanciati contro la cittadina di Suez; voli della ricognizione aerea proseguono sopra la terza armata, lasciando prevedere nuovi attacchi; le incursioni sul Porto Said continuano; varie violazioni della tregua sono state segnalate nella regione di Ismailia e di Djebel Genediya, nel settore centrale; quando le truppe israeliane entrano in contatto con quelle egiziane aprono il fuoco.

Il comunicato militare egiziano numero 61 dichiara testualmente: «Per il terzo giorno consecutivo il nemico ha continuato a violare la risoluzione sulla tregua del Consiglio di sicurezza. A mezzogiorno di oggi il nemico ha ripreso i suoi tentativi di attaccare la città di Suez con carri armati. Le nostre forze lo hanno impegnato distruggendo undici carri e costringendo gli altri a ritirarsi per la seconda volta dalla città. Le nostre forze nel Sinai — prosegue il comunicato — controllano tuttora i territori che hanno riconquistato e li mantengono contro ogni attacco delle forze nemiche. Le nostre truppe ad Ovest del Canale continuano a prevenire qualsiasi tentativo del nemico di sviluppare la sua aggressione».

La notizia che gli israeliani hanno attaccato per la seconda volta Suez è stata diramata questa sera. Alle 21.27 (italiane) un portavoce militare egiziano ha annunciato che «forze israeliane hanno impiegato un gran numero di carri armati, appoggiati da aerei e artiglieria a lunga gittata, nel tentativo di conquistare la città; ma le nostre forze, sostenute da gruppi di resistenza popolare, hanno intercettato il nemico e sventato il tentativo, distruggendo otto carri e abbattendo un aereo».

Circa i voli di ricognizione sulle truppe egiziane, il Cairo non esita a denunciare la responsabilità americana. Infatti nello stesso comunicato emesso questa sera si dice che: «il primo volo di ricognizione americano è cominciato alle 13.08 locali ed è durato due minuti. L'aereo che volava ad una quota di 24 chilometri e a tre volte la velocità del suono, è penetrato nello spazio aereo egiziano a Nord del Delta del Nilo diri-

Continua in 2.a pagina

Blocco navale del Golfo di Aden

Londra, 25

Un portavoce del «Foreign Office» ha comunicato oggi che unità della marina da guerra di un paese non accertato bloccano, da due o tre giorni, il golfo di Aden: le navi mercantili dirette al porto israeliano di Eilat, ha aggiunto il portavoce, debbono cambiare rotta.

Nei giorni scorsi, era stato affermato da parte israeliana che la marina da guerra dello Yemen aveva imposto un blocco sullo stretto di Bab El Mandeb, che collega il Mar Rosso con il golfo di Aden e l'Oceano Indiano. Ieri sera, poi, il mercantile statunitense «La Salle» aveva lanciato un «SOS», comunicando che una nave da guerra non identificata aveva sparato alcuni colpi davanti alla sua prua, mentre era vicino all'imbocco del Mar Rosso, in navigazione da Gedda a Gibuti.

(Ansa - Upi)

Le forze in Mediterraneo

Washington, 25

Le più consistenti forze americane e sovietiche nell'area del Medio Oriente sono le due flotte del Mediterraneo: quella americana (la 6.a Flotta) ha più di cinquanta navi, quella sovietica circa 80. Dallo scoppio della quarta guerra arabo-israeliana, il 6 ottobre, le due flotte si sono concentrate a poche centinaia di miglia dalle coste dei paesi in lotta, ambedue apparentemente al solo scopo di seguire lo evolversi degli eventi.

Mercoledì, la flotta americana del Mediterraneo è stata rafforzata dall'arrivo della «Iwo Jima», una portaelicotteri proveniente direttamente dalla Carolina del Nord, con 1800 marines a bordo. Nel Mediterraneo orientale, in normale crociera di servizio si trovava già la «Guadalcanal», gemella della «Iwo Jima», anch'essa con 1800 marines a bordo.

Il fulcro della forza d'assalto della 6.a Flotta è rappresentato dalle portaerei «Independence» e «Franklin Roosevelt»: una terza portaerei, la «John Kennedy», si trova nell'Atlantico orientale, dove è rimasta dopo aver preso parte a manovre della Nato, per essere subito disponibile nel caso in cui il suo impiego si renda necessario nel Mediterraneo.

Quanto alla flotta russa, essa non ha portaerei, ma è forte soprattutto per il suo contingente di incrociatori lanciamissili e di cacciatorpediniere: finora non si è avuta notizia di alcun incidente tra le navi delle due flotte durante l'attuale crisi del Medio Oriente, nonostante esse abbiano incrociato più o meno nelle stesse acque.

(Ap)

L'INVIO DEI «CASCHI BLU»

Da Cipro nel M.O. subito 900 uomini

New York, 25

A tarda ora si apprende che, su richiesta del Segretario generale Kurt Waldheim, il Consiglio di sicurezza ha disposto l'invio immediato in Medio Oriente di un contingente delle forze dell'ONU stanziate a Cipro: del contingente fanno parte truppe austriache, finlandesi e svedesi, per un totale di 897 uomini.

(Ap)

La situazione

Il governo italiano, ha chiesto a quello statunitense, nel quadro dei legami di amicizia e di collaborazione tra i due paesi, notizie sulla reale portata dello stato di allarme delle forze americane deciso ieri da Washington in relazione ai drammatici sviluppi della crisi mediorientale. Voci circolate ieri al riguardo in ambienti politici e che non hanno potuto, ovviamente, aggiungere nulla sulla esistenza e consistenza della eventuale risposta di Washington hanno trovato anche conferma in alcune dichiarazioni del sottosegretario agli esteri Granelli il quale ha insistito nel sottolineare la validità della richiesta italiana per una riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea al fine di concordare una comune posizione che consenta di dare un reale ed efficace contributo alla distensione internazionale e alla soluzione della crisi mediorientale.

Il ministro degli esteri Moro, al seguito del capo dello stato nella visita ufficiale in Olanda, Belgio e Lussemburgo, si è tenuto in continuo contatto con i suoi diretti collaboratori alla Farnesina e con il presidente del consiglio per seguire gli sviluppi della tensione internazionale. Moro farà una relazione sugli sviluppi diplomatici della crisi mediorientale al consiglio dei ministri in programma per l'inizio della prossima settimana.

La situazione internazionale, con particolare riferimento al problema dell'approvvigionamento petrolifero, è stata ieri esaminata in una riunione interministeriale presieduta da Rumor e alla quale hanno partecipato anche il governatore della Banca d'Italia ed il responsabile degli affari economici della Farnesina. Le scorte italiane sono abbastanza sufficienti e non si pone per ora un problema di razionamento del carburante, ma il problema è complesso e riguarda anche l'approvvigionamento del fabbisogno energetico di nafta, olio combustibile, e metano per l'industria e l'agricoltura.

Medio Oriente: ore d'ansia nel mondo

AFFIORANO PERPLESSITA' POLITICHE PER L'ATTACCO A SORPRESA DEGLI ARABI

Contrasti a Tel Aviv Ministro accusa Dayan

L'esponente del dicastero della giustizia ne chiede la dimissioni ma Golda Meir esprime fiducia al generale - Inatteso l'allarme degli S.U. - «L'Egitto è rinato» si scrive al Cairo

Tel Aviv, 25

Il ministero degli esteri israeliano ha detto oggi di non essere al corrente di movimenti di truppe sovietiche verso il Medio Oriente allo scopo di rendere operante la tregua. Un portavoce del ministero ha affermato che le notizie di un allarme nucleare americano dato per bloccare sul nascere una possibile azione sovietica del genere è giunta del tutto inaspettato.

Il portavoce ha detto di essere al corrente di movimenti di navi e aerei sovietici verso il medio oriente ma ha aggiunto che i servizi segreti israeliani hanno riferito che tali movimenti rientrano nel quadro dell'assistenza militare che la Russia continua a fornire agli arabi.

Dal canto suo il ministro della difesa Dayan, commentando la notizia secondo cui la Unione sovietica potrebbe inviare truppe nel Medio Oriente per imporre l'attuazione della tregua, ha oggi dichiarato che gli israeliani non hanno combattuto contro i russi ma contro gli egiziani «che sono stati sconfitti».

Contrasti si sono intanto profilati in seno al governo israeliano. Il ministro della giustizia Yaakov Shapiro, ha chiesto le dimissioni del ministro della difesa, Dayan, aprendo così in seno alla coalizione governativa una crisi, più o meno ufficiale, aperta a tutte le soluzioni. Non è stata una sorpresa. Si prevedeva che alla fine, o meglio la sospensione della guerra con gli arabi, sarebbe coincisa con l'inizio delle ostilità sul fronte politico interno.

Già dai primi giorni di guerra negli ambienti politici trapelavano chiare accuse al governo — e in particolare al ministero della difesa — di non aver saputo valutare correttamente la situazione politico-militare nell'area e di non aver preso adeguati provvedimenti, permettendo così agli arabi di attaccare improvvisamente trovando Israele impreparato.

Dayan e il primo ministro Golda Meir, hanno replicato subito. Il generale Dayan ha fatto sapere, per mezzo di un suo portavoce, di «ritenersi responsabile solo di fronte al governo e al Parlamento del comportamento delle forze armate israeliane e del ministero della difesa», e di «non considerarsi obbligato a rispondere alle richieste o ai commenti personali di un qualsiasi singolo membro del governo». «Se non godessi della piena fiducia del primo ministro — ha concluso Dayan — mi dimetterei».

La signora Meir, dal canto suo ha ribadito la sua «piena fiducia» al generale Dayan affermando in una dichiarazione alla stampa che il ministro della difesa si era rivolto a lei nei giorni scorsi informandola che se non godeva più della sua fiducia era pronto a dimettersi. «Ho risposto al generale Dayan — ha reso noto il primo ministro — che egli gode della mia completa fiducia come ministro della difesa e che domande, richieste, chiarimenti e ogni insegnamento da trarre dall'inizio della guerra o circa la nostra condotta durante la guerra saranno esaminati in seno al governo a tempo opportuno».

Per quanto riguarda la situazione in Egitto, lo stato d'animo degli egiziani di fronte all'attuale situazione del conflitto contro Israele viene espresso stamani dai commenti dei giornali del Cairo. «Il cittadino ordinario — scrive Mussa Sabri, direttore del quotidiano "Al Akhbar" — pensa che Israele trarrà vantaggio dal cessate il fuoco. Non penso che il nostro comando abbia ignorato tale fatto al momento dell'accettazione della tregua».

«Prima del 6 ottobre — continua la nota — dovevamo convincere il mondo della necessità del ritiro israeliano, eravamo costretti a far uso della nostra forza per liberare le nostre terre dato che la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza non era stata applicata. Oggi il mondo intero è convinto del nostro diritto. Dobbiamo chiederci — prosegue Mussa Sabri — se abbiamo accettato il cessate il fuoco perché il nemico è riuscito ad infiltrarsi a Ovest del Canale... In effetti, vi è stata questa infiltrazione e i nostri comunicati lo hanno ammesso con sincerità. Ma ciò non diminuisce in nulla le nostre vittorie, le quali hanno stupito il mondo... L'Egitto è rinato oggi. Il ritiro completo degli israeliani non potrà essere oggetto di mercanteggiamenti».

(Condensato Ansa - Ap)

SI ATTENUANO I PONTI AEREI MA SI INTENSIFICANO LE SPEDIZIONI PER VIA MARITTIMA

Navi cariche d'armi dall'URSS agli arabi

Anche cargo israeliani partono dagli Stati Uniti e dalla Germania - Polemica Bonn-Washington

Washington, 25

Funzionari statunitensi hanno dichiarato oggi che benché il ponte aereo sovietico per la consegna di armi all'Egitto e alla Siria sia diminuito negli ultimi giorni, una crescente consegna di armi sovietiche agli arabi, attuata via mare, ha più che compensato la differenza. I funzionari, che hanno chiesto di non essere nominati, hanno dichiarato che Mosca ha inviato agli arabi per quattro o cinque volte, via mare, materiale bellico in quantità analoga a quella inviata a bordo di aerei sovietici.

Una fonte ha affermato che l'aumento delle consegne via mare coincide con la diminuzione di quelle via aerea e che una possibile spiegazione di questo fatto è che i sovietici abbiano deciso di compiere essenzialmente i loro invii per via mare.

Le stesse fonti hanno dichiarato che «decine di navi sono state impiegate per far pervenire le armi ai paesi interessati e che questa iniziativa è stata attuata fin dalla seconda settimana del conflitto.

Del resto anche gli israeliani stanno ricorrendo al trasporto di armi, via mare. I funzionari statunitensi hanno aggiunto che sono state caricate armi a bordo d'una mezza dozzina di navi israeliane nei porti della costa orientale degli Stati Uniti, ma hanno dichiarato che non si possono vedere gli effetti immediati di queste conseguenze, a causa del relativo volume di carico e del maggior tempo necessario per la navigazione.

La spedizione per via marittima di armi americane ad Israele è, intanto, al centro di una polemica Bonn-Washington. Il governo di Bonn, infatti, ha invitato gli Stati Uniti a cessare l'inoltro di armi a Israele attraverso i porti tedeschi, desiderando seguire una politica equilibrata riguardo al Medio Oriente e rimanere neutrale nel conflitto in atto nella regione. Lo ha riferito un portavoce del ministero degli esteri tedesco-occidentale, ricordando che due navi israeliane cariche di armi statunitensi hanno già salpato dal porto di Bremerhaven dirette a Haifa.

Una terza nave israeliana era giunta oggi nello stesso porto per rilevare un altro carico, ma il governo di Bonn ha invitato gli Stati Uniti a non procedere al carico — ha detto il portavoce — e «diamo per scontato che la nave non verrà caricata». Ma la nave, a quanto si è appreso, è salpata egualmente piena di mezzi corazzati. Il portavoce ha aggiunto che il governo di Bonn ha appreso soltanto ieri delle spedizioni d'armi da Bremerhaven, e ha immediatamente convocato l'incaricato d'affari statunitense Frank Cash per informarlo della posizione tedesco-federale.

Da parte sua un portavoce dell'ambasciata americana ha sottolineato che gli Stati Uniti avevano informato Bonn la settimana scorsa della loro intenzione di «rifornire Israele» con scorte provenienti dalla Germania occidentale. Il portavoce americano non ha voluto comunque fare commenti sugli ultimi sviluppi della questione.

La partenza stanotte del mercantile israeliano ha messo in imbarazzo il governo tedesco e ha costretto tuttavia il governo federale a prendere posizione. L'economia della Germania occidentale non può permettersi interruzioni nell'approvvigionamento di fonti di energia. Il petrolio che giunge nella Germania Ovest (e che copre il 70 per cento del suo fabbisogno energetico) proviene per quasi tre quarti dai paesi arabi. Non c'è da stupirsi quindi se l'argomento energia è stato al centro del dibattito pubblico e politico fin dall'inizio delle ostilità, facendo passare in seconda linea ed anzi condizionando ogni considerazione politica.

Il segretario di stato agli esteri Paul Frank ha detto a chiare lettere all'ambasciatore americano Hillebrand che la posizione di neutralità che la Germania Ovest ha assunto nel conflitto le impedisce di ammettere approvvigionamenti militari ad Israele a partire dal territorio federale. Frank ha espresso all'ambasciatore americano la fiducia del governo di Bonn che le forniture statunitensi ad Israele attraverso il territorio della RFT siano «definitivamente finite».

Ma anche gli Stati Uniti hanno da fare le loro rimostranze. E la stampa ha colto l'occasione. Tra i paesi della Nato, scrive oggi il «New York Times» citando fonti diplomatiche di Washington, solo il Portogallo e, in minor misura, la Germania occidentale, hanno accettato di cooperare con le autorità militari statunitensi nel quadro del ponte aereo organizzato per trasportare aiuti ad Israele. Spagna, Italia, Grecia e Turchia — aggiunge il quotidiano — si sono rifiutate di concedere agli americani il diritto di scalo e rifornimento per gli aerei diretti in Israele e ciò ha costretto gli Stati Uniti a far ricorso ad aerei-cisterna per il rifornimento in volo ed a portaerei.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp)



Telefoto Upi

Bremenhaven — Una nave israeliana carica mezzi corazzati nel porto tedesco. Nella foto in alto è distinguibile un carro M-60. Nell'altra foto: semoventi da 155 in attesa di essere imbarcati

PREOCCUPAZIONE A ROMA PER GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'ITALIA CHIEDE A WASHINGTON CHIARIMENTI SULLA NUOVA CRISI

Il governo insiste per una unanime linea politica della Comunità europea Gli interventi di Moro - Riunione interministeriale per le scorte di petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il governo italiano ha chiesto notizie a quello di Washington, nell'ambito dei rapporti di amicizia e di alleanza che legano i due paesi, sull'effettiva portata dello stato di allarme delle forze armate statunitensi connesso ai drammatici sviluppi della crisi mediorientale. Sulla esistenza e la consistenza della risposta americana non si è avuta, ovviamente, alcuna indiscrezione. Voci sul passo compiuto dal nostro governo sono circolate nel pomeriggio e hanno trovato indiretta conferma in alcune dichiarazioni del sottosegretario agli esteri Granelli.

Questi ha tenuto, soprattutto, a sottolineare che il nostro governo — anche alla luce dell'allarmante tensione internazionale — insiste per una riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della comunità europea al fine di concertare una comune linea di condotta che offra un costruttivo e concreto contributo alla pacificazione e alla distensione in un momento tanto critico della situazione.

Proprio ieri Granelli aveva sottolineato l'esigenza di un rapido superamento dei nazionalismi e delle divergenze per interessi particolari al fine di assicurare alla Cee un ruolo non di semplice spettatore di fronte a una crisi che interessa direttamente il Mediterraneo e che per molteplici motivi — non ultimi quello dell'approvvigionamento energetico e quello della possibile riapertura del Canale di Suez — ha vari e complessi riflessi su molti paesi europei.

Si sa che il ministro degli esteri Moro, nel suo viaggio nei paesi del Benelux, al seguito del Capo dello Stato impegnato in visita ufficiale, sta sviluppando e svilupperà con i colleghi olandese, belga e lussemburghese la proposta italiana tendente appunto ad un'azione unitaria della comunità dei nove. E' una azione che può essere efficace solo nella misura in cui sia tempestiva e nessuno può negare la opportunità e la necessità che la Cee assuma un decisivo ruolo di mediazione e di distensione in un dialogo che ha per protagonisti solo le due superpotenze e che proprio per questa bipolarità è condizionato agli interessi e ai legami del governo di Washington e di Mosca.

Purtroppo altri interessi soprattutto di carattere economico, non ultimo quello dell'approvvigionamento del petrolio, rendono difficile anche in sede comunitaria l'abbandono di posizioni e visioni nazionalistiche proprio nel momento in cui la stessa distensione internazionale appare minacciata dagli sviluppi della crisi mediorientale. Negli ambienti governativi e politici italiani si segue l'evolversi della situazione con molta attenzione e preoccupazione.

Si prevede che Moro, a conclusione della visita ufficiale nel Benelux, farà una dettagliata relazione ai colleghi di governo in una riunione del Consiglio dei ministri in programma per l'inizio della settimana. Allo stato dei fatti le notizie a disposizione degli ambienti politici italiani sono quelle fornite dai dispacci di agenzie. A Montecitorio come a Palazzo Madama molti parlamentari si sono soffermati a lungo nelle sale delle telescriventi per valutare gli sviluppi della crisi e soprattutto le prese di posizione dei rappresentanti di Washington e di Mosca.

La fluidità della situazione, per l'alternarsi di note distensive o allarmanti di ora in ora, ha indotto quasi tutti i parlamentari ad un atteggiamento di prudente attesa evitando dichiarazioni.

Un esame della situazione internazionale, con particolare riferimento al problema degli approvvigionamenti petroliferi è stato fatto in una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor e con la partecipazione dei ministri finanziari, del responsabile del dicastero delle partecipazioni statali Gullotti e dell'industria De Mita, del governatore della Banca d'Italia Carli e del direttore degli affari economici della Farnesina, Guazzaroni. La questione non è stata valutata in relazione alla prospettiva di aumento del prezzo della benzina — un problema che esiste e che dovrà essere affrontato in un secondo momento —, ma in connessione al pericolo di un razionamento che nei giorni scorsi è stato escluso. Le scorte italiane sono abbastanza sufficienti ma non c'è dubbio che si pone per l'Italia, come per gli altri paesi europei, l'esigenza di assicurare una quantità e continuità di rifornimenti tali da prevenire il pericolo di razionamenti connesso alle crisi internazionali. E' un problema non facile per paesi fortemente tributari di greggio e, quindi, legati non solo alle vicende e alle manovre degli stati arabi produttori, ma anche ai condizionamenti delle grandi compagnie petrolifere internazionali.

Roberto Perugini

A CONSULTO DA TITO I PIU' ALTI DIRIGENTI

BELGRADO DECIDE MISURE DI DIFESA

Domani nella capitale prova di allarme aereo - Alcune vie saranno chiuse - Comunicato sui provvedimenti di sicurezza

Belgrado, 25

I problemi connessi al potenziamento delle capacità difensive «nel contesto degli sviluppi della situazione nel Medio Oriente» sono stati l'oggetto di una riunione allargata dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti presieduta dallo stesso maresciallo Tito.

Un comunicato sulla riunione (alla quale hanno partecipato i presidenti dei comitati centrali, il capo dell'organizzazione del partito nelle forze armate, il premier del governo federale e i presidenti dei governi repubblicani, i dirigenti delle organizzazioni social-politiche come la alleanza socialista e l'associazione ex combattenti, nonché i ministri per la difesa e quelli per gli affari interni) afferma testualmente che «durante la riunione è stata esaminata l'attuale situazione nel mondo e in particolare gli sviluppi della crisi nel Medio Oriente, nonché le ripercussioni di tale situazione sull'ulteriore sviluppo dei rapporti internazionali e sulla posizione della Jugoslavia. In tale contesto — continua il comunicato — sono presi in considerazione alcuni aspetti del rafforzamento delle capacità difensive della Jugoslavia e la necessità di adottare determinate misure di sicurezza».

La odierna seduta dell'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, che ha visto riuniti intorno al maresciallo Tito tutti i più alti dirigenti jugoslavi e i temi trattati, hanno provocato comprensibile interesse fra gli osservatori belgradesi.

I termini precisi sul «rafforzamento dei dispositivi di difesa» nel contesto degli «sviluppi della situazione nel Medio Oriente», non lasciano dubbi sulla preoccupazione di Belgrado circa un inasprimento della crisi, e i maggiori pericoli che ulteriori ripercussioni di tale crisi potrebbero in qualche modo coinvolgere più direttamente la Jugoslavia.

Non si sa, fino a stasera, di quali misure si tratti, ma si ritiene che esse investiranno molti campi della vita del paese. Intanto le autorità belgradesi hanno già comunicato che nel quadro del potenziamento della difesa antiaerea della capitale, saranno messe in funzione le sirene di allarme antiaereo che svolgeranno una prova generale sabato dalle 10 alle 13. E' stato anche comunicato che un certo numero di vie di comunicazione intorno a Belgrado saranno chiuse, nella stessa giornata di sabato, al traffico civile.

(Ansa)

POLEMICO CON MOSCA il segretario NATO

Ankara, 25

Il segretario generale della NATO Joseph Luns ha duramente criticato oggi l'Unione Sovietica per il suo ruolo in Medio Oriente. Parlando alla XIX sessione della assemblea nordatlantica, Luns ha detto che il comportamento di Mosca ha sollevato «i vecchi interrogativi e dubbi sulla genuinità dell'interesse di quel paese a una politica di distensione». Luns ha paragonato la situazione attuale a quella creata dalla invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Secondo Luns, i russi non misero in guardia gli Stati Uniti circa l'imminenza della guerra pur essendone al corrente. «Questo atteggiamento non soltanto è contrario allo spirito della distensione ma anche ai passati impegni fra i due paesi», ha detto Luns. *(Ap)*

L'82ª pronta a muoversi

Telefoto Upi

Fort Bragg — Una colonna di veicoli leggeri dell'82.a divisione aviotrasportata dopo l'allarme

Il Cairo ammette: Suez accerchiata

Dalla prima pagina

gendo verso Est, prima di tornare nel Mediterraneo. Un secondo sorvolo è avvenuto alle 13.50. Due aerei sono venuti da Est di Suez, sorvolando Helwan, a Ovest del Cairo, quindi hanno cambiato rotta puntando verso Alessandria prima di tornare sul Mediterraneo. Il volo è durato sette minuti».

Di tenore diametralmente opposto le informazioni di Tel Aviv. Il ministro della difesa israeliano Dayan ha visitato oggi il fronte meridionale ed ha detto ai giornalisti che «la cessazione del fuoco viene osservata in tutti i settori». Un portavoce militare israeliano, ha pure detto ai corrispondenti che «lungo entrambi i fronti, Nord e Sud, la cessazione del fuoco viene osservata». I giornalisti israeliani sul posto hanno riferito che sul fronte egiziano tutto è calmo. Gli israeliani stanno curando il trasporto dei feriti negli ospedali ed alcuni soldati hanno ricevuto brevi permessi. Sarebbero state pure installate delle linee telefoniche per permettere ai soldati di parlare con le loro case.

Ecco ora il quadro dettagliato delle posizioni raggiunte e tenute dai belligeranti secondo le opposte fonti.

Fronte di Suez (versione israeliana): La zona occupata sulla sponda occidentale del Canale assomiglia nella forma a una testa di cammello, con il vertice della testa che tocca quasi Ismailia, la città che si trova a metà circa del Canale. Il naso è puntato verso Il Cairo e il collo si allunga fin oltre l'ingresso meridionale della via d'acqua. Gli israeliani tengono una testa di ponte pochi chilometri a Sud di Ismailia e da quel punto le operazioni si allargano per una quarantina di chilometri in direzione Nord e Sud, con una punta in profondità verso Occidente fino a una distanza di 65-70 chilometri dal Cairo.

La forza d'invasione ha recentemente staccato, in manovra avvolgente, un contingente che si è portato fino a 60 chilometri in direzione Sud occupando la città di Suez, al termine meridionale del Canale, proseguendo ulteriormente a Sud di altri 16 chilometri circa per occupare il porto di Adabija. Gli israeliani dicono che dalla città di Ismailia sulla riva occidentale le loro forze occupano una striscia di territorio che dai Laghi Amari si spinge verso Sud fin oltre la città di Suez. Questa forza ha intrappolato in una zona esigua la terza armata egiziana, che ha le spalle al canale di Suez, mentre gli altri tre lati sulla riva orientale sono controllati dagli israeliani.

Fronte di Suez (versione egiziana): Nella zona in cui Israele afferma di avere circondato una grossa unità da combattimento araba, il comando egiziano dice che i ponti di barche gettati attraverso il canale, all'altezza di Suez, dai genieri egiziani funzionano regolarmente. Radio Cairo ha ammesso che gli israeliani hanno lanciato attacchi alla città di Suez. Prima di questo, il comando egiziano aveva detto che gli israeliani erano riusciti a spingersi in profondità per soli quattro chilometri circa dalla loro testa di ponte sulla sponda occidentale e soltanto in direzione ovest.

Nel settore nord del fronte del Sinai, il Cairo afferma, e gli israeliani non discutono in merito, che le forze egiziane occupano tutta la sponda orientale del Canale da Ismailia verso la costa del Mediterraneo. Il Cairo afferma pure di occupare una striscia di territorio profonda una ventina di chilometri oltre il Canale, ad eccezione del settore, largo otto chilometri all'altezza della testa di ponte israeliana.

Gli egiziani calcolano che le loro truppe occupano un territorio vasto più di 4500 chilometri quadrati. Il comando israeliano contraddice affermando che la zona occupata dallo schieramento arabo è soltanto di 700 chilometri quadrati o poco più. Nessuna delle due parti, comunque, mette a disposizione mappe in proposito e un ufficiale osservatore dell'ONU al Cairo ha detto che le squadre di osservatori non sanno neppure dove la linea di cessazione del fuoco dovrebbe passare.

Fronte siriano: in Siria, Israele dice di avere occupato 740 chilometri quadrati di territorio oltre la linea di tregua del 1967 sulle alture di Golan. L'altopiano di Golan è un'area che si allunga per una settantina di chilometri da Nord a Sud e si allarga per poco più di venti chilometri da Est a Ovest nei suoi punti più ampi. Dai resoconti dei corrispondenti al fronte, gli israeliani occupano una zona dalla forma di pugno che si protende dalle alture del Golan per una trentina di chilometri in territorio siriano in direzione Nord-Est verso Damasco.

Il pugno è almeno largo 30 chilometri e le nocche si trovano ai margini della città di Sasa, che è poco più di trenta chilometri dalla capitale. Il comando siriano non ha mai ammesso apertamente la presenza di forze israeliane in Siria e ha sempre parlato vagamente dei settori meridionale e settentrionale del fronte.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

L'IMPENNATA DI MOSCA

GOLDA MEIR: EVITATO un grande pericolo

Tel Aviv, 25

Il primo ministro israeliano, Golda Meir, ha dichiarato oggi che l'assenso di Mosca a escludere le proprie truppe dalla forza di pace dell'ONU per il Medio Oriente ha salvato Israele «da un grande pericolo». Parlando a esponenti del partito laburista, la Meir ha detto: «Siamo usciti da un grande pericolo»; il primo ministro non ha aggiunto dettagli, ma ha duramente criticato Mosca, accusandola di aver fatto mostra di «completa e sfrenata brutalità». Nella stessa riunione il ministro della difesa, Moshe Dayan, ha affermato che il ponte aereo sovietico durante la guerra ha lasciato gli arsenali arabi più pieni che all'inizio delle ostilità. *(Ap)*

SCONGIURATO UN CONFRONTO DIRETTO

Oriente, ma non è stato possibile avere conferme ufficiali dell'esistenza di un simile documento. Con il passare delle ore, mentre aumentava l'inquietudine dell'opinione pubblica, le fonti del Pentagono tentavano di attenuare il clima di tensione, annunciando che non si aveva ancora alcuna prova di movimenti militari russi verso la regione, e rivelando che nessuna unità americana si era ancora mossa dalle rispettive basi. «Lo allarme è ancora molto al di sotto del livello richiesto per la guerra» ha affermato una fonte del dipartimento della difesa, aggiungendo che anche la messa in stato d'allerta degli equipaggi dei bombardieri nucleari «B-42» doveva considerarsi «puramente precauzionale e normale in una situazione come questa».

Nel corso della mattinata, Nixon e Kissinger hanno conferito con i leader del Congresso (la riunione era stata fissata prima della proclamazione dello stato d'allarme), mentre tutte le fonti ufficiali dicevano che si stava facendo «il massimo sforzo sul piano diplomatico, e non su quello militare» per trovare una soluzione alla gravissima crisi: verso mezzogiorno, a Washington si è appreso che Breznev aveva rinviato (senza dare alcuna spiegazione) il discorso che doveva pronunciare, oggi, alla apertura del congresso mondiale delle forze della pace a Mosca; pochi minuti dopo la Casa Bianca annunciava all'improvviso che anche Nixon cancellava la conferenza stampa prevista per le 9 di questa sera, nella quale, dopo aver già annullato ieri il discorso televisivo sul Watergate e i nastri, doveva parlare al paese, oltre che su questi scottanti problemi, anche sul Medio Oriente. Ai giornalisti, il portavoce Warren ha detto che Nixon doveva concentrarsi sulla nuova tensione internazionale.

Una prima svolta positiva della prova di forza in corso si è avuta nel primo pomeriggio, quando il governo americano ha chiesto alle Nazioni Unite di formare una forza internazionale per la tutela della pace in Medio Oriente, ma senza la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza; una proposta analoga (formulata ieri sera da otto paesi «non allineati»: Guinea, India, Indonesia, Kenia, Panama, Perù, Sudan, Jugoslavia), era però già all'esame del consiglio quando è arrivata la richiesta americana. I «non allineati» cercavano l'appoggio di Francia e Inghilterra per ottenere la maggioranza dei voti, e si assicuravano anche che la Cina non ponesse il veto: in sintesi, la loro proposta mirava a un rafforzamento numerico, più consistente possibile, delle forze d'osservazione dell'ONU sia presso gli arabi sia in Israele, e all'immediata creazione di un contingente militare d'emergenza, sotto l'autorità dell'ONU (contingente reclutato probabilmente, in massima parte, nei paesi scandinavi e nel Canada).

Mentre al «palazzo di vetro» procedevano le consultazioni, a Washington si continuava a cercare di sdrammatizzare la situazione: fonti del Congresso, dopo gli incontri dei capigruppo delle Camere con Nixon e con Kissinger, definivano l'allarme militare «una mossa precauzionale nel quadro dei nostri sforzi diplomatici» per fronteggiare la minaccia di Mosca e del Cairo di stanziare forze sovietiche, unilateralmente, nella zona di guerra. Le comunicazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS — si assicurava — non erano interrotte, e il segretario di Stato Kissinger aveva avuto un nuovo colloquio, stamane, con l'ambasciatore sovietico. «Siamo in un periodo critico, ma non credo che ci troviamo ancora di fronte a una situazione grave» affermava un portavoce; e del resto, tutti gli osservatori concordavano sul fatto che la messa delle forze americane in stato d'allarme aveva il valore di una mossa più psicologica che militare.

Infine, il positivo sbocco della lunga tensione (a due ore e mezzo dalla conferenza stampa di Kissinger, di cui riferiamo a parte in questa stessa pagina), il Consiglio di sicurezza approvava la risoluzione dei paesi «non allineati», appoggiata dagli S.U., per l'invio in Medio Oriente di una forza internazionale senza la partecipazione delle grandi potenze. Durante il dibattito precedente il voto (14 sì, nessun no, Cina astenuta), l'ambasciatore sovietico Malik ha dichiarato che il suo governo aveva accolto la richiesta del Presidente egiziano Sadat per una forza di pace comprendente forze sovietiche e americane. C'è stato un momento di tensione, che però si è subito dissolta quando Malik ha aggiunto: «Tenuto conto della posizione dei paesi non allineati e dell'Egitto, la nostra delegazione non insiste nel partecipare».

Al Consiglio, c'è stato ancora un po' di tensione quando il delegato sovietico, a proposito del finanziamento della forza di pace, ha proposto che sia l'«aggressore» (cioè, secondo Mosca, Israele) ad accollarsi le spese del mantenimento dei controllori della tregua: alla fine, la parte relativa al finanziamento è stata cancellata dalla risoluzione approvata dal Consiglio, ma gli Stati Uniti si sono detti pronti a «rendersi utili nelle operazioni di trasporto» dei reparti dell'ONU. Dopo il voto del Consiglio di sicurezza, fonti del governo americano hanno reso noto che si stanno esaminando «riduzioni graduali» dello stato d'allarme deciso la scorsa notte: i portavoce hanno lasciato intendere che l'allarme sarà revocato gradualmente, unità per unità, con inizio probabilmente a tarda notte.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Un otto settembre a Suez

Telefoto Upi

Suez — Due soldati egiziani, vestiti in «borghese», tentano la via di casa a cavallo di un asinello

LE DONNE E L'ANIMA

ALCUNI teologi medioevali riuniti in concilio posero la questione che le donne, pur essendo creature di Dio, non avevano l'anima. Non so su quali argomenti essi poterono giungere ad una così categorica negazione, che certo partiva dal concetto che invece gli uomini l'anima ce l'hanno sempre avuta e sempre l'avranno.

Pur considerando l'epoca in cui la diatriba si svolse, un'epoca di trascendenza, di spiritualismo e fanatismo religioso e morale, questa notizia storica mi ha sorpreso e inquietato. Era tempo di eresie, di lotte ideologiche e teologiche, si faceva la caccia alle streghe, alla magia, all'ateismo, si costruivano dogmi, verità a priori, indimostrabili, le fondamenta della fede. Eppure anche se era una minoranza di vescovi e cardinali, di scienziati della religione, negare l'anima alle donne era un principio che non poteva essere accolto da quel concilio di cristiani, né da altri. Tanto che dopo non se n'è più parlato.

Non ho competenza in materia. Tuttavia mi sembra che se Dio ha inserito l'anima in ogni uomo, per un senso di giustizia l'ha inserita anche in ogni donna. Quest'anima non ha niente di materiale, è sostanza divina, invisibile e impalpabile, e tuttavia preziosa, che nasce da Dio e va a Dio, vaso che contiene tutte le virtù e i valori. Sta nel corpo, ma è distinta da esso. Vi abita, come la luce nelle tenebre, anche se non è sangue, né carne, né ossa.

Quei teologi forse volevano castigare la donna per i misfatti compiuti in pregiudizio dell'uomo nella famiglia, nella società e nello stato. Ma la valutazione morale non è pertinente con la negazione dell'anima. Perché gli uomini hanno commesso disastri anche maggiori. Hanno di più ucciso, suscitato rivoluzioni e guerre, violato il dettato di Mosè e gli insegnamenti di Cristo. E la madre di Gesù di Nazareth sarebbe quindi senz'anima? E le beate e le sante, le martiri e le monache sarebbero corpi semplici, materia vegetale?

Io veramente ho sempre creduto che le donne abbiano qualcosa di meno degli uomini, ma anche qualcosa di più. Hanno una forza attenuata, una parola veloce e loquace, capelli morbidi, pelle liscia, cervello esiguo. Ma hanno occhi splendidi, mani delicate, volti eterei, dolcezza nella voce. E poi sanno mentire deliziosamente, hanno la abilità di vivere nell'ozio, sono atte a procreare e allevare bambini col proprio latte. Li fanno crescere. La loro perfidia è vezzosa, come quella degli uomini è rozza. Esercitano la crudeltà con grazia. Peccano per amore, magari in modo indecoroso, ma conoscono l'arte di amare con raffinatezza. A volte tradiscono, ma ragionevolmente. Sanno dare agli uomini felicità e piacere soltanto se vogliono, e pure disperazione e rabbia, tormenti e deliri.

Giudicare una donna è impossibile. E' come voler definire l'infinito, dare un termine all'eterno. Altro che senza anima! Ogni donna ha molte anime, meravigliose e torbide, gentili e violente. E come conosce l'uomo e come lo schiavizza ai suoi desideri e alla sua volontà.

Quei teologi evidentemente non parlavano in nome della fede, bensì per ira e vendetta, essendo stati ingannati e delusi dalle donne del loro tempo, che non erano diverse dalle attuali, perché esse sono immutabili nel bene e nel male. Rigorose nell'egoismo, stupende nel fascino, creature amabili, insostituibili e immortali. Il paradiso e l'inferno non potrebbero esistere senza di loro, neppure sulla terra. E Dio stesso cos'è senza la donna, questa Eva che continua ogni giorno ad offrire all'uomo il pomo del peccato, maturato nella vergogna col sapore di ogni miele e di ogni veleno.

Alfio Ferrisi

LIBRI RICEVUTI

Giancarlo Barbieri: *Gli specchi mentono* - liriche (Società artistico letteraria, Trieste; copertina di Dante Pisani; prefazione di Claudio Martelli; pagg. 60; lire 1000).

«E io vado per le strade di Trieste e sono contento ch'essa sia ricca, rido dei carri frastornanti che passano, dei tesi sacchi grigi di caffè, delle cassette quasi elastiche dove tra trine e veli di carta stavano stivati i popputi aranci...». Così scriveva Scipio Slataper nel «Mio Carso» e più in là continuava: «Io avrei dovuto fare il commerciante. Mi piacerebbe di più trattare e contrattare che studiare i libri». Giancarlo Barbieri che ha dato alle stampe la raccolta di versi «Gli specchi mentono», invece il commerciante lo fa: ha un magazzino tutto arcate nella città teresiana, stipato non già di «popputi aranci» ma di migliaia di bottiglie di succo d'ananas; i tempi sono cambiati, almeno nei particolari ma il magazzino odoroso di frutta c'è sempre; e i viaggi per «trattare e contrattare» nelle fertili pianure della Romania centinaia di vagoni di «Allium cepa», insomma di bionda cipolla. Barbieri invece non si contenta (ma non si sarebbe accontentato neppure Slataper di fare il legnaiolo nelle foreste della Slavonia), è un delicato, sensibile poeta. Il cui sentimento, la cui ispirazione è mossa dagli affetti familiari, dall'affetto per la moglie, una bionda figlia dell'isola di Cherso, e per lei ci dà la sua prova poetica migliore: «Per me / sei nata in quell'isola carsica/ cinta d'azzurro / per me / sei nata tra quei sassi scabrosi / tra quelle piante selvagge / che bramano la pioggia. / La tua giovinezza ha sofferto la sete. / Sei nata per venire da me / col tuo cuore appassionato / sorridendo / cercavi l'acqua dissetatrice / il rifugio e l'amore / e sei approdata in me / isola grigia con poca erba secca / e spazzata dai venti...». E per la figlioletta ha scritto: «Non sei pallida figlia», «Il biscotto», «Settimo compleanno», «Il presepio di S. Antonio», «Né idee, né carta», «Il granchio e il mare». Nella breve raccolta v'è una parte diaristica, nella quale traspaiono dubbi e angosce, che sarebbe indiscreto e forse impossibile investigare. Ombre che si dissolvono in giornate di sole, in barca navigando verso Lussino: «Un sogno / e soltanto un sogno / è quest'anno / navigando / varcare quelle due punte / protese sul mare / ed andare a Lussino».

S. B.

Cantina del buongustaio - Mensile per il gastronomo raffinato - N. 6, giugno 1973 - Lire 250.

Il cacciatore italiano - Rivista della Federazione italiana della caccia - Quindicinale - N. 11.

Difesa sociale - Rivista trimestrale dell'Istituto italiano di medicina sociale - Vol. III - Luglio-settembre 1972 - Lire 1600.

Telefoto Upi

Gerusalemme — I due volti della guerra. Un soldato in preghiera sul muro del pianto osservato da un ebreo ortodosso

MEMORIE SULL'INFLAZIONE CATASTROFICA CHE COINVOLSE LA REPUBBLICA DI WEIMAR

Nell'autunno del '23 un dollaro valeva 4200 miliardi di marchi

La polverizzazione della moneta tedesca avvenne cinque anni dopo la fine della guerra mondiale
Principali profittatori furono i magnati dell'industria - A Schacht il merito della favolosa ripresa

La progressiva svalutazione della moneta, di cui da qualche tempo si parla e si scrive con preoccupata insistenza, è un fenomeno abbastanza raro; c'è da aggiungere subito che l'emissione di biglietti di banca in quantitativi superiori al giusto rapporto con la riserva aurea è quasi da per tutto contenuta e controllata. Nei primi nove mesi di quest'anno, i tassi hanno subito un aumento notevole rispetto alla media del precedente quinquennio, ma con qualche differenza tra paese e paese. Per esempio, la svalutazione è passata dal 4.4 al 4.7 per cento negli Stati Uniti mentre in Italia essa ha fatto un salto dal 3.7 all'8.7. Tuttavia, tenuto conto della diversa situazione economico-finanziaria, la tendenza inflazionistica della lira è ancora molto modesta, quindi non preoccupante. In linea generale, è lecito essere fiduciosi, se non ottimisti: le cause che hanno provocato il fenomeno sono ben diverse da quelle che mezzo secolo fa provocarono, nella fragile repubblica di Weimar, la polverizzazione del marco.

La crisi monetaria incominciò due mesi dopo la fine della guerra, nel gennaio 1919. Per acquistare un dollaro occorrevano otto marchi; tre anni più tardi, ce ne volevano 272 e, verso la fine del 1922, ben 7650. L'inflazione assunse ben presto proporzioni catastrofiche: a un certo momento per avere un dollaro bisognava scaricare in banca 4200 miliardi di marchi. In quei giorni, un uomo d'affari olandese poteva ordinare un pranzo per quattro persone in un celebre ristorante di Bad Ems, frequentato prima della guerra da re, da principi e da miliardari; il conto per tutta la grazia di Dio ingurgitata con un generoso contorno di spumante non superava il fiorino.

All'origine della inflazione (di gran lunga più disastrosa di quella francese durante e dopo la Rivoluzione, il cui ricordo è legato alle valanghe di «assegnati») era la decisione presa dal governo di Guglielmo II nell'agosto 1914, poco prima dello scoppio delle ostilità: la decisione di autorizzare l'impiego, senza alcun corrispettivo, delle riserve auree. A ciò si aggiunga il fatto che il Reich non si preoccupò di finanziare con imposte le spese di guerra, evidentemente convinto che tali spese sarebbero stati i vinti a pagarle; ci si limitò a «lanciare» prestiti di guerra con elevati tassi di interesse, speculando sul bellicoso patriottismo del popolo tedesco; le sottoscrizioni, fulminee e plebiscitarie, non colmarono le falle. I prestiti, invece di avere investimenti produttivi, furono ingoiati dalla macchina bellica, cioè polverizzati sui campi di battaglia, mentre un centinaio di tipografie lavoravano giorno e notte per stampare biglietti di banca il cui valore reale non superava quello della carta.

Nell'immediato dopoguerra, ci fu un tentativo di lanciare un prestito nazionale «per la rinascita», tentativo che fallì in germe. Il governo fu costretto a ricorrere nuovamente ai torchi, e il risultato fu una nuova rapida svalutazione del marco e, subito dopo, un aumento allarmante dei prezzi, anche dei generi di prima necessità. Il colpo di grazia fu dato con la decisione del presidente Ebert di reagire all'occupazione della Ruhr da parte dei francesi con una resistenza passiva. Poincaré vi aveva trasferito cinque divisioni, evidentemente allo scopo di assicurare al proprio paese un «pegno produttivo» per ottenere in natura il pagamento delle spese sostenute e che si stavano sostenendo per la ricostruzione delle città, dei villaggi, delle fabbriche, dei ponti distrutti dai cannoni del Kaiser. La resistenza passiva paralizzò la produzione in tutta la Ruhr: industriali e operai avevano incrociato le braccia. Il pegno cessò di essere produttivo per i francesi, ma il governo di Berlino si trovò nuovamente davanti ad altri pesantissimi oneri, primo e principale quello di scongiurare il pericolo di una disoccupazione totale con relative conseguenze: la fame per centinaia di migliaia di famiglie. Si corse ai ripari con altre valanghe di marchi cartacei. Fu così che in breve tempo si dovettero stampare biglietti da un milione, poi da un miliardo, infine da mille miliardi.

La situazione precipitò. I prezzi raggiunsero cifre astronomiche e, per conseguenza, si dovettero aumentare via via gli stipendi e i salari. Nell'estate 1923, un alto funzionario e un operaio specializzato non riuscivano a sbarcare il lunario nemmeno con 20 mila miliardi, le merci scomparivano dai negozi non perché non fossero possibili i rifornimenti, ma perché l'imboscarle per qualche giorno avrebbe raddoppiato o decuplicato il guadagno. I giornali pubblicavano ogni mattina il listino dei prezzi valevoli fino alla riapertura della Borsa. Al culmine dell'inflazione, nella prima quindicina di novembre, una telefonata in città costava 7.5 miliardi, un litro di latte 20 miliardi, il biglietto del tram 15 miliardi; una settimana prima sarebbero bastati rispettivamente 100, 400 e 300 milioni. I pacchi di monete per gli stipendi e i salari venivano trasportati a destinazione in enormi ceste caricate su autofurgoni. Subito dopo il pagamento delle retribuzioni, impiegati e operai erano autorizzati a lasciare il lavoro per tutto il tempo che occorreva per coprire il fabbisogno familiare: una corsa affannosa da un negozio all'altro, con la collaborazione della moglie e dei figli da ore in fila, in attesa del denaro.

Superfluo dirlo, fioriva da mesi il mercato nero con scambi in natura; con un paio di scarpe in buono stato si poteva avere un chilo di maiale (che, forse, era gatto o cane), con indumenti usati pane salumi, con libri rari altrettanto rari medicinali, indispensabili. Successivamente, venne la volta degli oggetti di valore: catenine d'oro, bracciali, orologi, porcellane, mobili antichi, tappeti. Speculatori ben mimetizzati ne fecero vere e proprie razzie. Ma gli affari più grossi li conclusero i «baroni della Ruhr», in testa Hugo Stinner che in breve tempo riuscì a costituire un poderoso impero industriale che comprendeva miniere, acciaierie, banche, grandi alberghi, tenute. Le aziende alle sue dirette dipendenze erano 2888, con un capitale di mezzo miliardo di dollari (di allora).

Finalmente, il 16 novembre il governo riuscì a salvare in extremis la Germania; vi riuscì grazie al genio finanziario di Hjalmar Schacht, nominato primo esperto del ministro Luther, che da alcune settimane aveva elaborato un coraggioso, quasi temerario «piano di risanamento», basato su una rivoluzionaria riforma della moneta: in sostanza, l'istituzione del cosiddetto «Rentenmark» con una copertura equivalente a una aurea; la copertura era costituita dall'intero patrimonio statale.

Non sarà inutile ricordare che Hitler, a un certo momento, si trovò nella necessità di ricorrere alla collaborazione di Schacht, pur sapendo che si trattava di un elemento, politicamente, estremamente infido (era liberale e aveva militato nelle file del partito di Hugenberg, il tedesco-nazionale). La collaborazione fu leale e, per il Terzo Reich, quasi provvidenziale. Non per nulla, nel 1945, dopo la seconda debâcle tedesca, egli venne arrestato e dovette comparire, con Ribbentrop e gli altri supercriminali di guerra, davanti alla Corte internazionale di Norimberga; si difese con solidi convincenti argomenti, riuscendo a farsi assolvere con formula piena.

Schacht, con la sua riforma, cioè col Rentenmark, salvò dunque la Germania dal totale sfacelo economico-finanziario, ma, naturalmente, non poté impedire le conseguenze politico-sociali della paurosa crisi del 1923, la più grave e minacciosa delle quali fu la disoccupazione. Di tali conseguenze profittò Hitler nei modi e con i mezzi che tutti conosciamo. Ciò spiega l'entusiasmo con cui la stragrande maggioranza del popolo tedesco salutò l'avvento del nazismo al potere, entusiasmo che apparve giustificato quando il Führer, in breve tempo, riuscì a far riassorbire nel processo produttivo milioni di senza lavoro e, con ciò, a creare un notevole generale benessere. Quasi nessuno si preoccupò del fatto che la quasi fulminea rinascita era dovuta principalmente al gigantesco riarmo destinato a fornire al nuovo Reich lo strumento per la conquista dello «spazio vitale». L'entusiasmo raggiunse il colmo, quando lo «spazio vitale», più esattamente il più ambito, dall'Atlantico al Mar Nero e al Caucaso, fu conquistato dalle vittoriose divisioni della Wehrmacht. I torchi della Reichsbank tornarono a funzionare, ma la nuova inflazione rimase, per così dire, allo stato latente: i prezzi aumentarono in misura non preoccupante e pertanto la capacità di acquisto del marco diminuì con una certa lentezza; però i risparmi vennero intaccati e, infine, distrutti dai prestiti di guerra che, nel 1945, lasciarono il popolo tedesco in condizioni non molto diverse da quelle in cui era venuto a trovarsi dopo la prima guerra mondiale.

Anche questa volta, però, la Germania riuscì a risorgere abbastanza rapidamente, sia pure spaccata in due, e senza il genio di un finanziere della statura di Schacht: poté risorgere, perché le due maggiori potenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, si trovarono, a un certo momento, nella necessità di accettare un compromesso a seguito del quale un vuoto insidioso nel cuore dell'Europa veniva colmato a Est dai russi e a Ovest dagli americani. Il moncone di qua dall'Elba diventò la Germania democraticamente libera, la Repubblica federale; l'altro si tramutò in uno dei molti satelliti quasi autonomi di Mosca, ma, possedendo ingenti risorse economiche, finì per diventare, con gli anni, il satellite più invidiato della costellazione sovietica.

Superfluo dirlo, quotidiani e periodici tedeschi hanno dedicato al cinquantenario della inflazione catastrofica nella Repubblica di Weimar articoli rievocativi (di particolare interesse un saggio rigorosamente storico dello «Spiegel»); e non si è mancato di ricordare che il «flagello» con le sue conseguenze fu il tema dominante di drammi, di romanzi, di racconti di eminenti scrittori di quel tempo, da von Unruh a Toller, da Fallada a Brecht.

Taulero Zulberti

La nota attrice Sylva Koscina, interprete per la Stock della pubblicità e del successo della Grappa Julia non sembra molto preoccupata di sfoggiare questi prestigiosi gioielli Cartier

A PALAZZO STROZZI NELLA CORNICE DELLA BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO

Prestigioso incontro a Firenze di due nobili tradizioni d'arte

Grappa Julia e i gioielli di Cartier al centro di una festosa manifestazione
L'offerta di litografie d'autore preannunciata intanto dalla Casa triestina

Firenze ha ospitato quest'anno a Palazzo Strozzi l'ottava edizione della Biennale dell'antiquariato: le novità di maggior rilievo sono state il rilancio della scultura antica, la particolare evidenziazione della donna quale grande protagonista nei secoli della vita di casa, nonché la presenza della Maison Cartier. Proprio il «giardino delle meraviglie» allestito dal prestigioso gioielliere di Parigi (lo stand più prezioso della Mostra: un'autentica esposizione nella esposizione) ha offerto l'occasione per l'incontro di due nomi, entrambi legati alla tradizione più prestigiosa: Cartier e Grappa Julia.

La presentazione di quest'ultimo prodotto — l'acquavite che sta ora cominciando il suo viaggio intorno al mondo al seguito dei pregiati brandy ormai presenti in 130 Paesi — ha consentito ancora una volta alla Stock di proseguire quel discorso artistico le cui origini risalgono a circa settant'anni fa, cioè fin dai tempi in cui i primi manifesti pubblicitari della Casa triestina furono affidati a Marcello Dudovich, il grande artista della grafica e della cartellonistica.

Invitato a partecipare a Firenze alla Biennale dell'antiquariato dal segretario della manifestazione, Giuseppe Bellini, proprio per il genuino interesse per l'arte e la cultura e con i prodotti, dai quali nasce quell'arte del bere e quella gastronomia che costituiscono un aspetto rilevante della nostra civiltà della tavola (il Bellini, grande antiquario e noto gourmet, ha peraltro chiesto alla Stock alcune ricette tipiche della cucina triestina per il suo nuovo libro «Caccia alla ricetta» presentato alla stampa durante la stessa manifestazione), la Casa triestina si accinge a varare per le prossime festività natalizie un'altra interessante iniziativa artistica; si tratta dell'offerta al pubblico, attraverso lo acquisto di una confezione dei suoi prodotti, di litografie firmate e numerate di sei noti maestri italiani: Ajmone, Cantatore, Cassinari, Fiume, Sassu e Sciltian. E ciò dopo aver commissionato a dodici famosi pittori, nel 1967, l'esecuzione di un quadro in cui coesistesse la creazione artistica con il richiamo al prodotto industriale; e dopo aver regalato un disco di musica classica, nel 1969, a tutte le lettrici e lettori di un grande settimanale femminile e di un grosso quotidiano nazionale.

In questo contesto d'arte, bene si è inserito l'incontro fiorentino Julia - Cartier: due nomi che pur non avendo analogie di base ritrovano tuttavia dei parallelismi nella qualità dei propri prodotti finiti. A prima vista, infatti, tutte le pietre potrebbero essere confuse e così pure tutte le grappe. La classe e la qualità sono gli elementi che le contraddistinguono: Grappa Julia e gioielli Carter hanno in comune quella limpidità, quella purezza, quel gusto e soprattutto quel «carattere» che li rendono inconfondibili.

Alla manifestazione fiorentina «public relation man» per la Cartier è stato il Principe Alessandro Karageorgevich; Grappa Julia era deliziosamente personificata in Sylva Koscina. Questa presenza ha reso ancor più attraente questa interessante e prestigiosa manifestazione che ha riscosso grande successo di critica e di pubblico. Nell'occasione, Sylva Koscina — giunta espressamente dalla Spagna dove era impegnata a girare un film — indossava preziose collane Cartier favolosi anelli e splendidi orecchini dello stesso gioielliere; ed ha posato per i fotografi reggendo in mano uno scintillante cristallo colmo di squisita Grappa Julia: uno stupendo quadro nella cornice della preziosa Mostra.

Quanto al festoso ed elegante incontro, propiziato dalla manifestazione fiorentina, esso ha visto la partecipazione dei più noti personaggi del mondo dell'antiquariato, della finanza, della politica, dell'arte, dello spettacolo, della stampa e della pubblicità di tutta Europa. Possiamo citare il Presidente della Cartier, M. Hocq, con il Direttore delle Pubbliche Relazioni, Principe Alessandro di Jugoslavia, e la Principessa Barbara di Lichtenstein, il Presidente della Stock, Gr. Uff. Carlo Wagner ed i direttori signori Claudio de Polo, Comm. Narduzzi, dott. Collino, i Gr. Uff. Mario e Giuseppe Bellini gentilissimi ospiti con le loro consorti, la Principessa Pallavicini, la Principessa Ginori dei Conti Lisci, il Marchese Pucci, il Sen. Bargellini, il Segretario della Regione Toscana dott. Butini, il prof. Ziletti, la consorte del questore di Milano, la signora Mazza, il Console americano a Trieste sig. Ted Russel con la gentile signora, il sig. Giuseppe Buitoni della I.B.P., il dott. Marco Dufour della nota Ditta, la Principessa Jadana Nat May, il sig. Luigi Papo dell'Istituto del Brandy Italiano, l'ing. Politti della Olivetti, il tennista Nicola Pietrangeli e via dicendo, e naturalmente l'attrice Sylva Koscina.

Mostre d'arte

de Reya Giordani

Frida de Reya Giordani alla Cartesius di Trieste. Rispetto alla precedente mostra personale della pittrice, questa segna un netto avanzamento lungo il filone principale che, a mio avviso, è da indicare intorno al tema delle fantasie esotiche — fra il barocco e il liberty — che s'intrecciano intorno ai motivi architettonici dei palazzi triestini. Tuttavia, sempre nel confronto, lo aspetto appariscente è un altro: è una vera e propria esplosione di linguaggi in molte direzioni. S'incomincia con l'Omaggio a Zigaina che evoca il periodo delle biciclette ed accentua, pur in dimensioni modeste, la magniloquenza da murale del pittore friulano. D'altro lato una scalata novecentista accoglie un turbinare di veli intorno alle donne di Matisse disposte in semicerchio. La magistrale bravura della de Reya giunge all'acme nelle grandi scene bibliche — David e Betsabea — che per la varietà e la ricchezza degli sviluppi compositivi fanno rimpiangere la mancata esecuzione in affresco di un luogo sacro. La de Reya non si ferma. Riprende nei fiori i colori saturi e l'assieparsi espressionistico delle pezzature che furono proprietà della pittura di Giovanni Giordani e anticipa gli spiritosi apparati illustrativi di Lucio Giordani coi draghi e i cavalieri di «Mondo profano e apocalisse». E ancora ci sono gli scorci scenografici, i bozzetti sui soggetti navali (dove ritorna più volte un bellissimo blu carico), le scene di costume e in costume al Molo Pescheria, in Cavana, a Muggia. Dopo tanta varietà noi preferiamo concentrarci davanti ai dipinti che appartengono alla famiglia indicata all'inizio: da «Betsabea e Davide» passiamo, sulla medesima intonazione, a un soggetto affatto diverso: i preti ortodossi armati di variopinti ombrellacci che escono dalla chiesa di San Spiridione sul canale. Il mascherone in chiave di volta della «Casa delle bisce» suona beato il piffero. Il carnevale impazza con cento mascherine sotto Palazzo Brigido. Quattro passi e siamo a Harlem, ossia in piena Cavana. La de Reya si diverte un mondo a codeste commistioni stilistiche e storico-geografiche. Sacro e profano, esotico e nostrano confluiscono dallo scenario delle architetture barocche nell'eleganza del liberty. Ed è subito ricordo.

PAMPANINI

Luigi Pampanini alla Galleria degli Artisti di Trieste. Il pittore è noto soprattutto quale acquarellista. Anche nei dipinti ad olio egli procede in toni morbidi ancorché piuttosto gessosi. Le macchioline vivaci del tessuto tonale danno un effetto gradevole, senza cadere nell'oleografica e lenticolare miniaturizzazione. Conservano, invece, la salda struttura impressionista dell'insieme. A questa pittura compendiaria e bozzettistica sono congeniali i soggetti d'una Trieste minore: il giardino pubblico, le ville suburbane, le barche in Canale e in Sacchetta, le piazze alberate lungo le rive, qual è Piazza Venezia. Raffrontando però tali vedute a quelle che trattano i luoghi monumentali — San Giusto, il grattacielo di Berlam sulla riva — ci accorgiamo che la Trieste minore è dovunque. Ed è merito di Pampanini l'aver esteso in molte piccole pagine serene un unico racconto dedicato all'unica città che ci è cara, quella dei nostri ricordi.

CREGLIA

Maria Creglia alla Galleria Tergeste. Il tema preferito è quello floreale, trattato alla maniera antica, quando i mazzi abilmente composti erano il pretesto d'un sapiente rapporto fra la simmetria e l'asimmetria, fra gli accordi a tinte simili e dissimili, così da ottenere un emblema decorativo dall'insieme. Dirà qualcuno che sono cose passate di moda. La critica è fondata soltanto nei confronti di coloro che non indulgono al falso modernismo dei fiori esplosivi, espressionistici. Quest'ultimi sono i quadri che, invece, ci troviamo a vedere nelle mostre, ad ogni passo. Quale antidoto ben vengano i fiori della Creglia, discendenti da radici remote, dalla pittura del Seicento e del Settecento. Come ebbimo modo di osservare in altra occasione, ella ci mette di suo il registro chiarista, l'arioso respiro degli spazi circostanti, la libertà dell'impianto disegnativo, ora verticale, ora orizzontale, ora raccolto in forma circolare. Nell'ultima personale abbiamo apprezzato anche gli esempi di pittura di genere e di paesaggio. Il girotondo a due delle bimbe, i covoni piegati dal vento, l'intimismo del sentiero nel bosco sono le stazioni d'una peregrinazione pittoresca che inclina a modi sommari, bozzettistici, estranei al filone principale della Creglia.

Fotografi

Mostra fotografica al CAIBA (Centro italiano delle belle arti), in via San Nicolò 8, a Trieste. Con questa bella rassegna, che raccoglie opere di parecchi fra i migliori fotografi della regione, la galleria del Trittico ha riaperto i battenti ed ha posto solide basi ad un allargamento dell'attività in settori finora trascurati dalle gallerie tradizionali. Nel lavoro del fotografo la componente artistica non è delimitata da regole accademiche, poiché manca quella manualità che della codificazione è quasi sempre la premessa. Perciò il dilettante si appoggia ad un'altra arte e cerca il soggetto pittoresco anziché il soggetto fotografico. Anche in questa rassegna non mancano, dunque, i casolari carsici, i gruppi di cavalli e di puledri, i barboni, i volti di belle ragazze, i nudi, i greggi al pascolo, le nuvole a pecorelle. Fa eccezione Giacomo Maestra di Treppo Grande, il quale presenta una elegante ricerca formalistica sul tema «Scherzo di mano e di luce». Gli altri sono tutti da lodare per l'alta qualità tecnica delle immagini e per il gusto sicuro della composizione. Meritato il primo premio ad Ermanno Comar e sono da ricordare anche René Fuchs, Mario Giovi Marcolini, Beatrice Movia, Sergio Scabar, Vittorio Buzzi, Giuseppe Sfregola, Antonino Perfetto, Mario Taole. Abbiamo scelto a caso alcuni nomi, ma in realtà i fotografi ammessi sono tutti bravi, perché la selezione è stata assai rigorosa. E' da sperare che l'attività avviata venga approfondita in altre mostre e in successivi concorsi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Pressioni dei socialisti sugli alleati nella Giunta

Chiedono più assessorati: dalla «verifica» al rimpasto? Stanziati 10 milioni per il restauro dell'ufficio d'igiene

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per affrontare, dopo la parte dedicata alle interrogazioni, una nutrita serie di delibere d'ordinaria amministrazione, tra le quali decine e decine adottate ancora quest'estate dalla Giunta e che tutt'ora attendono la ratifica da parte del Consiglio. Alle delibere già iscritte all'ordine del giorno, ne sono state inserite di nuove — in vista della seduta di questa sera — approvate nell'ultima riunione di Giunta: su proposta dell'assessore Verza sono stati stanziati 10 milioni per la sistemazione dei soffitti e la tinteggiatura dei locali dell'ufficio igiene, dove ultimamente si erano verificati dei crolli d'intonaco; altri 6 milioni sono stanziati per la manutenzione della galleria di piazza Foraggi; dal canto suo l'Acegat è stata autorizzata — su proposta dell'assessore Abate — ad assegnare i lavori per il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica lungo le vie Pagliericci e Romagna, per una spesa di circa 16 milioni; infine è stato deliberato l'acquisto — suggerito dall'assessore De Gioia — di materiali, concimi e piante per una manutenzione straordinaria delle aiuole e delle alberature stradali nonché di giardini e parchi comunali (spesa, 4 milioni).

Sul piano politico, è da registrare che intanto proseguono, ormai da circa un mese, gli incontri fra i responsabili dei partiti della maggioranza di centro-sinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) tuttora impegnati nella «verifica» politico-programmatica degli accordi siglati l'anno scorso all'indomani delle elezioni municipali. Questa settimana vi sono stati due incontri, l'altra sera e ieri pomeriggio, presente anche il sindaco Spaccini, imperniati sulla messa a punto delle intese di carattere amministrativo, principalmente riguardanti l'attività del Comune: gli argomenti variano, di volta in volta, dal bilancio di previsione 1974 al piano quinquennale, dall'urbanistica alla «grande viabilità», dalle opere pubbliche alle iniziative definite «qualificanti» per la linea politica del centro-sinistra.

Negli ultimi incontri a cinque le discussioni si sono fatte più vivaci, nello stesso momento in cui le delegazioni hanno avviato il discorso sull'attribuzione all'uno o all'altro partito delle varie presidenze vacanti al vertice dei maggiori organismi cittadini: si tratta infatti di affidare l'incarico per l'Ente porto (dopo la scomparsa del dott. Franzil), di rinnovare i vertici degli Ospedali, delle Cooperative operaie, dell'Eca, del Fondo di rotazione e anche dell'Acegat, dopo che il presidente Decarli, eletto vicesegretario provinciale della DC, ha rimesso l'incarico a disposizione del suo partito.

Ma il problema più grosso, ritenuto negli stessi ambienti di centro-sinistra come ormai inevitabile, è quello del «rimpasto» della stessa Giunta comunale; il tema non è stato ancora affrontato in sede di trattativa, anzi sembra quasi che i rappresentanti di partito tendano a differire tale discussione proprio in quanto essa porterà sul tappeto della «verifica» uno dei punti di maggiore attrito in seno alla coalizione: si tratta di una ridistribuzione del «peso» numerico e politico fin qui esercitato dai singoli partiti alleati, già ventilata ufficialmente ad esempio dal PSI. Un argomento che si è già «acceso» con le prime discussioni sulle presidenze e che si riproporrà come una prova di forza al momento di passare alla richiesta di un maggiore adeguamento alle proporzioni «elettorali» nella ridistribuzione dei ruoli in seno alla Giunta comunale.

Domani i risultati dell'incontro di Umago

Si concluderanno domani i lavori della Commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera; da ieri intanto i lavori — che si svolgono a Umago — si sono articolati in una serie di sottocommissioni di studio, alle quali è stato affidato il compito di proporre una serie d'innovazioni all'accordo. I risultati verranno esaminati domani in riunione plenaria, in maniera che i lavori dell'attuale sessione della Commissione mista si concludano con la formulazione di un documento recante le proposte di modifica, le quali passeranno successivamente alla competenza di una riunione paritetica in sede governativa. Gli argomenti attualmente in discussione sono il potenziamento delle linee marittime e automobilistiche fra le due zone, una nuova disciplina previdenziale e sanitaria per i «pendolari» e l'estensione dell'assicurazione automobilistica, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, ai cittadini di una zona che incorrano in incidenti nell'altra.

STA CADENDO LA RESTRIZIONE ANTI-COLERA

Ormai via libera ai turisti jugoslavi

Comunicata ieri all'organizzazione mondiale la cessazione del pericolo epidemico in Italia

Dovrebbe normalizzarsi il traffico di frontiera. Ieri l'Italia ha ufficialmente comunicato all'Organizzazione mondiale della sanità che è stata superata l'infezione colerica, che aveva colpito alcune regioni del Mezzogiorno.

In base alla comunicazione del Ministero della sanità dovrebbero ora venir automaticamente annullate le misure precauzionali, adottate dal governo jugoslavo, che così pesantemente hanno inciso nei traffici e nel commercio di frontiera di Trieste e di Gorizia. Infatti agli jugoslavi, che entrano in territorio italiano, viene ancora richiesto il certificato di vaccinazione contro il colera. Sono esonerati — come noto — soltanto i possessori di lasciapassare.

Ora si attendono quindi la revoca del provvedimento di restrizione e la ripresa dei traffici con il consueto afflusso dei turisti jugoslavi soprattutto di fine settimana.

Il ritorno degli jugoslavi a Trieste giungerebbe proprio a «rivoluzione del traffico» ultimata, tanto che qualcuno ha sospettato scherzosamente un'intesa segreta tra gli urbanisti del Comune e l'epidemia di colera, che ha spopolato provvidenzialmente la città proprio durante il periodo più difficile di assestamento del nuovo sistema dei sensi unici. Adesso è giunto il momento della verità, quello che potrà far giudicare la reale efficacia del provvedimento. Ma soprattutto è giunto il momento di affrontare e risolvere il problema dei parcheggi mediante la creazione di aree privilegiate ai turisti se non all'interno del borgo teresiano, almeno nell'immediata vicinanza.

UN VIOLENTO FORTUNALE INVESTE I CONCORRENTI DELLA GENOVA-BALEARI

Si salva nel naufragio un lussignano nella drammatica regata dei «solitari»

Antonio Tarabocchia ha abbandonato su un gommone il «Makefi» che affondava - Provvidenziale soccorso di un mercantile inglese

Un naufragio, un «cutter» disalberato, ritiri di concorrenti, aerei e navi che dirottano sul Golfo del Leone per salvare i superstiti: la prima regata internazionale dei navigatori solitari sulla rotta Genova - Baleari e ritorno, si è tramutata in un dramma e il più sfortunato protagonista ne è stato un istriano-lussignano, Antonio Tarabocchia, che ha fatto naufragio ed è stato tratto in salvo da un mercantile inglese, dopo che egli aveva dovuto abbandonare la sua imbarcazione a bordo di un fragile gommone.

Antonio Tarabocchia, che ormai abita a Genova, è riuscito l'altra notte a mettersi in comunicazione con la moglie, rassicurandola sulla sua sorte, attraverso il radiotelefono del mercantile britannico. Con la signora Liliana Tarabocchia abbiamo parlato ieri sera a nostra volta, apprendendo da lei i primi particolari della drammatica avventura vissuta dal marito, attualmente tecnico della SIP a Genova. Profugo in giovane età, Antonio Tarabocchia ha qui in città parenti e conoscenti.

I concorrenti alla regata erano partiti da Genova in sedici, di quattro nazioni, tutti navigatori provetti e su barche robuste, collaudate, il pomeriggio di sabato 19, giorno dell'inaugurazione del salone nautico di Genova. Avrebbero dovuto ritornare domani, ma saranno però in pochi a farlo, forse quattro. Gli altri hanno dovuto cercare rifugio in porti spagnoli o francesi, in attesa che l'uragano scoppiato l'altra notte nel Golfo del Leone si quieti. Ritorneranno in mare aperto non appena la burrasca cesserà.

Quando il fortunale ha sorpreso le sedici imbarcazioni, Antonio Tarabocchia già pregustava il successo: sulla strada del ritorno, dopo aver doppiato le Baleari, era il primo della sua categoria e secondo assoluto. «Mia figlia ed io — ci ha raccontato la signora Tarabocchia — già cantavamo vittoria e la Lega navale di Sestri Ponente aveva già deciso di andare incontro a mio marito sabato sera, con una barca, per salutarlo al momento dell'arrivo». La Lega di Sestri è il sodalizio al quale appartiene Antonio Tarabocchia e la «Makefi», la imbarcazione perduta, gli era stata affidata da un amico, che ben conosceva le «chance» del giovane lussignano.

«Mio marito ha imparato ad andare in barca prima di saper muovere i primi passi — ha raccontato la moglie Liliana — e già con un'imbarcazione di sette metri, che aveva progettato e costruito tutta da solo, si era guadagnato numerosi successi». Antonio Tarabocchia è nato 37 anni fa a Verteneglio, ma viene da una famiglia di lussignani. Suo padre era capitano di lungo corso. A Genova aveva trovato l'ambiente ideale per continuare una tradizione antica della sua gente.

«Mercoledì sera — ci ha detto la moglie — le condizioni del mare e del vento erano ottime: poi, a notte, è accaduto il finimondo». Il mare ha raggiunto forza otto-nove e tutte le imbarcazioni partecipanti alla regata si sono trovate improvvisamente in gravissime difficoltà. Dal breve e disturbato colloquio avuto con il marito, da bordo del mercantile britannico, la signora Liliana ha appreso che il fortunale aveva abbattuto l'albero e poi messo fuori uso il timone del «Makefi». Antonio Tarabocchia allora, prima che l'imbarcazione venisse inghiottita dai flutti, ha gettato in mare il canotto di salvataggio, sparando quindi i razzi per segnalare la sua situazione. Le luci sono state avvistate dal mercantile inglese, che — lo si è poi appreso dalla Capitaneria di porto di Genova — si trovava pur esso in difficoltà. «Mi ha detto — ha raccontato ancora la signora Tarabocchia — che avrebbe raggiunto Marsiglia in due giorni e che poi sarebbe ritornato a casa in treno».

Sorte non più fortunata hanno avuto altri concorrenti. I primi danni sono toccati al favorito francese Jean Marie Vidal, che ha avuto l'albero spezzato da una raffica più violenta delle altre, e all'italiano Pier Carlo Nessi, che ha visto la sua «Innominata» rovesciarsi: il navigatore è stato sbalzato in mare e quindi tratto in salvo. Aiutato a raddrizzare l'imbarcazione, Nessi è riuscito a raggiungere con mezzi di fortuna un porto francese. Un calvario anche per tutti gli altri: avarie a ripetizione, esaurimento della nafta per il motore, dopo che si erano trovati impossibilitati a usare le vele, e pericoli di ogni genere. Quasi tutti hanno cercato rifugio nei porti più vicini. Navi mercantili e rimorchiatori, francesi e spagnoli, hanno collaborato a scortare le imbarcazioni; anche un aereo militare della nostra Aeronautica si è levato in volo da una base della Sardegna.

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 ottobre al 21 ottobre 1973: febbre paratifoidea casi 1; gastroenterite dell'infanzia 1; varicella 7; pertosse 2; parotite epidemica 4; rosolia 1 (da fuori Comune); scabbia 7 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori Comune).

CONCLUSO LO SCIOPERO DEI «PADRONZINI»

Tre tesi in contrasto nella vertenza dei taxi

Particolare posizione della cooperativa «Alabarda» fra chi vuole tariffe rincarate e nuove licenze

Si è concluso stanotte lo sciopero dei tassametri; il servizio riprende dunque oggi regolarmente in tutta la città. E' forse giunto anche il momento di dare un quadro sintetico della situazione ora che, di fronte al fatto compiuto dello sciopero, le varie parti si sono chiaramente schierate nelle loro posizioni districando un ginepraio di situazioni a prima vista poco comprensibili. Eccole:

«I soci dei sei gruppi titolari di licenza aziendale o plurima (in tutto 167) chiedono l'aumento delle tariffe, vecchie di dieci anni (nel frattempo il costo delle automobili è aumentato di circa la metà e quello della manutenzione è raddoppiato) e obbiettivamente tra le più basse d'Italia. Sono poi contrari alla concessione di nuove licenze e hanno ricorso presso il Consiglio di Stato contro la decisione del Comune di concedere due anni fa 45 licenze individuali (dei titolari di queste, 38 si sono uniti in cooperativa, la «Alabarda»). Iscritti all'Associazione industriali, versano contributi volontari per una pensione minima; non hanno cassa mutua; al termine della carriera possono vendere la loro quota sociale (equivalente a una licenza). Possono infine assumere dipendenti (circa un'ottantina in tutto), quindi non più di uno ogni due titolari. Sono iscritti alla Uil.

Dei soci della cooperativa «Alabarda», la maggioranza non ha partecipato allo sciopero. Pur essendo ovviamente anch'essi interessati a un aumento delle tariffe, hanno deciso di non appoggiare i «paronzini», in quanto questi hanno fatto il ricorso al Consiglio di Stato contro la concessione delle loro licenze. La non adesione allo sciopero è stata motivata dalla necessità di non creare eccessivo disagio al pubblico.

I dipendenti dei «paronzini» (iscritti alla Cgil e alla Cisl) chiedono da parte loro al Comune la concessione per sé stessi di licenze singole e si battono per una ristrutturazione moderna ed efficiente del servizio, nel senso di una maggiore pubblicizzazione. Si sono astenuti per ora dal fare rivendicazioni di carattere salariale e sono appoggiati in questo dai sindacati. Sembra che siano riusciti a far bloccare in sede di Giunta comunale la richiesta, presentata dall'assessore competente, di un aumento delle tariffe.

Eco di soddisfazione per il voto sul bacino

«Viva soddisfazione» per il voto espresso dalla commissione parlamentare è stata espressa dalla segreteria provinciale della DC. «Un aspetto particolarmente importante del provvedimento di legge — afferma una nota diramata ieri sera — è costituito dal fatto che il costo relativo al bacino di Trieste è stato riconosciuto in 22 miliardi di lire, il che praticamente garantisce che i lavori per il completamento dell'opera non subiranno, almeno per i motivi di carattere finanziario, altre battute d'arresto».

Il comitato regionale del PSI, da parte sua, alla vigilia dei lavori della commissione aveva avuto conferma dell'interessamento del ministro della marina mercantile sen. Pieraccini al fine di una sollecita discussione della proposta di legge riguardante il rifinanziamento del bacino.

Anche l'esecutivo provinciale liberale ha espresso vivo compiacimento per il voto della Camera, tuttavia rilevando come l'avvio del piano quinquennale di spesa che il governo Andreotti-Malagodi, aveva stabilito iniziasse nel 1973, viene ora rinviato al bilancio del 1974. I liberali auspicano che questa importante opera possa finalmente essere completata nel più breve tempo possibile e venga così superata la grave paralisi triennale.

L'attività a Roma dell'Associazione triestini-goriziani

Si è inaugurata a Roma la stagione sociale dell'Associazione triestini e goriziani. Il prof. Valdoni ha presentato il critico e scrittore Oliviero Honoré Bianchi, il quale ha parlato sul tema «Scrittori triestini in controluce».

La serata ha avuto grande successo sia per il numero dei partecipanti, sia per la competenza dell'oratore, il quale ha intercalato la lettura di saggi critici, con il racconto di episodi atti ad illustrare la personalità degli scrittori: Benco, Giotti, Quarantotti Gambini, Saba, Slataper, Stuparich e Svevo.

In precedenza, il presidente del consiglio di amministrazione, gr. uff. Clemente, aveva illustrato il programma per il prossimo trimestre, che prevede, tra l'altro, un incontro della comunità giuliana di Roma con il presidente della Regione, Comelli e il tradizionale concerto di Natale, quest'anno affidato ai «Madrigalisti goriziani».

Nota della Cisl sui crediti al porto

Il consiglio direttivo della Filp-Cisl, riunitosi ieri assieme ai responsabili della Cisl provinciale, per discutere i gravi problemi che attualmente travagliano la vita del porto, limitandone la funzionalità e le possibilità di sviluppo, ha diramato un comunicato nel quale «constata, ancora una volta, la scarsa sensibilità del governo e l'azione frenante della burocrazia ministeriale, che provocano disagi notevoli, in virtù delle inadempienze relative agli stanziamenti già da anni previsti, che oltre ad ostacolare la effettuazione di radicali mutamenti dell'impiantistica, mettono, oggi, in forse anche gli emolumenti spettanti ai lavoratori, come pure l'annosa attesa del regolamento organico ed il pagamento dei crediti delle compagnie portuali».

Un tanto — informa il sindacato — perché gli istituti bancari, in forza delle recenti disposizioni emanate dal governo, non concedono ulteriori fidi.

La Filp-Cisl propone, pertanto, «considerato l'attuale difficile momento», alle altre organizzazioni sindacali, «di concordare un'azione comune di lotta, diretta a sbloccare l'insostenibile situazione, al fine di far decollare definitivamente l'economia del nostro emporio, il cui peso gioca tanta importanza per l'intera economia regionale» ed invita, in conseguenza di ciò, «tutti i lavoratori del porto alla mobilitazione, per la sollecita definizione dei problemi esposti, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi stessi».

Un'anziana ospite dell'ospedale lungodegenti, Paola Vatta, di 85 anni, è stata trasferita ieri sera alla divisione ortopedica dell'ospedale maggiore dopo essere rimasta vittima di una caduta all'interno del nosocomio di via San Cilino. La donna, per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi, ha riportato la frattura del femore destro

---

GIORNATA DA AUTENTICO PROLOCO INVERNALE

DOPO LO SPLENDIDO SOLE QUASI UN GELO NOTTURNO

Nemmeno dieci gradi la temperatura massima di ieri
La minima sul Carso: sfiorato lo zero - Nel Tarvisiano -11

Un'altra giornata splendida, sole abbagliante e cielo azzurro, ma tanto fredda: un autentico prologo invernale, che con eccezionale anticipo ha fatto scendere la temperatura fino ai valori più bassi, quali si registrano di norma fra gennaio e febbraio.

Nella mattinata la temperatura era di soli 4 gradi e in periferia e sull'altipiano carsico di appena 2 gradi; poi il termometro è risalito fino a una punta massima di 9,8 per precipitare infine nelle ore serali a 3 gradi (questa notte a Opicina è stato sfiorato lo zero). Il clima è stato reso ancora più rigido dalle raffiche di bora, che hanno raggiunto i 40 chilometri orari.

A concorrere a questa singolare situazione meteorologica sono la pressione atmosferica, che rimane eccezionalmente alta (1033 millibar, con tendenza ad ulteriori aumenti), e il tasso d'umidità dell'aria: appena il 32 per cento. Un regime, dunque, secco e ventoso, tale da dare luogo all'inconsueto spettacolo — per chi transiti lungo le rive o si affacci dalle alture carsiche — delle coste istriane e di quelle gradesi nitidamente stagliate sull'orizzonte, quasi a portata di mano, e sovrastate dalle lontane catene di monti, raramente visibili così nettamente.

Anche se Trieste ha fatto registrare ieri la «massima» più bassa della regione, neanche le zone vicine sono esenti da questa brusco anticipo invernale: a Udine e Pordenone il termometro ha segnato 12,5 gradi, contro i 9,8 registrati nella nostra città, ed a Gorizia gli 11 gradi. In compenso, l'altra notte la temperatura minima registrata a Udine è stata di 2 gradi sotto zero. Clima alquanto rigido anche in Carnia, sotto la sferza di un forte vento di tramontana. In alta montagna, nel Tarvisiano, si è avuta la minima record, con 11 gradi sotto zero.

Convegno in novembre sulla manutenzione

Il Centro provinciale per la produttività comunica che in data 11 novembre si terrà a Trieste la IX riunione dell'EFNMS (European Federation of National Maintenance Societies). I paesi rappresentati all'EFNMS sono l'Austria, il Belgio, la Finlandia, la Francia, Malta, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera, l'Inghilterra, la Germania occidentale, la Jugoslavia e l'Italia.

Il 12 novembre si aprirà il VI Convegno nazionale della manutenzione e dell'impiantistica, la cui organizzazione tecnica è curata dall'A.I.MAN. — Associazione italiana fra i tecnici di manutenzione. L'inaugurazione e i lavori del Convegno si svolgeranno nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti (via Crispi n. 58), alla presenza delle autorità e dei membri dell'E.F.N.M.S. Mr. D. Parkes, presidente dell'EFNMS, porgerà ai congressisti il saluto della Federazione Europea.

La prolusione sarà tenuta dall'ing. Alberto Guglielmotti, Presidente della Grandi Motori Progetti ed Assistenza Trieste e Direttore Generale della Grandi Motori Trieste.

I lavori congressuali si chiuderanno il 14 novembre 1973. Eventuali informazioni devono essere richieste alla Trieste-Consult (tel. 62946).

Snellimento di pratiche proposto per la scuola

Si è tenuta a Roma la riunione del direttivo nazionale del sindacato Uil-Scuola, che ha proceduto all'elezione del comitato esecutivo.

In tale occasione il prof. Mario Lanza, che è stato eletto rappresentante delegato del sindacato per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto, e chiamato a far parte dell'esecutivo nazionale Uil-Scuola, si è fatto portavoce di un'iniziativa tesa ad ottenere un decentramento di competenze.

E' questa un'esigenza, ha detto il prof. Lanza, tesa ad ottenere uno snellimento burocratico, con conseguente risparmio di tempo e di denaro per l'espletamento di numerose pratiche.

Patenti sospese

Nello scorso mese di settembre è stata disposta la sospensione di due patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite.

Inoltre, tre patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida.

Infine, sono state revocate 6 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 13 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Barbieri e parrucchieri aperti mercoledì mattina

L'Associazione degli artigiani informa che mercoledì 31 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere resteranno eccezionalmente aperti anche al mattino, dalle 8 alle 12.30, tenuto conto delle due successive giornate di chiusura totale del 1.o e 3 novembre (Ognissanti e Patrono). Alla vigilia la chiusura serale verrà protratta di mezz'ora.

Tale deroga è stata disposta dal Comune di Trieste, con provvedimento del 26 settembre scorso.

Supercoop e supermercati

Nell'articolo del 24 ottobre intitolato «Interrogativi sui prezzi mentre scade il blocco», è stato erroneamente usato il termine «supercoop» per designare i supermercati delle catene private, mentre si indicavano proprio quelli delle cooperative operaie, quale esempio di unici punti di vendita veramente calmieratori. Ciò ha creato lo spiacevole equivoco di una contraddizione in cui sarebbe caduto l'oratore del quale riferivano l'intervento nella conferenza sindacale su mercati e prezzi.

L'AGITAZIONE SINDACALE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Con l'arma del codice si minaccia la crisi dei bus

Dopo lo sciopero di ieri viene prospettato un limite per i passeggeri che viaggiano in piedi nelle vetture

Ormai tutto congiura perché i triestini imparino di nuovo a camminare: dopo la rivoluzione dei sensi unici, la crisi dei posteggi e lo sciopero di due giorni dei taxi, ieri è stata la volta anche dello sciopero degli autoferrotranvieri, con la paralisi dei mezzi dell'Acegat, che non hanno circolato per tre ore, dalle 10 alle 18. Come è già stato scritto, sia gli autoferrotranvieri che i dipendenti delle compagnie private hanno inteso manifestare per il rinnovo del contratto di lavoro. Inoltre i dipendenti delle compagnie private, che lavorano sulle corriere di linea extraurbane, hanno scioperato per 24 ore reclamando la pubblicizzazione anche di quei servizi pubblici. Gli automezzi militari (mobilitati dalla Prefettura con la collaborazione del comando di zona) sono riusciti a malapena a sollevare la popolazione dal disagio che ne derivava.

Una delegazione unitaria dei lavoratori di categoria ha avuto un incontro con l'assessore regionale ai trasporti e a seguito dell'esito dell'incontro — giudicato negativo dai sindacati — si sono riunite d'urgenza le rappresentanze regionali della Cgil, Cisl e Uil. Queste hanno deciso la prosecuzione dell'azione di protesta mediante la sospensione a tempo indeterminato del servizio di fuori linea (servizi turistici e di noleggio) e mediante l'applicazione rigorosa del codice della strada. In particolare è stato deciso di far rispettare con scrupolo quell'articolo che prevede la presenza a bordo delle autocorriere e degli autobus di un numero di passeggeri in piedi pari a non più di un decimo di quelli dei posti a sedere disponibili. Se questa prescrizione dovesse essere fatta osservare anche per i mezzi dell'Acegat, c'è ragionevolmente da temere una vera e propria crisi del servizio.

Infortunati due giovani sui bus d'emergenza

A distanza di un'ora l'una dall'altra, due persone si sono infortunate, in analoghe circostanze e sempre nello stesso posto. Si tratta di due studenti, scivolati a terra in malo modo mentre stavano scendendo da uno degli automezzi militari che ieri mattina hanno sostituito, lungo alcuni percorsi, i mezzi di trasporto pubblici a seguito dello sciopero degli autoferrotranvieri. Entrambi gli studenti sono caduti a terra nello scendere dal camion all'altezza dell'Università degli studi.

In modo più serio è rimasto ferito il giovane americano Michael Zukowsky, di 24 anni, domiciliato presso un albergo cittadino e proveniente da North Bergen, nel New Jersey, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di guarigione di un mese salvo complicazioni. Nella caduta ha riportato una violenta contusione al bacino, con sospette lesioni ossee, nonché una paresi alla gamba destra.

A più buon mercato se l'è cavata Gianpaolo Girelli, di 22 anni, che si è fatto medicare all'astanteria dell'ospedale una ferita al sopracciglio destro e una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in una settimana.

Un singolare caso di stato di incoscienza

Un uomo di 41 anni, Cristiano Rocco, abitante in via Slataper 2, è stato ricoverato ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale dopo che, al mattino, era stato trovato dal padre in stato di incoscienza disteso sul pavimento della cucina. Adagiato il figlio sul letto, senza però riuscire a fargli riprendere conoscenza, l'anziano genitore ha così deciso di far intervenire i sanitari della CRI. All'ospedale, i medici hanno diagnosticato al Rocco uno stato di coma di natura da determinarsi, riservandosi la prognosi.

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO

Onoranze della Lega ai Caduti del '53

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario delle tragiche giornate di sangue dell'ottobre-novembre 1953, la Lega Nazionale si accinge a ricordare solennemente il sacrificio dei giovani Caduti dedicando alla loro memoria una serie di cerimonie nel quadro delle manifestazioni che, ogni anno, la Lega organizza per il 4 novembre. «Al giungere delle memorabili date — sottolinea l'annuncio della "XVI Settimana" — la Lega Nazionale chiama ogni anno a raccolta i propri amici per onorare coloro che caddero per la nostra redenzione. E vent'anni or sono altri giovani pieni di ardire, assertori strenui dell'italianità di Trieste, furono vittime del piombo straniero. Nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà delle nostre terre, chiniamo la fronte riverenti con l'auspicio che il seme da loro sparso non vada perduto».

Ed ecco il quadro delle manifestazioni. Martedì 30 ottobre, alle 9.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, verrà celebrato un solenne rito religioso in suffragio dei Caduti di tutte le guerre ed in particolare di quelli immolatisi il 4 e 6 novembre 1953. Dopo il rito funebre, la presidenza della Lega deporrà corone d'alloro in piazza Unità sotto la targa che ricorda il triste evento e sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove caddero il giovanissimo Addobbati e Zavadil. Altre corone e fiori saranno deposti, prima del rito religioso, al monumento ai Caduti del parco della rimembranza, mentre alle 11.45 verrà deposta una corona al famedio del liceo «Dante Alighieri». Alle 19, nella sede sociale di via Reti, la dott. Nicla Rivoli rievocherà le tragiche giornate del 1953.

Le manifestazioni della XVI Settimana della Lega continueranno giovedì 1.o novembre, con una cerimonia al ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave, dove ci sarà anche il saggio ginnico e culturale. La Lega parteciperà poi sabato 3 al pellegrinaggio nazionale alle foibe di Basovizza e Monrupino, organizzato dal Centro nazionale di coordinamento dei comitati per la difesa della Zona B, e domenica 4 novembre al pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia. Nel quadro di tali celebrazioni si inserirà anche, venerdì 9, una manifestazione promossa dalla sezione Dalmazia della Lega, che ricorderà il trentesimo anniversario del bombardamento aereo di Zara.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 7.01 e cala alle 16.47.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 4,2; pressione mb. 1033, in aumento; umidità 32 per cento; cielo sereno; vento kmh 16 da E.N.E. con raffiche a 40; mare mosso con temperatura di 17 gradi.

Mare: alta alle 9 con cm 54 e alle 22 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 59 e domani alle 3.10 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di coperta; 1 all. uff. di coperta; 1 terzo uff. di macchina; 1 ingrassatore. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 meccanico nav. di 2.a cl.; 1 ingrassatore; 1 fuochista.

STATO CIVILE

25 ottobre

MORTI: Ulissi Aurelia, anni 89; Castelli Donato, 73; Gavinel ved. Parovel Adele, 81; Marcatti Maria, 73; Vittori Giuseppe, 71; Busecchian Agostino, 70; Piculjan ved. Gatto Albina, 72; Segic ved. Bulgarelli Nina, 77; Zaccaria Igor, 3.

IL MERCATO ALL'INGROSSO MESSO A RUMORE DA UNA NOVITA'

CARNE DAI PAESI DEL MEC IN CONCORRENZA CON L'EST

Prezzi minori all'origine ma nessuna riduzione al dettaglio

I prezzi della carne all'importazione hanno avuto in questi giorni, a Trieste come nel resto d'Italia, una sensibile flessione. Questa tendenza al ribasso, che è avvertibile da un mese a questa parte è dovuta all'immissione sul mercato italiano di una forte quantità di carne a prezzo concorrenziale proveniente dai paesi del Mec. Si tratta di carne trasportata con camion frigorifero e non di bestiame vivo, come avviene invece per le importazioni dai paesi dell'Est Europa, Ungheria, Polonia, Jugoslavia.

A detta degli importatori, questa carne del Mec che ha creato un momentaneo scompiglio sul mercato, proviene nella grande maggioranza dalla Francia, Germania e dall'Olanda. I governi di questi paesi hanno concesso forti contributi e agevolazioni agli esportatori (si parla addirittura di 500 lire per chilogrammo di carne) i quali possono così vendere all'estero a un prezzo più basso che a casa loro. Il mercato italiano e in particolare quello delle tre Venezie attinge normalmente ai paesi dell'Est Europa, un mercato che dà garanzie di continuità e di qualità maggiori degli altri paesi d'Europa, un mercato quindi che non può essere abbandonato — sostengono gli importatori — per quello che essi definiscono un momentaneo «fuoco di paglia».

Le «intrusioni» sul mercato di carne a prezzo più basso ha creato però delle notevoli difficoltà, anche a Trieste. «Stiamo perdendo un mucchio di soldi — dice il signor Garboni, titolare di una ditta di importazioni di carne di Trieste — per reggere alla concorrenza abbiamo dovuto vendere ai dettaglianti a prezzi svantaggiosi. Ieri ci sono arrivati due camion di carne dalla Polonia e abbiamo dovuto venderla a 150 lire al chilo di meno».

Nell'ambiente degli importatori si afferma che la carne comunitaria, anche se ha il certificato d'origine dei paesi stessi del Mec, proviene invece anch'essa dall'Est europeo: Olanda, Germania e Francia importerebbero bestiame per esportarlo nuovamente a macellazione avvenuta. «Non è carne buona come quella ungherese — sostiene il signor Dagnolo, un esponente del settore — e loro cercano di piazzarla a qualsiasi costo, buona o cattiva che sia».

La diminuzione del prezzo della carne all'ingrosso è anche dovuto a un altro fattore: la scarsa richiesta da parte del mercato. Si tratta di un fenomeno stagionale: dopo la punta che va da aprile a luglio, la domanda, per tutto un insieme di motivi, diminuisce, e fa scendere anche il prezzo.

Per quanto riguarda i prezzi al dettaglio, non sembra che la concorrenza della «carne comunitaria» abbia dato qualche frutto: in una rapida indagine — e quindi suscettibile di correzioni — compiuta nelle macellerie di Trieste, non si è potuta rilevare alcuna diminuzione di prezzo. E' in pratica il noto fenomeno della vischiosità, per il quale, impelagandosi il prodotto nella rete distributiva, quasi mai o raramente si tende alla diminuzione del prezzo, ma piuttosto alla staticità, quando non addirittura all'aumento. Un fenomeno analogo, del resto, si è potuto registrare quando il governo ha assegnato a Trieste 30 mila quintali di carne jugoslava «in conto autonomo»: il prodotto è stato acquisito, ma i benefici sul prezzo non si son visti, purtroppo.

Infine rileviamo che, rispetto all'altr'anno, le quotazioni dei vitelloni e delle vacche di prima qualità sono risultate nella seconda settimana di ottobre inferiori al 4-5 per cento rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno. Ancora maggiore il ribasso per le vacche di terza qualità, che è stato dell'8 per cento circa.

A Genova un esperimento dei macellai

Da Genova si apprende che da sabato prossimo i genovesi potranno comprare, in 32 macellerie della città, carne a prezzi vantaggiosi: circa mille lire di meno il chilogrammo. L'iniziativa definita «vendita sperimentale», è stata lanciata dal «Gruppo d'acquisto giovani macellai», aderente all'Associazione macellai. Il gruppo ha deciso infatti — secondo quanto informa l'Ansa — di importare direttamente dalla Polonia carne bovina, evitando così i costi derivanti dal passaggio attraverso intermediari e grossisti. La carne bovina polacca costerà 2.600 lire il chilogrammo, cioè, come si è detto, quasi mille lire di meno rispetto a quella venduta ora nei negozi e proveniente soprattutto dai mercati piemontesi.

«Tra le due carni — ha detto il dott. Giovanni Manfredi, capo veterinario della provincia di Genova — le differenze si riducono a sfumature. Gli animali d'importazione hanno un tono muscolare meno elevato del bestiame nazionale, con un rapporto grasso-magro e polpa osso meno favorevole. In genere però, trattandosi di animali più adulti, la carne polacca ha un maggior potere nutritivo».

Dopo questa «vendita sperimentale» l'Associazione macellai deciderà se estendere l'iniziativa a tutte le macellerie genovesi, che sono un migliaio.

Il tassametrista che mercoledì 17 ottobre parcheggiava in piazza Garibaldi e che ha accompagnato col suo taxi dalla via Foscolo all'ospedale della Maddalena, alle 11.30 circa, una signora che poi ha subito un infortunio, è pregato di telefonare al n. 70728 per informazioni.

DRAMMATICO SCONTRO CON UN'AUTOMOBILE

Tre feriti a Barcola e una moto in fiamme

Drammatico scontro tra una utilitaria e una motocicletta ieri pomeriggio a Barcola pochi minuti dopo le 13: tre persone sono rimaste ferite, in modo anche serio, mentre la moto ha preso fuoco ed è stata divorata in pochi attimi dalle fiamme, andando completamente distrutta.

L'incidente è avvenuto alla altezza della chiesetta di San Bartolomeo ed ha avuto come protagoniste una «Fiat 500» e una «Benelli» di grossa cilindrata, venuta a collisione mentre la prima stava effettuando una manovra di conversione. Alla guida dell'auto, targata TS 81351, c'era Vittorio Milacci, di 28 anni, abitante al numero 183 di strada del Friuli, che aveva accanto a sé la madre, Caterina Samic ved. Milacci, di 73 anni. L'automobilista stava effettuando una conversione per dirigersi verso il centro. Quando è sopraggiunta dalla direzione di Miramare la potente motocicletta, condotta dal geometra Dario Stocchi, di 21 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2, che si è trovato l'automobile davanti e non è riuscito ad evitarla. L'impatto è stato molto violento: il giovane Stocchi è finito sull'asfalto, mentre il serbatoio della sua moto, a seguito dell'urto, si è staccato dal telaio, squarciandosi e rovesciando tutt'attorno la benzina. Un corto circuito della batteria ha così fatto immediatamente divampare le fiamme.

Quando l'autopompa dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio, al comando del caposquadra Sodomaco, è giunta sul posto, la «Benelli» era ormai ridotta a un ammasso informe di lamiere annerite: bruciavano ancora il sellone e il pneumatico anteriore. Con un'autolettiga della CRI sono stati trasportati all'ospedale tutti e tre i protagonisti dell'incidente.

A Vittorio Milacci, accolto in ortopedica, i sanitari hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e alcune escoriazioni, giudicandolo guaribile in 45 giorni, mentre la madre ha riportato un trauma all'emitorace destro con sospette fratture costali: accolta nella prima divisione accoglimento, guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Il giovane motociclista ha invece riportato un trauma cranico con amnesia retrograda, la frattura del gomito sinistro e un ematoma alla fronte. Accolto in ortopedica, guarirà in un mese.

I vigili del fuoco, dopo aver domato le fiamme, hanno provveduto anche al lavaggio del manto stradale per eliminare ogni traccia di liquido infiammabile. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli appuntati Barbaro e Pecorari della Polstrada.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mc. «British Guardsman» (brit.), mn. «Katharina» (germ.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Akiminis» (greca), mn. «Vallisarco» (naz.), mc. «Buharest» (rum.), mc. «Northern Joy» (liber.).

PARTENZE: mn. «Debrecen» (ungherese), mc. «Mobil Explorer» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Camingoy» (sg.), mn. «Isole» (francese), mn. «Sara» (israel.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Alexia» (panam.), mn. «Julio Regis» (bras.), mc. «Tergeste» (naz.).

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SEGNALAZIONI

Austerità

«Care "Segnalazioni", bisogna insistere: la Regione non fa altro che costruire palazzi e prenderne altri in affitto arredandoli poi all'interno con grande sfarzo e dispendio di denaro pubblico. Non ritengono i dirigenti della Regione che tutto ciò sia incompatibile con la politica di austerità — per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica — ripetutamente raccomandata dal Ministro del tesoro La Malfa?

«Inoltre la Regione avrebbe il dovere di contribuire a salvaguardare il nostro patrimonio storico e culturale, il che spesso non avviene, come del deprecato caso della demolizione della ottocentesca Casa dei ferrovieri di viale Miramare, demolizione attuata con una rapidità degna di migliore causa e una segretezza antidemocratica. Sarebbe gradita una risposta da parte della Regione». Seguono le firme di «cinque elettori».

Autobus sovraffollati

«Approfitto dell'ospitalità delle utilissime "segnalazioni" per sfogare le mie ire nei confronti della "municipalizzata". Dicono bene i "rivoluzionari" del traffico cittadino di usare i mezzi pubblici e dare la precedenza agli stessi a scapito delle vetture private, affinché lo scorrimento del traffico sia più agevole. Ma i "rivoluzionari" del traffico conoscono le disastrose condizioni di trasporto dei passeggeri sui veicoli pubblici (leggi linea 11) nelle ore di punta, che sono in effetti quelle che sono importanti ai fini di un servizio efficiente? Non è infatti ammissibile, come capitato a me ed ad alcune altre persone il giorno 9 ottobre alle ore 12.45 di essere costretti a scendere due fermate dopo quella desiderata! Vi assicuro che il fatto non è imputabile a scarsa prestanza fisica od altro, bensì semplicemente al fatto che l'autobus era stracarico nel vero senso della parola. Sarebbe pure interessante sapere quale sia la portata massima ammissibile di un autobus di trasporto pubblico ai fini della sicurezza dei passeggeri.

«Gradirei inoltre sapere se la Acegat è intenzionata ad incrementare le corse durante le ore di punta anche in vista della quasi impossibilità di parcheggiare le vetture private in zone in prossimità del centro cittadino vista la falcidia spesso anche inutile (oserei dire rabbiosa), nei confronti delle automobili private che pur pagano il loro bravo bollo.

«Se quanto da me qui sopra esposto sembra eccessivo, invito un assessore comunale o un dirigente dell'Acegat a mandare la propria moglie, con borsa della spesa e figlioletto appresso, verso diciamo le 12.40, sulla linea 11, per avere delle impressioni di viaggio». Lettera firmata.

«Benemerito» due volte

Il preside della scuola media statale di Servola ha scritto questa lettera al comandante del Gruppo Carabinieri Trieste, col. Alessandro Marzella: «Signor colonnello, mi è gradito segnalarle un atto di rara onestà, che vede protagonista un suo carabiniere, al quale desidero esprimere la mia riconoscenza. Trovandomi in difficoltà, causa il maltempo, per raggiungere la mia abitazione sita fuori città, l'appuntato Romano Borrello si è offerto gentilmente di accompagnarmi con la propria autovettura.

«Alcuni giorni dopo il Borrello mi si avvicina per restituirmi un biglietto di banca da 10 mila lire che avevo smarrito senza accorgermi nella sua vettura e per il quale avevo perduto ogni speranza di ritrovamento. Con i migliori saluti, prof. Renato Sahar».

Un episodio spiacevole

«Martedì 23 ottobre con una mia amica siamo andate a Sesana. Ho parcheggiato la macchina e mi sono allontanata dieci minuti. Con mia sorpresa trovo staccata la I e messa una bandiera jugoslava. Questi fatti non sono fatti sporadici, ma organizzati, in quanto anche altri hanno subito questi abusi. Questi intolleranti debbono pensare che se noi, recandoci oltre i valichi, avevamo un vantaggio per certi, acquisti, lasciamo comunque moneta pregiata. E se molti triestini non si recassero a Sesana, sul posto basterebbero una trattoria e un negozietto, e non ci sarebbe un supermarket.

«Se fatti come quello segnalato accadessero a Trieste, naturalmente ci darebbero del fascista. Tali atti di intolleranza non si ripeterebbero se le nostre autorità, che accolgono qualsiasi reclamo della minoranza, facessero anche presente il rispetto che ci attendiamo noi. Spero che pubblicherete e vi ringrazio. V.Z.».

Il direttore del Geofisico

La presidenza dell'Osservatorio geofisico ci scrive: «A proposito della notizia pubblicata sul "Piccolo" del 25 ottobre segnaliamo che il concorso pubblico per il posto di direttore dell'Osservatorio è in atto. Per le norme in vigore, egli è sostituito dal funzionario della carriera direttiva più elevato in grado presente in sede. Il dott. Accerboni non aveva più titolo di fungere da direttore, in quanto era riuscito secondo nel recente concorso per direttore di laboratorio, per cui tali funzioni spettavano di diritto al primo vincitore dott. Nicolich, trasferito a Trieste dal 1.o ottobre.

«La sostituzione è quindi un atto di normale amministrazione che nulla ha a che vedere con lo sciopero in corso. Essa è stata deliberata dal consiglio di amministrazione il 12 ottobre, prima della riunione con i rappresentanti sindacali avvenuta alla sera dello stesso giorno».

Kerosene e gasolio

«Nel "Piccolo" del 23 ottobre leggo la tanto attesa delibera del Comitato provinciale prezzi relativa ai combustibili liquidi. Per le forniture di kerosene e gasolio sono fissati i prezzi per le consegne a domicilio del combustibile anche ai modesti consumatori e cioè in canestri da 20 litri. Per l'olio combustibile (liquido, semiliquido e denso) vengono indicati i prezzi per quantitativi fino a 4000 litri ed oltre.

«Ho un piccolo impianto di riscaldamento nel mio appartamento e consumo olio fluido (visc. 3/5), che fino al dicembre dello scorso anno costava 26-29 lire al litro. Dal gennaio in poi, le fatture portarono la clausola "salvo conguaglio", concretatosi in un addebito di 13 lire al litro, e cioè un aumento del 75 per cento sul vecchio prezzo.

«L'aumento a 840 lire il canestro da 20 litri, applicato da tutti i negozianti di combustibili, con richiamo ad un disposto del decreto 36/1342 del 31.3.1973 del Comitato prov. prezzi, rimase in vigore a tutto settembre, perché a partire dal corrente mese, ricomparve sulle fatture la clausola "salvo conguaglio".

«Ora mi chiedo: è possibile un ulteriore aumento? Perché mai il Comitato prezzi fissando per l'olio fluido L. 2438 all'ettolitro per consegne fin a 4000 litri non ha fissato il prezzo per il canestro da 20 litri?

«Caro "Piccolo", so che non mi sarebbe possibile avere una risposta se non pubblicherai questa lettera nelle tue "Segnalazioni", e poiché il mio caso non è unico, ma riguarda una moltitudine di modesti proprietari di appartamenti, sono sicuro del prezioso aiuto e ringrazio vivamente. F. B.».

Carsia-Nazionale: messo un semaforo

«Care "Segnalazioni", qualche mese fa, all'incrocio di via Carsia con la via Nazionale ebbi con il tram di Opicina un lieve incidente che, però, avrebbe potuto avere serie conseguenze.

«In quell'occasione potei constatare quanto pericoloso fosse quell'incrocio e scrissi immediatamente alla direzione dell'Acegat ed all'Assessorato competente del Comune per richiamare l'attenzione dei tecnici su quanto avevo rilevato. Ebbi subito cortese risposta con la quale si confermava che quanto da me asserito corrispondeva, purtroppo, alla realtà ed allo stesso tempo mi si assicurava che a quell'incrocio sarebbe stato quanto prima collocato un semaforo.

«Oggi, 17 ottobre, ho potuto constatare che il semaforo è stato installato. Funzionerà tra qualche giorno.

«Desidero perciò ringraziare, vostro tramite, gli organi competenti per questo sollecito provvedimento ed al mio ringraziamento ritengo di poter unire anche quello di tutti gli automobilisti che abitano in via Carsia. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Scolari al Rossetti

«Care "segnalazioni", desideriamo ringraziare, attraverso le righe del vostro giornale, il regista Sandro Bolchi ed i signori D'Osmo e Cerniani, per averci gentilmente offerto l'occasione di visitare il Politeama Rossetti, mentre fervevano i preparativi per la serata di gala, che doveva inaugurare la ventesima stagione di prosa del nostro Teatro Stabile.

«Questa è stata per noi un'esperienza indimenticabile e siamo profondamente grati. Gli alunni ed insegnanti delle classi terze C, E e F della scuola "Ezio De Marchi"».

L'Ospedale e le cliniche universitarie

«Ho letto sul "Piccolo" del 23 ottobre la notizia riguardante la scadenza del rinnovo della convenzione tra Università e Ospedali riuniti, e il contrasto sorto fra essi. La mia opinione è che la convenzione vada abolita. L'Ospedale è un ente assistenziale e sociale, il cui fine umanitario è la cura degli ammalati. Le cliniche mediche universitarie sono invece istituti di studio e ricerca, che considerano gli ammalati cavie da esperimento. Ho parlato con persone che erano state all'ospedale o vi avevano parenti, e mi hanno detto: "L'Ospedale non è più quello, è cambiato" (in peggio naturalmente).

«Per questo motivo i primari, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri vanno appoggiati con ogni mezzo contro le pretese della facoltà di medicina. Bruna Bradicich».

La maestra ringrazia

«Desidero ringraziare i genitori degli alunni della ex classe II B della scuola "Sauro" per la stima e la simpatia che hanno voluto ancora una volta dimostrarmi attraverso le "Segnalazioni". Ho fiducia nella loro disponibilità a voler continuare a creare, con lo stesso impegno, un rapporto di serena collaborazione tra scuola e famiglia anche in avvenire, affinché il lavoro svolto assieme non venga annullato a danno dei bambini, dei quali serbo un caro ricordo. La maestra Lucia Tomizza».

INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO E DEL T CLUB

Per acquistare a rate creato il miniprestito

La formula originale illustrata dai presidenti Terpin e Gentilli Praticità e vantaggi ai clienti, positivi riflessi nel commercio

Una nuova originale forma di credito personale — forse la prima del genere in Italia — è stata «varata» ieri alla Cassa di risparmio nel corso di una conferenza stampa: il «minicredito T Club», che costituisce in realtà un'edizione moderna e riveduta del vecchio sistema delle vendite a rate, e che è stato illustrato agli operatori economici e ai giornalisti dal presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, che era presente col direttore generale dott. Giordano Delise e altri funzionari, e dal presidente del T Club, il Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile-turistica di Trieste, Renato Gentilli.

Spieghiamo subito cos'è questa nuova formula di credito e come funziona. Il signor X, che desideri fare un acquisto a rate in uno degli ottanta e più negozi associati al T Club (una sigla ormai nota), può presentarsi in uno sportello qualsiasi della Cassa di risparmio di Trieste e richiedere un prestito. Egli può ottenere, senza particolari formalità, nel giro di pochi giorni, una somma pari a una mensilità e mezzo del suo stipendio o della sua pensione (o del suo reddito mensile, se è un lavoratore indipendente), con un arrotondamento alle centomila lire superiori. Bisogna ovviamente riempire un modulo (che può essere ritirato anche presso qualsiasi negozio T Club) e presentare un unico «documento»: la busta o foglio paga oppure una dichiarazione del datore di lavoro o il libretto di pensione. Il prestito minimo è di centomila lire; il prestito massimo, in ogni caso, qualunque sia lo stipendio del cliente, è di mezzo milione.

La Cassa di risparmio non consegnerà però danaro in contanti, ma una serie di assegni speciali di vario taglio, da spendere come danaro contante e senza più firmare cambiali presso tutti i negozi aderenti al T Club. Il prestito dovrà essere rimborsato alla Cassa in 18 rate mensili, con un interesse minimo: lo 0,50 per cento calcolato sul debito iniziale.

Perché assegni e non danaro contante? Perché il miniprestito è stato studiato esclusivamente per gli acquisti di beni durevoli presso i negozi del T Club, che coprono una vastissima gamma di settori merceologici, dall'abbigliamento agli elettrodomestici, dai giocattoli agli accessori d'auto ecc.; e con l'emissione di assegni particolari la somma può essere utilizzata, appunto, soltanto a questo fine.

Uno dei vantaggi per l'acquirente è anche questo: grazie alla nuova forma di credito personale, egli può comperare praticamente «a rate» più oggetti in diversi negozi. Cerchiamo di essere più chiari: fino a ieri una persona acquistava a rate, diciamo per fare un esempio, un televisore: ma non, contemporaneamente, a rate, anche una camicia e un giocattolo per suo figlio. Da oggi potrà invece acquistare «a rate» tutti e tre questi o altri oggetti, in giorni diversi e in negozi diversi, «spendendo» i suoi assegni speciali e rimborsando poi la somma, come si è detto, in un anno e mezzo.

Questi sono, per sommi capi, i vantaggi degli acquirenti. Ma la formula presenta dei vantaggi anche per i commercianti che partecipano all'iniziativa, ed è per questo che il presidente del T Club, Gentilli, nel mettere in luce lo spirito di intraprendenza e il lodevole entusiasmo che animano, malgrado siano tempi in cui l'entusiasmo scarseggia, gli aderenti al consorzio, ha ringraziato calorosamente lo avv. Terpin per l'accoglienza positiva che la Cassa di risparmio ha riservato alla proposta. I titolari dei negozi sono infatti messi in condizione di vendere a rate (vendere quindi di più, perché le rate sono molto diffuse) con tutti i benefici delle vendite per contanti. E cioè: avere subito e non dopo molti mesi il denaro per la merce venduta, e non correre più i rischi che le vendite a rate comunque comportano.

La Cassa di risparmio — lo ha spiegato ieri il presidente Terpin con molta chiarezza nel suo intervento — ha valutato i vantaggi per i consumatori e quelli per i commercianti, ha giudicato che l'intelligente formula proposta dal T Club poteva rappresentare una utile «sollecitazione della domanda» (poteva far vendere di più, in parole povere) con beneficio per tutta l'economia cittadina, specialmente in un momento in cui ci si sta adoperando per riacquistare una clientela straniera scoraggiata da varie misure sia locali sia d'oltre confine. E per questi motivi si è impegnata nello studio e nella realizzazione del «miniprestito T Club»: la «banca della tua famiglia e della tua città» ha ritenuto insomma di tener fede anche in questo settore e anche con questa iniziativa ai suoi compiti statutari e al suo dinamico e costante adeguamento alle nuove esigenze del mercato.



(Giornalfoto)

La presentazione del nuovo miniprestito della Cassa di Risparmio: parla il presidente Terpin, con ai lati il presidente del «T Club» Gentilli, e il direttore generale della CRT, Delise

Gemma del Carso abbandonata

«La Sopraintendenza ai monumenti, che non è riuscita a negare l'autorizzazione alla Regione a demolire la Casa del ferroviere, potrebbe avere una... rivincita con delle piccole cose che costano poco. La casa di Trebiciano segnalata da Maria Paola Pagnini come "caratteristica ed antica casa ad un solo piano, con focolare sporgente, ricoperto di lastre arenacee", e di cui vi mando una fotografia, quando è stata messa sotto il manto protettore della Sopraintendenza era un edificio "quasi abitabile" (1966); oggi essa giace nel più completo abbandono. Sarà forse una fatalità, o si aspetta che anche sull'area di questo antico monumento di architettura rurale la Regione metta gli occhi per edificare un qualche suo mostruoso ufficio?» Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ricordo di don Marzari

Nella sede dell'Opera Figli del Popolo ogni 28 ottobre «in famiglia» si è festeggiato «il compleanno di Monsignore», che il 6 giugno «è ritornato alla Casa del Padre». Quanti lo hanno avuto caro si troveranno alle ore 8.45 di domenica prossima là «dove don Edoardo adesso riposa», ricordandolo assieme con la recita del S. Rosario. Si precisa con l'occasione che l'«Album fotografico di don Marzari» può essere ritirato tutti i giorni feriali presso la sede della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (esclusi i pomeriggi del sabato).

L'Arcivescovo di Zara

La cerimonia di consegna del busto che ricorda l'Arcivescovo di Zara Pietro Doimo Munzani e la benedizione officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, avrà luogo nel Tempio di Monte Grisa domani alle ore 16. I partecipanti sono invitati a trovarsi presso il Tempio Mariano alle ore 15.30; coloro che non dispongono di mezzo proprio avranno a disposizione un pulman la cui partenza è fissata alle ore 14 da Foro Ulpiano, Palazzo di Giustizia.

Stanco di pesce

Micino eternamente vagabondo e inquieto quello che ormai è il personaggio più noto e coccolato di piazza Cavana. Scappato mesi orsono — giovanissimo — dalla sua prediletta pescheria, e rientrato dopo alcuni giorni con la classica coda tra le gambe, rieccolo, ingrato e forse stanco di mangiar sempre pesce (vecchio proverbio che vale anche per gli uomini), scegliere un'altra volta la libertà lasciando affranti padroni ed estimatori. Tutti in allarme dunque. Tornerà? Non tornerà? Semmai, chi lo incontrasse a spaziare per altre contrade, non lo sbaglierà: porta al collo un nastrino rosso con campanellino. Drin, drin...

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletteria in genere. Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria o borse viaggio.

«Per non morire»

Sabato 27 c. m., alle ore 21, nella sala dei convegni di piazza Benco 4, I piano, lo scrittore Guido Lopez presenterà per l'ADEI e il Gruppo sionistico locali il volume «Per non morire», edito per ricordare la figura e le opere di Enzo Sereni e onorarne la memoria.

Direttivo C.R. Miramare

Si è svolta il giorno 18 corr. la assemblea generale ordinaria dei soci del C. R. Miramare per il rinnovo delle cariche al consiglio direttivo, il quale risulta ora così composto: Gabrio Brischi, presidente; Gianni Cremonese, servizi sociali; Luciano Biasin, segretario; Tullio Zaleri, sportivo; Carlo Gasparotto, sportivo; Gastone Colli, culturale; Gino Pieberger, amministratore; Mirella Moretti, settore giovanile. Probiviri sono stati eletti: Edoardo Bianchini, Egidio Susmel e Stefano Schreiber.

Tendaggi

a prezzi di propaganda in tertal bottonato fantasia a L. 2500 h 300. Inoltre i ricamati extra in tessuto bottonato, doppio velo, mussola h 300 a L. 4000. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Il patrono di Albona

Albona e Arsia ricorderanno in esilio la ricorrenza del patrono di Albona, San Giusto. Sabato 3 novembre alle ore 10 sarà celebrata una Messa solenne nella cattedrale di San Giusto; dopo la funzione religiosa si formerà un corteo con il vessillo, per deporre fiori al Parco della Rimembranza, sulle lapidi che onorano i Caduti albonesi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Servola-Chiarbola alle ore 20 30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il piano quinquennale del Comune 1973-77.

Oggi si riunirà pure la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle ore 20.30 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, per discutere sul piano quinquennale 1973-77 e sulla ristrutturazione dei trasporti pubblici.

Cena degli Alpini

Martedì 30 corrente alle ore 20.30 gli alpini di Trieste con i famigliari si riuniranno a cena. Prenotazioni in sede e presso l'amico Zandegiacomo, via Roma 6.

Laurea

Il giorno 24 ottobre la signorina Fulvia Stabile si è laureata in lettere con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Giovanni Vicario una tesi in psicologia della età evolutiva dal titolo: «Un esperimento sulla valutazione della durata in età evolutiva». Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

Auguri

Per gli 80 anni di Lodovico Manetti le figlie, i nipoti e il pronipote augurano ogni felicità.

IL PROBLEMA DELLA DISTRIBUZIONE OGGI E DOMANI

Troppi i prodotti e i punti di vendita

Passaggi obbligati dei generi dall'industria al consumo nell'acuta relazione di Paolo Alberti ai soci del Rotary

Seguire il prodotto nel suo percorso dall'industria al consumatore significa affrontare un problema di costume: è quanto ha fatto, con brillante parola, Paolo Alberti intrattenendo sull'argomento «distribuzione» i partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro.

Il concetto di distribuzione — ha detto l'oratore — è quanto mai semplice se vogliamo riferirci alla consegna di un prodotto finito dall'industria a un deposito e da questo a più negozi, ma diventa assai complesso se cominciamo a pensare alle ricerche di mercato, ai costi, ai ricavi, al confezionamento, alla presentazione, alla propaganda.

«Una volta — ha rilevato Paolo Alberti — era il cliente che entrando in un negozio richiedeva un tipo di prodotto che a sua volta veniva richiesto dal negoziante all'industria che era invogliata a produrlo; successivamente si è inserita la pubblicità che ha fatto sì, su volere dell'industria, che il consumatore fosse stimolato a richiedere un determinato prodotto e quindi che il negoziante fosse, in certo senso, obbligato a tenerlo.

«Insomma prima era il consumatore a condizionare l'industria, successivamente è stata l'industria con la pubblicità a condizionare il consumatore, ora con l'aumento dei supermercati e l'avvento dei grandi "shopping centers" e la progressiva chiusura dei piccoli negozi siamo in una terza fase: è il negoziante a imporre la propria volontà sia al consumatore sia al produttore, con aspetti positivi e negativi».

Dopo aver osservato che ci troviamo in una fase di transizione, l'oratore ha messo in risalto l'eccessivo numero di piccolissimi rivenditori e produttori che porta, in Italia, a una vera e propria «polverizzazione» degli acquisti. Se le compere degli articoli di corrente consumo avvenissero con minor frequenze, se, in altre parole, ci abituassimo a comperare alcuni generi in quantità più rilevanti — secondo il relatore — potremma realizzare notevoli risparmi. «Per l'industria — ha soggiunto — ci sono troppi clienti e troppo piccoli, per il rivenditore ci sono troppe industrie che a loro volta hanno troppi articoli, per l'acquirente finale ci sono troppi negozi tutti mal forniti perché dispongono di troppo poco spazio per tenere i troppi prodotti delle troppe industrie».

Insomma — a detta di Paolo Alberti — «nella distribuzione tutti hanno in comune una difficoltà: il troppo». «Anche i supermercati — ha proseguito — hanno i loro limiti, dovuti alle difficoltà di ponteggio e di traffico o alle ristrettezze di spazio, se nascono dalla trasformazione di un negozio tradizionale.

«Soluzione migliore sono i centri di vendita in periferia, in questi ultimi anni sono sorti anche nelle grandi città d'Italia: enormi parcheggi con carrelli a disposizione dei clienti, che dalla macchina li portano all'interno dell'edificio, tutto disposto sul livello stradale con una massa enorme di articoli; all'uscita una cinquantina di casse, si paga e con il carrello si va direttamente all'auto. Indubbiamente su alcuni articoli si è risparmiato qualcosa, ma ne abbiamo comperati tanti superflui se non del tutto inutili e spesso altri di qualità scadente.

«E' evidente che questi enormi centri di vendita riescono ad attrarre la massa offrendo tra lo altro, benzina a prezzo più basso, lavaggio per l'automobile, centro giochi per i bambini, bar ristorante, agenzia turistica, sportello bancario ecc., ma anche per questi si pone il problema delle scelte dei prodotti».

E qui l'oratore si è richiamato di nuovo al punto dolente della «polverizzazione»: infatti, «anche se avremo pochi punti di vendita, questi non potranno offrire tutti i prodotti di tutte le industrie».

Il discorso di Paolo Alberti — che è stato seguito con molto interesse dai rotariani — è approdato, tra vivi consensi, non ad una conversazione, ma ad alcuni preoccupanti interrogativi che riguardano il futuro di tutti i consumatori. «Sarà ancora valida la pubblicità che oggi condiziona le nostre scelte? O sarà il centro di vendita ad imporci il prodotto forse peggiore, ma su cui ha un margine maggiore?».

In altri termini: il problema della distribuzione dei prodotti dall'industria al consumatore rientra in quello assai più vasto del «nostro sistema economico sociale con i suoi pregi e i suoi difetti».

Concorso per graduati nell'aeronautica

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 1800 allievi graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica militare con ferma iniziale di 4 anni.

Al concorso possono essere ammessi coloro che oltre a possedere i prescritti requisiti siano nati nel periodo dal 1.o gennaio 1952 al 30 novembre 1957 e abbiano conseguito la licenza della scuola dell'obbligo.

Gli ammessi, superato il corso d'istruzione, saranno promossi graduati e al termine dei primi 18 mesi di servizi potranno conseguire il grado di sergente. Allo scadere dei 4 anni di ferma potranno richiedere la commutazione della stessa in quella di 6 anni e, in seguito, transitare nei ruoli dei sottufficiali di carriera. Coloro che, invece, dopo i 4 anni di servizio, preferiranno essere congedati, avranno conseguito una specializzazione tecnico-professionale, valida per l'assunzione presso enti statali e aziende private; in particolare nella azienda autonoma delle ferrovie dello stato, per i posti riservati a tecnici provenienti dalle FF.AA.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il prossimo 30 novembre 1973.

Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso che può essere richiesto allo Stato maggiore aeronautica - 5.o reparto - ufficio documentazione e propaganda viale dell'Università 4 (00100 Roma) alle sezioni di reclutamento dei comandi di regione aerea e agli enti centrali e periferici dell'aeronautica militare.

Sci CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie. Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) dalle 19 alle 21.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sez. del CAI di Trieste — Domenica 28 ottobre traversata dal Passo di Tanamea alla Val Resia con salita del Monte Zaiaur (m 1816). Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

Assemblea associativa del modellismo plastico

Il 30 ottobre, presso la sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, sarà tenuta la prima riunione della sezione triestina della IPMS (International plastic modellers society), l'associazione internazionale che raggruppa tutti gli appassionati di modellismo plastico.

All'ordine del giorno, la nomina del direttore e del segretario della sezione e la preparazione del programma di massima per il 1974: un programma che prevede fra l'altro l'organizzazione del primo concorso regionale IPMS di modellismo plastico, unito ad una mostra di modellismo dei soci. La riunione avrà inizio alle 18.30.

Si terrà in novembre il congresso della Cisnal

Con lo svolgimento delle assemblee congressuali dei sindacati di categoria, che avranno inizio il giorno 2 novembre, la Cisnal si appresta ad effettuare il VI congresso provinciale della Unione, che si terrà il 18 novembre. Sorta a Trieste il 4 novembre 1954, nello stesso giorno del ritorno di Trieste alla Madre Patria, la Cisnal celebrerà con questo congresso la propria notevole affermazione nell'ambito del mondo del lavoro confortata da una massiccia presenza in quasi tutte le aziende locali.

LA TERRA DI NESSUNO

(Foto Rice)

Quasi un insulto alla fame... di posteggi che, nel centro cittadino, si è fatta ancor più nera dopo la «riforma del traffico», quest'area libera allo sbocco della via Crosada. Si tratta — è stato detto — di una zona riservata ai vigili, ma continua a restare «terra di nessuno»

INTEMPERANZE DI SCENA IN PRETURA

BICCHIERE RICUSATO E VASI IN FRANTUMI

Ammenda coi benefici al «nemico dei fiori» che ricorda solo di aver alzato il gomito

Petali di fiori, recisi con maldestra violenza, sul processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Mario Sardos-Albertini, cancelliere Loi, a carico del detenuto Alberto Rustia, di 36 anni, abitante in via San Marco 30.

In apertura di udienza, il magistrato contesta all'imputato i reati di ubriachezza e molestia, reati che si tirò addosso nella tarda serata di lunedì scorso. Intorno alle 23, la Squadra mobile intervenne in Largo Pitteri dove, poco prima, il Rustia aveva tentato di farsi servire da bere in un bar. Al netto rifiuto del titolare, era uscito e, subito dopo, un rumore fece sussultare le persone che si trovavano nel ritrovo.

Irritato per non avere potuto tracannare il bicchiere della staffa Rustia aveva rotto due vasi di fiori che ornavano l'ingresso della «boutique» di Luciana Udovich. Alla Polizia tentò di dire che era stata una signorina a compiere il piccolo disastro. La Udovich, generosamente, rifiutò di avvalersi del diritto di querela per danneggiamento. Accompagnato in Questura, Rustia fu fatto sedere nell'atrio guardato a vista da una guardia, in attesa gli sbollisse la sbornia. In tale circostanza «perfezionò» la serata: si mise una sigaretta in bocca, accese un cerino ma non già per accenderla ma per far roteare la fiammella attorno al viso dell'agente che lo stava controllando. Venne, pertanto, dichiarato in arresto.

Al Pretore, dichiara candidamente di ricordare soltanto d'avere bevuto con una certa abbondanza. Il rappresentante della pubblica accusa chiede che per l'ubriachezza gli siano inflitte 40 mila lire di ammenda e assoluzione con formula dubitativa per la molestia. Il difensore, avv. Matejka, perora l'assoluzione da entrambi gli addebiti. Il Pretore Fraticelli lo riconosce colpevole di ubriachezza, gli infligge 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge, l'assolve dalla molestia perché il fatto non sussiste e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

DUE TRAGICI INVESTIMENTI AL VAGLIO DEI GIUDICI

CI SIANO LE «ZEBRE» O NO LA MORTE STA IN AGGUATO

Automobilista condannato a cinque mesi e dieci giorni Uno scooterista assolto per non aver commesso il fatto

Nel convulso traffico domenicale in viale Miramare avvenne l'incidente che sospinge ora lo studente universitario Giorgio Piani, di 26 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 6, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet, per rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia accadde verso le 21 del 2 luglio 1971 — era di domenica — quando, al volante di un'auto «coupé», il Piani si stava dirigendo verso Grignano. Colonne di macchine avanzavano lentamente nei due sensi di marcia, e il Piani procedeva, per forza di cose, a velocità ridottissima. Ciononostante egli investì Maria Caris, di 69 anni, abitante in salita Contovello 9, che stava attraversando la strada da sinistra a destra, nell'ambito della zona pedonale tracciata all'altezza dello stabile numero 205. La passante, urtata in pieno, cadde e riportò una serie di lesioni, apparentemente non molto gravi. Le complicazioni, che la stroncarono il successivo 21 luglio, insorsero successivamente.

Il sinistro venne rilevato dalla polizia stradale, e in seguito alla morte della Caris lo studente fu incriminato per omicidio colposo.

Presidente: «Com'è avvenuto l'investimento?»

Piani: «Procedevo in colonna, e a cento metri dalla zona pedonale le macchine si arrestarono per lasciar passare alcune persone. Poi le vetture ripresero la marcia e, a un certo punto, vidi davanti a me una signora che, a passo rapido, stava attraversando la strada con il capo girato. Frenai prontamente».

L'imputato riferisce, quindi, d'essersi recato la sera stessa all'ospedale per informarsi delle condizioni della ferita, che visitò più volte sino al giorno in cui questa spirò. Liliana Savarese-Caris, figlia dell'estinta dichiara di essere stata risarcita.

«A me — dice il P.M. allo inizio della propria requisitoria — pare evidente la colpa dell'imputato anche se comprendo la sua situazione, il suo bisogno di dare pace al proprio animo. Ha cercato di difendersi come ha potuto ma il modo è stato illogico». Il dott. Tavella conclude chiedendo che Piani venga condannato con l'attenuante del danno risarcito a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il difensore avv. Civello, valuta in chiave critica la perizia della salma e, quindi, esamina minutamente l'incidente. «Piani — afferma il patrono — fece tutto quello che era possibile fare. Si trattò di mera fatalità e non già di violazione di norme che trovano cittadinanza a tavolino e non sulla strada». Il difensore perora l'assoluzione per insufficienza di prove del suo assistito in ordine alla responsabilità, poiché nell'elaborato peritale manca ogni riferimento a un nesso di causalità tra l'investimento e il decesso. Il Tribunale riconosce lo studente colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per sei mesi.

Lo stesso Tribunale celebra un altro processo per omicidio colposo, reato che l'Accusa contesta a Franco Di Luciano, di 20 anni, abitante in via Di Vittorio 4. Nel tardo pomeriggio dell'11 agosto del 1971, il giovane stava scendendo il viale D'Annunzio con una motoretta, sul cui sedile posteriore era Fulvio Corrente, di 19 anni, abitante in via dei Gravisi 2/9. Giunto alla altezza dello stabile numero 29/1, egli dovette frenare bruscamente per evitare un anziano passante, Leandro Staffieri, di 75 anni, abitante in quell'edificio, il quale, uscito dal portone di casa, aveva iniziato ad attraversare la strada (in quella zona non ci sono strisce pedonali) per dirigersi verso la fermata degli autobus. Per l'improvviso rallentamento, lo scooter si ribaltò, trascinando al suolo i due giovani, e urtando con una ruota lo Staffieri che, per la spinta, stramazzò al suolo. Furono ricoverati all'ospedale sia il Corrente, che aveva riportato leggere contusioni, sia l'investito che, purtroppo spirò otto giorni più tardi. Di Luciano venne incriminato per omicidio colposo, risarcì i danni alla vedova dell'estinto, la quale è morta nelle more del processo. Al Tribunale, il giovane precisa che lo Staffieri si muoveva con passo incerto, e ripete che venne urtato dalla ruota posteriore dello scooter ormai rovesciato. Il presidente dà atto della scomparsa della parte lesa, e il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, dimette una dichiarazione relativa all'avvenuto risarcimento. Il P.M. rileva che il dibattimento dovrebbe vertere sulla perizia «elaborata — dice — che mi lascia piuttosto perplesso». Il dott. Tavella chiede, pertanto, che l'imputato vada assolto con formula dubitativa. L'avv. Poillucci si batte invece per l'assoluzione piena in quanto — afferma — «manca ogni e qualsiasi nesso di causalità tra il fatto e l'evento». Il Tribunale assolve Di Luciano per non avere commesso il fatto.

Prorogati i termini per le supplenze

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che il termine per la presentazione delle domande di supplenza ai capi di istituto per il personale non insegnante è prorogato al 6 novembre. Conseguentemente il termine stabilito per la pubblicazione delle graduatorie d'istituto è prorogato al 14 novembre ed il termine della validità delle graduatorie compilate per l'anno scolastico 1972-73 è prorogato alla medesima data.

CONFERENZE

Nicolini: Aspetti della criminalità femminile
Premuda: L'agopuntura dalla Cina a casa nostra

Gli «aspetti medico-legali della criminalità femminile» sono stati analizzati dal prof. Renato Nicolini durante la riunione del Rotary Trieste - Carso-Muggia. L'oratore ha illustrato le azioni criminali della donna quali si presentano all'osservazione del medico-legale, nei termini di azioni delittuose contro la persona e la libertà sessuale. Chiarito il concetto di criminalità, sono stati messi in luce tutti i fattori endogeni ed esogeni che contribuiscono alla formazione della personalità e quelli che possono costituire la causa di un comportamento antisociale, in quanto, secondo l'oratore, criminali non si nasce ma si diventa.

I fattori più importanti sono costituiti dalla famiglia, dall'ambiente sociale, lavorativo, economico e scolare. I crimini più particolarmente femminili si distinguono da quelli maschili sotto il profilo quantitativo e qualitativo, in quanto le motivazioni gravitano in genere intorno alla vita sessuale ed a quella economica. In particolare è stata messa in evidenza la frequenza di reazioni antisociali della donna in coincidenza, ad esempio, con la pubertà, la gravidanza, il puerperio, l'allattamento e l'età critica. Il prof. Nicolini ha anche affrontato il fenomeno della criminalità femminile nella provincia di Trieste che, statisticamente, appare estremamente ridotto.

L'oratore ha concluso con osservazioni tendenti a mettere in luce da un lato l'aggressività quale caratteristica differenziale tra i crimini commessi dal maschio e quelli commessi dalla donna (aggressività che tende genericamente ad aumentare con l'evolversi della donna nel campo economico-sociale e sessuale), dall'altro la maturità consapevole della donna in queste regioni, capace di affrontare serenamente problemi che nel passato l'avrebbero sicuramente portata ad azioni antigiuridiche.

E' seguita una vivace discussione cui hanno preso parte fra gli altri il consigliere di Corte d'Appello dottor Domenico Maltese, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico D'Onofrio e l'avv. Enzio Volli.

* * *

Del Circolo della stampa, per il ciclo dei pomeriggi dedicati alle signore è stato ospite il prof. Loris Premuda ordinario di storia della medicina nell'università di Padova.

Reduce da un convegno scientifico sui problemi Italia-Cina, svoltosi di recente alla Fondazione Cini di Venezia, dove ha presentato una relazione sul tema «L'agopuntura tra Cina e Veneto».

In Europa questo metodo è approdato verso la fine del Seicento ad opera di un medico olandese al servizio della Compagnia delle Indie Orientali. Il «revival» ufficiale, a livello scientifico, risale appena al 1811.

In Italia sono stati proprio il Veneto e Trieste il teatro delle prime esperienze in questo campo, protagonisti il dott. Antonio Carraro ed il dott. Francesco Saverio da Camin, ambedue laureati a Padova. Le loro prime pubblicazioni sull'argomento sono del 1825.

Oggi si assiste ad una rinascita oltremodo fervida di interessi verso l'agopuntura. Le ragioni più plausibili, che ne spiegano la diffusione, sono piuttosto complesse. Il successo è da ricercarsi oltre che nei più aperti legami instaurati con il mondo cinese, anche in quelle correnti di insoddisfazione e di scetticismo verso la scienza ufficiale.

L'agopuntura è un procedimento ancora a livello empirico. Cinesi e giapponesi sono i detentori dei principi che ne regolano l'uso, delle tecniche e delle modalità di applicazione in campo clinico.

Le indicazioni per il trattamento con l'agopuntura sono nell'insieme abbastanza delimitate. Non è una panacea utile «omni morbo». Gli agopunturisti francesi, tedeschi e britannici vantano successi sulle osteoartriti, in talune nevralgie, nell'eczema, in talune cefalee, nell'asma bronchiale, in istati ansioni. E' appena il caso di ricordare lo sfruttamento dell'agopuntura in anestesiologia.

Il resto — ha concluso Premuda — è in mano a guaritori empirici, spesso a persone prive di una seria preparazione scientifica, di scrupoli etici e di buon senso logico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale e sulle regioni centrali tirreniche quasi sereno durante le ore notturne; nelle prime ore del mattino locali gelate potranno aversi in Val Padana. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche. Sull'Italia meridionale e sulle isole maggiori molto nuvoloso con piogge e manifestazioni temporalesche, più frequenti sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri.

Temperatura: stazionaria sull'Italia settentrionale; in lieve ulteriore diminuzione sulle altre regioni.

Mari: molto agitati i mari centro-meridionali con mareggiate lungo le coste; mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 2, 17; Trieste 4, 10; Venezia 6, 12; Milano 5, 13; Torino 4, 11; Genova 8, 14; Bologna 2, 11; Firenze 6, 11; Pisa 5, 14; Ancona 10, 12; Perugia 3, 8; Pescara 10, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 9, 15; Roma Fiumicino 9, 16; Roma Eur 9, 15; Campobasso 2, 5; Bari 14, 15; Napoli 9, 13; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 10, 13; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 10, 16; Ighero 11, 15; Cagliari 9, 16.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1100	1321	1947	2280	—	3600
Barboni	1000	1500	1340	2180	880	1980
Bobe	—	—	—	1200	—	—
Branzini	—	—	—	4800	4800	5600
Cefali	630	700	947	1140	560	680
Girai	300	950	680	826	—	880
Guati gialli	—	1200	880	1290	480	1480
Menole	400	500	680	800	—	800
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1300	2200	1805	2647	1200	1680
Mormori	—	2400	—	3680	—	3600
Orate	4200	4500	4800	5680	—	6880
[illegible]ere imp.	800	900	1080	1428	1280	1400
Riboni	1500	2600	2880	3626	3400	3600
Rospi - code	1400	1800	2826	3000	2800	3280
Sardelle	200	220	280	416	280	360
Sardoni	200	500	420	753	480	880
Sgombri	300	400	680	800	—	880
Sogliole	1500	3600	1686	4176	3200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	950	1000	980	1930	1080	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1300	1187	1544	1200	1480
Calamari congelati	800	1050	1280	1426	1200	1400
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	450	700	680	780	880	1080
Crostacei:						
Canocchie	1250	1300	1400	1480	1200	1680
Scampi - code	2500	2800	3600	4890	4800	5600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Kiki Pitassi Grassi nel XIII anniv. dai genitori, dalla figlia e dal fratello 25.000 pro Liceo «Dante» (Fondo a nome della defunta); dagli zii Luigi e Narcisa 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle zie materne 10.000 pro Liceo «Dante (Fondo Kiki Pitassi Grassi).

In memoria di Mario Gnot nel V anniv. dalla sua Gilda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Tagliapietra nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Aiza nel XXVII anniv. (26-10) dalla moglie, figli, fratello e cognata 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Bianca Kobal nel V anniv. dalla figlia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gisella ved. Mosetti dalla figlia Tina 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini; dalla nipote Vittoria e Mario Dorsani 10 mila pro C.R.I.; da Bianca Moro 10.000 pro Lega Nazionale; da Carmela Moradei 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pia Bontempo dai colleghi della figlia Nidia - INAM - Farneto - 23.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ciccina Cattarini da Lily Luxardo 5.000 pro Conferenza Femminile San Vincenzo de' Paoli; da Emma Duse 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Erzeg da Rita Francol 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Silvano Facuzzi dalle impiegate CIT - Ufficio Centrale Viaggi - Stazione Autocorriere 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Giorgio Poliaghi dai cognati Nadia e Pietro 5.000 pro Centro Tumori; dal nipote Maurizio 2.500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Pizzarello dai condomini dello stabile n. 20 di via R. Manna 7.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Amelia Facchinetti ved. Muratore dalle cugine Maria e Paola 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Cervai dai colleghi di lavoro 157.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria dei propri defunti da Luisa Pettinello Venier 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria del comm. rag. Luigi Turilli da Vittorio e Ilde Fragiacomo 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Wally Augustini da Giorgio Weniger 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Erzeg da Nerea e Ada 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ottavio Piccini dalle famiglie Morteani Dürr 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Luigi Nordio da Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Favento da Bruno e Mariagrazia Bonivento 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria e Giordano Larisch dalle figlie, figlio e familiari tutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Pizzarello nata De Cleva dai nipoti Franco e Dina Piemontesi e figli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Silvana Mendizza dalla ditta Renato Allegretto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Ferrucci da Maria Süssland 5000, da Rosa Valenzin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egidio Rugliano dai nipoti Rugliano - Premus 10.000, da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Raoul Visnovich da Adriana e Walter Stebel 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco e Romana Rossani 5000 pro Centro tumori; dal maestro del lavoro Alberto Mlinar 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giulia Piccini dalla Agenzia marittima G. Tarabochia & C. 20.000 pro Fondo Banelli; da Ugo e Giuseppina Segrè de Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Carmen e Nora Cosulich 5 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Roberta Neri dalle amiche della sorella Alessandra: D'Ambrosio, Accettulli, Conca, Bonivento, Tominicn, Cavalcante, Badio, Lenarduzzi, Bologna, Muiesan, Giglio, Rigamonti, Decarli, Borri e Volsi 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Carmen Siabanja ved. Bregant dalla famiglia Corbato 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione Franca Geyer); dalla famiglia Berdon 2000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Cattarini da Carmen e Nora Cosulich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Gisella ved. Mosetti da Sergio Mosetti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Massimiliano ed Elvira Mosetti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariuccia Pregel - Mosetti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Schiffani da Nella Nicoloso 2500 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

MOSTRE D'ARTE

Adriaclub Italia
Via S. Nicolò 6
Rubrica «INGRESSO LIBERO»
dal 19 al 28 ottobre
orario: 17.30 - 22
PERSONALE di
EMANUELE SCALCHI
35 incisioni a bulino
di vedute della terra d'Istria.
Alle ore 18.15
incontro con i critici d'arte
SERGIO MOLESI
e
LUIGI DANELUTTI

Galleria COMUNALE
Espone
PIETRO GRASSI

IN TRE TEMPI LA MANIFESTAZIONE CHE SI SVOLGE DOMENICA

Alla Camera di Commercio la festa della vetrinistica

Un artigiano lucchese riceverà l'Oscar nazionale «E. Padovan»
Premi a quattro allievi dell'ENALC - Il concorso sulla Fiera

Domenica prossima, con inizio alle ore 10.30, si svolgerà nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste, la attesa e significativa cerimonia in tema di vetrinistica, interessante in particolare il mondo nazionale dell'artigianato e quello commerciale triestino. La manifestazione, alla quale hanno assicurato la loro presenza autorità cittadine ed esponenti politico-economici regionali, è stata organizzata dall'Associazione degli artigiani, dall'Unione dei commercianti di Trieste e dall'Unione italiana decoratori e vetrinisti (UDEV) di Milano, in collaborazione con l'Ente camerale, con il neo costituito «Gruppo regionale decoratori vetrinisti» con sede in Trieste, con l'ENALC e con il tangibile appoggio finanziario dell'ESA, e si articolerà in tre tempi con il conferimento di vari riconoscimenti ed attestazioni.

Il premio nazionale «E. Padovan» — Oscar della vetrinistica italiana, edizione 1973, istituito dall'UDEV e che onora la memoria di un triestino, caposcuola della vetrinistica nazionale — sarà assegnato al lucchese Jacopi Suarez. La giuria, presieduta dal prof. N. Ferrarone e composta, tra l'altro, dal cav. S. Longhi e dai professori Benca e Zappa, ha motivato l'assegnazione dell'Oscar — nella sua terza edizione triestina — al suddetto artigiano in quanto «si è distinto per meriti professionali in Italia e all'Estero ed inoltre perchè ha acquistato larghe benemerenze operando in favore dell'arte della vetrinistica». L'Oscar, come è noto, consiste in una opera riproduzione della colonna prospiciente la Cattedrale di San Giusto, recante al vertice in oro «el melon» con l'alabarda.

Nella medesima manifestazione è inserita la premiazione con un'alabarda d'argento per positivi risultati ottenuti negli esami finali di quattro allievi delle scuole regionali di vetrinistica dell'ENALC. I giovani sono due triestini (Claudio Buranello e Franca Poropat) una goriziana (Rosanna Mastrorillo), ed una udinese (Mariella Taverna) di Muzzana del Turgnano.

La terza parte della manifestazione è incentrata sulla premiazione del concorso vetrine «Trieste e la sua Fiera: merci e servizi nel mondo», organizzato dall'Unione dei commercianti di Trieste, e svoltosi in occasione della XXV edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste del giugno scorso, al quale hanno dato il loro patrocinio o collaborato in varie forme enti, associazioni ed organizzazioni esonomiche e turistiche della città.

L'iniziativa, valida sotto il profilo dell'incentivazione per il settore commerciale ad applicare le teorie più avanzate della promotion di vendita che si identifica anche nell'arte della vetrinistica, risulta perfettamente in sincronia con la funzione di Trieste «vetrina di merci e di servizi» in un ambito internazionale.

La cerimonia, che consisterà nell'assegnazione di premi e riconoscimenti ad una quarantina di concorrenti operanti nelle diverse categorie del tessuto commerciale e al dettaglio, vuol non soltanto significare un'attestazione all'operato del passato ma rappresentare il punto di partenza di un efficace messaggio vetrinistico proiettato nel futuro e nel quadro della posizione geo-economica di Trieste.

Autorità e premiati saranno quindi graditi ospiti della Stock per un drink con Paolo Lupi, primo barman triestino classificato al secondo trofeo Stock-Tail del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi in Fiera.

Delegazione ungherese visiterà la nostra regione

Un dibattito sullo «stato dei rapporti» intercorsi tra il Friuli Venezia Giulia e le regioni dei paesi confinanti si è svolto alla prima commissione permanente del Consiglio regionale. Nel corso della riunione, l'assessore alle finanze, ha svolto una relazione..

Dopo aver ricordato la norma costituzionale che riconosce agli organi regionali il diritto di esprimere pareri su materie che rivestono preminente importanza per la Regione, l'assessore ha elencato brevemente gli incontri e gli scambi di visite avvenuti finora con rappresentanti dei vicini länder austriaci e con le repubbliche della Slovenia e della Croazia.

Per quanto riguarda il futuro, è stata annunciata la visita che una delegazione ungherese farà nel Friuli - Venezia Giulia dall'8 al 10 novembre prossimo, nonché la prevista visita di una delegazione del Friuli - Venezia Giulia a Lubiana nel 1974.

La sorella di Liggio al soggiorno obbligatorio

E' ritornata ieri a Montereale Valcellina Maria Antonietta Liggio: la donna rimarrà nel piccolo centro pedemontano della provincia di Pordenone in soggiorno obbligato per la durata di tre anni

E' risultato infatti vano il suo ricorso, presentato alla sezione antimafia del Tribunale di Palermo. I giudici hanno confermato la precedente decisione. Maria Antonietta, sorella del famoso Liggio, si era appellata, tramite il suo difensore avv. Buonocore, adducendo motivi di salute, dato che soffre di reumatismi. Il Tribunale ha tuttavia giudicato sufficientemente salubre il clima di Montereale e vi ha rispedito la donna.

Questa, che ha 63 anni, era partita sabato scorso per presenziare a Palermo all'udienza, nella quale è stato esaminato il suo caso. E' ritornata ieri in treno, accompagnata da un nipote. Come l'altra volta sono andati a riceverla alcuni funzionari della questura di Pordenone. La donna ha poi sbrigato le formalità riguardanti il soggiorno obbligato, presentandosi al sindaco. La Liggio ha preso alloggio nella stanzetta, nella quale aveva già dormito alcuni giorni fa, nel fabbricato del bar «Da Mori».

A quanto pare, Maria Antonietta Liggio dovrà rassegnarsi a rimanere a Montereale più di quanto sperava.

IL SOPRANO DANIELA DE ANGELI ALL'ELISEO

Ha debuttato a Roma una «Mimì» triestina

Festosa l'accoglienza tributatale dal pubblico



Anche la tradizionale stagione lirica d'autunno, che da trentasette anni si svolge al teatro Eliseo, a Roma, sotto la direzione artistica di Fausto De Tura, è giunta a termine.

Abbiamo assistito ad una edizione di «Bohème» che presentava l'attrattiva del debutto di una nuova «Mimì». Un debutto invero particolare se si pensa che il soprano triestino, Daniela De Angeli è come piovuta pericolosamente sul palcoscenico dell'Eliseo senza neanche avere mai fatto in vita sua una prova con l'orchestra!

Come un corridore che prima di salire su un bolide per il Gran Premio di Le Mans, provasse il percorso con una 500 Fiat, Daniela De Angeli prima di dedicarsi alla lirica ha studiato ragioneria, però essendo una musicista «autentica» è anche una emotiva ed è stata presa dal comprensibile panico dell'esordio. Poi, mano mano, si è sciolta e la sua voce fresca e bene educata (ha studiato con il maestro Giovanni Amadi, a Trieste) si è flessuosamente piegata ai sospiri ed alle trepide effusioni della romantica fioraia pucciniana.

Il pubblico ha intuito che le sue possibilità sono maggiori e promettenti, e le ha tributato una festosa accoglienza.

EDOARDO GUGLIELMI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Angoscia e lirismo di Mahler

La prolusione al concerto inaugurale della S. d. C.

L'attività del Circolo della Stampa dedicata alla musica è stata inaugurata ieri pomeriggio da una conversazione del critico musicale Edoardo Guglielmi sul tema «Mahler e il Lied». La conferenza ha offerto in particolare al pubblico, che affollava la sala del C.d.S., un esauriente analisi dell'opera mahleriana che lunedì prossimo sarà al centro dell'atteso concerto dell'orchestra di Lipsia al Politeama Rossetti: i «Lieder eines fahrenden Gesellen». Dopo il saluto del presidente della Società dei Concerti, dott. Morway, e dopo la breve presentazione di Gianni Gori (che ha ricordato le principali manifestazioni promosse dal C.d.S. in collaborazione con la S.d.C.), Edoardo Guglielmi ha tracciato un ampio profilo generale della figura e dell'opera di Gustav Mahler, il cui «tempo» sembra oggi ritrovare nuove adesioni di gusto e di sensibilità, non senza alcune perduranti convenzioni critiche.

L'itinerario analitico di Guglielmi si è soffermato sulla problematica fondamentale del Maestro, individuata da una parte nel profondo senso della angoscia creativa, dall'altra nel sofferto dissolvimento dell'universo tonale. La matrice liederistica, che in quest'opera agisce come una forza poetica incombente, è stata esaminata dal critico nelle sue molteplici correlazioni con l'opera sinfonica, che al Lied — ed in particolare a quella feconda raccolta «Des Knaben Wunderhorn» — attinge abbondantemente.

Attraverso la testimonianza dell'epistolario sull'esperienza spirituale del 1883 a Kassel, Edoardo Guglielmi ha quindi analizzato attentamente i «Canti di un viandante», sintesi dei «fremiti e delle sensazioni di tutta la prima stagione mahleriana», avvalorando le sue osservazioni con l'audizione discografica dell'opera. La prolusione non ha trascurato l'«atmosfera diafana e l'estrema varietà di sfumature timbriche» dei «Kindertotenlieder», nonché il traguardo poetico del «Canto della terra» del 1907-8, la cui esecuzione postuma è legata alla figura interpretativa di Bruno Walter.

Nella sua densa conversazione Edoardo Guglielmi ha inserito anche il ricordo della presenza triestina del grande direttore e compositore. L'uditorio ha sottolineato con vivissimi applausi la conferenza, che ha così felicemente rinnovato l'iniziativa culturale della Società dei Concerti e del Circolo della Stampa.

RIUNITO A TRIESTE IL COMITATO REGIONALE DEL SETTORE

Istanze dei mitilicoltori per liberalizzare la pesca

Le acque del nostro mare non sono inquinate e di conseguenza vengono considerati ingiusti i drastici provvedimenti emanati

Si è riunito a Trieste presso la Federazione cooperative e mutue, il comitato regionale costituito dai rappresentanti delle cooperative pescatori e mitilicoltori della regione Friuli-Venezia Giulia (Marano Lagunare, Grado, Monfalcone, Duino-Aurisina, Trieste) per esaminare gli sviluppi della grave situazione in cui si trovano i pescatori ed i mitilicoltori.

Nella riunione, si è preso nota che in campo nazionale la situazione è in fase di positiva ma troppo lenta evoluzione in quanto sono stati emanati dei provvedimenti per la liberalizzazione della pesca e della vendita di certi frutti di mare ma non di tutti, ed è stato sottolineato ancora una volta che le acque del mare della nostra regione non sono inquinate e perciò i drastici provvedimenti che hanno colpito i nostri mitilicoltori e pescatori di frutti di mare ed indirettamente hanno danneggiato tutta la pesca, si debbono considerare come illegali poiché si basano sul dato di fatto essenziale che è lo inquinamento.

Nel corso della riunione si è deciso di sensibilizzare ulteriormente la regione per la emanazione di un provvedimento a favore dei mitilicoltori, pescatori di frutti di mare e pescatori in generale che hanno subito gravissimi danni socio-economici, ed è stato con rammarico constatato che dopo due mesi dalla crisi in cui è venuto a trovarsi il settore, nessun provvedimento positivo è stato ancora promosso. Ulteriori telegrammi per sollecitare l'analisi delle acque e delle colture sono stati inviati allo assessorato regionale all'igiene e sanità, ai medici provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, nonché al ministero della sanità al quale è stata anche richiesta la liberalizzazione della pesca e della vendita di tutti i frutti di mare e dei molluschi lamellibranchi del golfo di Trieste, e precisamente da Lignano a Punta Sottile.

Se dovesse protrarsi ulteriormente questa grave situazione che impedisce ingiustamente ai mitilicoltori e pescatori di certi frutti di mare di lavorare, la categoria scenderà nuovamente in agitazione con pubbliche manifestazioni: infatti quello che chiedono soprattutto i mitilicoltori e i pescatori, è di poter lavorare, persuasi come sono che i loro prodotti ittici di ogni tipo e qualità sono igienicamente puri ed il divieto di pescare è pertanto ingiusto e non fondato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

L'8 NOVEMBRE SI APRE LA STAGIONE

Una serie di dieci film in programma alla Cappella

Saranno proiettati dal giovedì al sabato

La sesta stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17 si inaugurerà l'8 novembre prossimo, con un ciclo in abbonamento di dieci film in anteprima assoluta per Trieste. Le pellicole sono state selezionate fra quel lungo elenco di opere che il circuito commerciale inspiegabilmente bandisce dalla nostra città.

L'interesse culturale e artistico del ciclo è sottolineato dalla presenza di nomi famosi di registi e da opere acclamate ai recenti festival internazionali. François Truffau e Claude Chabrol, i due massimi esponenti della «nouvelle vague» francese, saranno presenti rispettivamente con «Le due inglesi» (1972) ispirato a un romanzo dell'autore di «Jules e Jim», Henri-Pierre Roché, e con «Il tagliagole» (1971) giallo grottesco tratto da un fatto di cronaca. Del nuovo cinema americano, saranno poi proiettati «Il candidato» (1972) di Michael Ritchie, splendida satira del «super-show» elettorale, «Kotch» (1972) il primo film diretto dal noto attore comico Jack Lemmon, e interpretato dal suo collega Walter Matthau; due film di Arthur Penn, l'autore di «Bonnie e Clyde» e «Piccolo grande uomo»: «Mickey One» (1966) con Warren Beatty e «Alice's Restaurant» (1970).

Seguirà un film dell'esordiente Mario Garriba, «In punto di morte» (1973) rivelato dalle recenti «Giornate del cinema italiano» di Venezia. Il programma comprende ancora due film latino-americani «Sbarco alla baia dei porci» (1973) del cubano Manuel Herrera e «Messico in rivolta» (1972) del messicano Paul Leduc. Infine un film ungherese, «Paesaggio morto» (1972) di Istvan Gaal, fra i capolavori di questa brillante cinematografia. I film, tutti in edizione itaiana, saranno proiettati ogni settimana dal giovedì al sabato, alle ore 19 e alle 21.

AL TEATRO VERDI

Si sta provando il «Macbeth» verdiano

Con il «Macbeth» di Verdi si aprirà, in serata di gala, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, la stagione lirica 1973-74. Questa edizione triestina di «Macbeth» cade in un momento favorevole, quando la riconsiderazione della produzione giovanile di Verdi è un problema aperto e sentito dalla cultura musicale. «Macbeth» rappresenta infatti il momento più alto della produzione verdiana cosiddetta minore.

«Macbeth», di cui le prove sono già in atto, sarà diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni, mentre la regia sarà firmata da Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi, realizzati dal Teatro Comunale di Bologna; coereografie di Anna Brillarelli; maestro del coro, Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Notiziario scolastico

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che i bandi dei concorsi Kirner ad assegni di studio per l'anno 1973-74, che saranno espletati con riferimento al profitto scolastico riportato nel 1972-73, saranno pubblicati sul «Notiziario Kirner» nel mese di novembre 1973 per la scuola media, nel mese di febbraio 1974 per la scuola secondaria superiore, e nel mese di aprile 1974 per gli studenti universitari e per i corsi di perfezionamento post-universitari. Per gli orfani dei soci sarà provveduto a parte con opportune disposizioni.

LO HANNO NOMINATO «MATRICOLA AD HONOREM»

Rascel «rapito» dai goliardi del LAGO



(Foto Rice)

Sembra felice, il simpatico Rascel di essere stato forzatamente «iscritto» all'Università. Auguri vivissimi per la laurea!

Ieri alle 12, davanti all'ingresso del Grand Hotel et de la Ville, l'attore Renato Rascel e la sua signora sono stati circondati da un gruppo di studenti universitari triestini e fatti salire su una autovettura che attendeva con il motore acceso. Gli studenti che portavano manti azzurri e neri e il pileo in capo, sono stati riconosciuti per goliardi dell'Ordine del L.A.G.O. già noto, tra l'altro alla cronaca cittadina per le significatve impronte del Gigante.

Fatti salire i due personaggi, immediatamente l'auto si dileguava per le vie cittadine. Il nostro fotoreporter che si trovava per caso nei paraggi è stato in grado di cogliere un'immagine del rapimento.

Il noto attore è stato nominato «matricola ad honorem» dal principe del LAGO, Mimmo I, e gli sono stati donati un papiro, una pergamena con la nomina e un pileo con i simboli di Trieste, una caricatura e altri simpatici omaggi. L'allegra cerimonia si è svolta durante un pranzo offerto dai goliardi in un noto locale dell'altipiano.

In questo modo il LAGO ha voluto tributare all'attore quella che è stata certamente la più spontanea testimonianza di simpatia che Trieste ha sempre dimostrato ai suoi ospiti. Un'altra volta, dunque, l'Ordine del L.A.G.O. ha saputo confermare che la bella e antica tradizione goliardica non è solo un ricordo del passato, ma vive tuttora nel cuore di chi ha saputo cogliere in essa i più genuini sentimenti di fratellanza e di entusiasmo giovanile.

Una commessa di 17 anni, Nadia Cuccorese, abitante in via del Pozzo 4, è rimasta leggermente ferita nella collisione del suo «Ciao» con un'utilitaria. L'incidente è avvenuto all'angolo tra le vie Carducci e Sorgente. La ragazza si è fatta medicare alla astanteria dell'ospedale alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra. Guarirà in tre giorni.

Molta paura e danni limitati per un autista dell'Ente Porto, Livio Zotti, abitante al numero 307 di Santa Croce, che è stato urtato da un vagone ferroviario all'interno del Porto Vecchio. Lo Zotti, che è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 15 giorni, ha riportato una violenta contusione ad una coscia.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionato statale senza assegno perequativo

«Con la concessione degli aumenti ai ferrovieri e del relativo assegno perequativo, il ferroviere che è andato in pensione il 30 giugno, percepisce trenta, quarantamila lire in meno del suo collega che è andato in pensione il primo luglio. Mi domando come il potere esecutivo abbia potuto consumare ai danni di tanti poveri pensionati questa macroscopica ingiustizia». Raffaele Di Nuzzo.

E' successo troppo spesso che miglioramenti concessi ai dipendenti statali ed anche parastatali non vengano estesi ai pensionati e dipendenti nonostante il riaffermato principio dell'agganciamento della pensione alla retribuzione dei dipendente in servizio pari grado e qualifica. Non è assolutamente giusto nè sul piano etico-sociale nè su quello del diritto, ragioni di sapore esclusivamente demagogico non possono giustificare economie che lo Stato conta di realizzare a spese di coloro che non gli servono più.

Riammissione ai versamenti volontari

«1) In data 9-7-68 ho richiesto all'INPS il nuovo libretto per la prosecuzione volontaria con TBC e aggiornamento libretto.

«2) Per più di due anni ho sollecitato agli uffici dell'INPS per la consegna del nuovo libretto, ma senza esito.

«3) La mancanza della consegna del libretto sono stato impossibilitato ad effettuare i versamenti volontari per l'assicurazione e la TBC. Per la prosecuzione volontaria, ho chiesto all'INPS un duplicato della suddetta tessera che l'INPS mi comunicava di averla rinnovata in data 25-1-69, senza averla mai ricevuta

«4) Successivamente l'INPS mi rispondeva negativamente alla lettera dd. 22-8-72, in quanto all'ultimo quinquennio precedente la data di presentazione della domanda non poteva far valere l'assicurazione TBC in quanto non sono stati effettuati i relativi versamenti per almeno 1 anno, perché l'INPS non mi aveva inviato il nuovo libretto per applicare le marche assicurative. Nel frattempo un mio figlio s' è ammalato e si trova ricoverato dal mese di maggio 1973 presso il locale Sanatorio Antitubercolare di Opicina. Preciso inoltre che sono assicurato con la Cassa dei Commercianti di Trieste e presumo che la retta Ospedaliera sarà pagata dalla Cassa dei Commercianti per soli 6 mesi. Chiedo la continuità del diritto già acquisito con i versamenti effettuati precedentemente e con la richiesta, già nota, della prosecuzione volontaria, mai autorizzata dall'INPS». (Lettera firmata).

Secondo il nostro avviso l'INPS poteva considerare valida la domanda presentata dal lettore il 22.8.1972 e riammetterlo ai sensi dell'art. 13 del D.L. 31.12.1971 n. 1432, alla prosecuzione volontaria della sola assicurazione per la tubercolosi dal 1.o luglio 1972, data di entrata in vigore del decreto medesimo. In tal senso deve essere formulata la richiesta ai competenti uffici dell'Istituto ai quali va pure indirizzata regolare domanda alle prestazioni antitubercolari per il figlio il cui diritto viene maturato con il versamento di 52 contributi volontari il 1.7.1973.

Il caso poco chiaro

«Rispondo volentieri alla cortese nota, pubblicata nella rubrica di venerdì 14 settembre, con cui si chiedevano delucidazioni in merito al "caso poco chiaro" segnalato dalla lettrice, titolare della pensione categoria So n. 1895160. Che nella liquidazione, a favore dei titolari di pensione indiretta, dei miglioramenti disposti dalla legge n. 485 del 1972 si siano verificati degli errori, e non pochi, è fatto purtroppo innegabile. Se non sapessi che la situazione rimane comunque quella che è, preferirei parlare, piuttosto che di errori, di applicazione incompleta delle norme, poiché in effetti il centro elettronico dell'INPS, al momento di doverle attuare, si era trovato a non disporre delle date di decorrenza delle pensioni dirette, date cui occorreva far riferimento nella rivalutazione di quelle ai superstiti, ma che mai prima si era posta la necessità di memorizzare.

«Poiché a questo punto, sarebbe stato impensabile sospendere l'intera operazione per dare tempo alle sedi periferiche di rilevare e trasmettere i dati mancanti, il centro ritenne per intanto di richiamarsi, per i casi in esame, alla unica decorrenza nota, che era quella delle pensioni indirette. Così, la lettrice, in trattamento di riversibilità dal luglio del 1967, si è vista attribuire un aumento di appena il 10 per cento, anziché quello del 40 per cento che giustamente si attendeva, posto che la pensione di cui era stato titolare il defunto marito risaliva al maggio del 1954. La sede di Trieste, come tutte le altre, ha prontamente segnalato a Roma gli elementi di rettifica. Da comunicazioni ricevute oggi e questo spiega l'involontario ritardo nella mia risposta — ritengo che, malgrado l'intenso lavoro cui è ora sottoposto il centro elettronico, la regolazione della pensione segnalata e la corresponsione dei relativi conguagli, potrà avvenire entro il prossimo mese. Tale chiarimento vale anche per tutti gli altri pensionati che sono venuti a trovarsi nella medesima sfortunata situazione. Il direttore dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti».

Il caso «poco chiaro» della lettrice titolare della pensione So n. 1895160 era stato gentilmente chiarito dal dott. Spartaco Perissutti con la lettera da noi pubblicata nella rubrica del 12 corrente. Per le ulteriori utili informazioni di carattere generale che contiene, abbiamo ritenuto di pubblicare pure la presente nota dell'INPS, ringraziando il direttore per la cortese collaborazione.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prime visioni

Paolo il caldo



Letteratura e cinema, vecchi indissolubili amori, e anche interessati, purtroppo. In genere potrebbero valere a livello di ricognizione critica, non di fantasia riverniciata o di lamentosa calligrafia. Di solito invece risultano frutto di patteggiamenti ambigui, di strizzatine d'occhio tra editori-autori e produttori. Io dò 'na cosa a te, tu dai 'na cosa a me. Anche se fosse ingeneroso non riconoscere che qualcosa, lungo tanti anni, bene o male ha funzionato. Del resto libri e libri sono stati buttati giù sul ghiotto argomento.

Certo che perché il meccanismo funzioni occorre il giusto punto d'impatto, ed è l'attualità di problemi più che l'affettuoso ricordo museale per uno scrittore o un'opera. Mettiamo quindi il nostro tempo disordinato di idee e non solo di quelle, di confusioni estreme verso eccitazioni ad ogni costo, sesso, droga, violenza, guerre. Ricercare indietro qualche lume diventa allora civile e meritorio, oltre che coraggioso. Che poi, sotto tante bandiere, c'è sempre da fare i conti con censure e moralità pur fasulle, ma sempre inchiavardate da leggi e regolamenti.

E' il caso, magari soltanto occasionale, di questa trascrizione di «Paolo il caldo», ultimo romanzo incompiuto di due capitoli di Vitaliano Brancati, coetaneo all'anagrafe letteraria di Vittorini, Piovene, Moravia e Landolfi, e per luoghi deputati di Verga e De Roberto. In altre e consunte parole un sudista del Nord, considerata la sua traiettoria dalla soffocante e mediocre provincia siciliana alla Roma già aperta al progresso e alla liberalità. Verga soprattutto come quel voltarsi indietro e riassaporare e digerire da lontano il selvatico borgo natio, i suoi umori e la sua gente. Insegnano «Don Giovanni in Sicilia» e «Il bell'Antonio», insegna, più a contatto con la storia, «Il gatto con gli stivali». E i registi, nell'ordine, sono stati Bolognini e Zampa, niente male se sorregge memoria e senso critico.

Allora in quest'ordine di ricupero, tra maree volgari e sciocche di sexy e di pseudo erotismo (non ultime le edicole), ecco piuttosto tempestivo il «Paolo», con il profumo malinconico (così era vero in Brancati) delle cose incompiute sul tipo Turandot, e l'ironia e la satira di autentico stampo ormai perduto, almeno pare. Marco Vicario, si sa, toccò il cielo con un dito (1967, e sembra un secolo fa) con «Sette uomini d'oro», formula astuta e spiritosa per rinnovare il poliziesco d'azione. Fu un grosso colpo veramente, un colpo gobbo per gli altri. Né dismise la formula a dimensioni dilatate con «Il prete sposato» e con «Homo heroticus», pretto consumismo pur di un certo smalto. Quando ha pensato all'ultimo Brancati, lui, uscito dal Centro sperimentale di cinematografia come attore di mediocre successo, non deve aver dimenticato la sua quasi prima regia, «Le ore nude», tratto da Moravia. E non a caso di Moravia è stata la prefazione a «Paolo il caldo» pubblicato postumo (1955), in cui si parla di un «libro di una crisi che, se la morte non fosse sopravvenuta, avrebbe certamente portato Brancati ad un rinnovamento assai profondo della letteratura».

Fin qui la premessa. E adesso, per chi usa ancora andare al cinema, la realtà. Che è ondulante, agli inizi, tra oleografia tipo vecchia Sicilia formato stereotipo, e sforzi sempre più vantaggiosi di liberarsene. Una famiglia «bloccata» dal materiale del piacere e della sensualità, nei mediocri anni Trenta del fascismo, e due vettori di essa che guizzano su vie traverse. Un cervello raziocinizzante che seguirà la linea Pavese per rifiuto allo spettacolo in cui si sente coinvolto (ma tutto di tessuto intelligenza), e il presunto figlio suo, quindi con il fuoco ininterrotto nelle vene, che dopo lo svariare concesso ai ricchi tra dittatura, guerre d'Africa e seconda guerra grande «risente» il padre «spirituale» e tenta in grande affanno di vivere secondo ragione e non secondo Eros insopprimibile. Ma troppo ha divagato, e la legge universale dei compensi lo picchia in testa quando sceglie una moglie giovane ma incapace. La condanna è triste ma ineluttabile, anche senza i due capitoli incompiuti del povero Brancati, troncato ingiustamente ben prima dei cinquanta. Macché giustizia e misure divine!

Ora Marco Vicario, lasciata la scaltra e perfetta geometria degli «uomini d'oro», ha affrontato non senza rischi, ma a parer nostro positivamente, lo universo Brancati su cui il provincialismo della nostra critica letteraria dovrà pur tornare. «Paolo il caldo» è un film forse discontinuo tra oleografia, grottesco, documento, satira e Don Giovanni di Strauss, però mette tanta carne varia al fuoco che merita attenzione ed esami di coscienza. Manca forse del dono della sintesi, ovvero è fatto a quadri, a spartiture nette, dove prevale ora il grottesco teatrale ora il dramma freudiano macerato dallo scirocco. Non mancano invece imitazioni figurative di stampo felliniano o echi siciliani di altri autori arrivati prima (Germi, e Bolognini appunto). Eppure il conglomerato ha o acquista un senso e un significato proprio nel suo procedere, tra l'accennare (o il ricordare) il dramma e la realtà sanguigna e plebea del momento in cui si realizza. Mestiere ormai affinato di Vicario o fortuna intuitiva? Difficile il giudizio, visto che lo spettacolo, pur di due ore piene, gira a ritmo sciolto, il che è raro di questi tempi. E visto che attori di tempra seria come il Riccardo Cucciolla, il bravissimo Giancarlo Giannini protagonista, il Caprioli, il Lionel Stander e il Moschin non «subiscono», come altre volte accade, ma partecipano a tutti polmoni. E infine lo stesso stok di materiale femminile funzionalmente distribuito, assolve entro misura, e diciamo pure con intelligenza, ai propri compiti. Le musiche di Trovaioli idem, l'alternarsi del conflitto tra schiavitù (del sesso) e affermarsi della ragione, con altrettanto desiderio di questa, anche idem. Un discorso insomma coerente e patetico oltre che esplicativo. Forse proprio non un omaggio aulico a Brancati, perché il cinema è così, e talvolta e spesso si lascia andare, ma un «memento» alla condizione dell'uomo, questo sì, e grazie proprio a Brancati.

Libero Mazzi

L'assestamento

Roma, 25

Il giornale cinematografico specializzato «Uni - cinema» pubblica nel numero di questo mese, alcune anticipazioni sulle prossime nuove nomine alla Biennale di Venezia.

«Le voci più insistenti che corrono nel mondo cinematografico per l'«assestamento» dei vertici della Biennale di Venezia — scrive, infatti, tra l'altro, il mensile — vogliono futuro presidente Floris L. Ammannati, segretario generale Paolo Di Valmarana e, tra i consiglieri, Giuseppe Rossini, Mario Penelope, Vladimiro Dorigo, Camillo Bassotto e Giancardo Vigorelli».

(Ansa)

DOPO L'ANTEPRIMA DI «SABATO, DOMENICA E LUNEDI»

Lacrime di Eduardo a sentirsi in inglese

Uno spettacolo affascinante messo in scena da Zeffirelli con Laurence Olivier per il quale «è una gioia recitarlo»

Londra, 25

Eduardo De Filippo e Franco Zeffirelli hanno espresso la massima soddisfazione per l'edizione inglese di «Sabato, domenica e lunedì» interpretata da Joan Plowright e Laurence Olivier con un complesso del National Theatre. Del lavoro sono in corso a Londra le anteprime, e la prima rappresentazione ufficiale sarà mercoledì prossimo.

«Ieri sera ero a teatro — ha detto Eduardo — e mi sono commosso. Zeffirelli ha fatto uno spettacolo affascinante. Il pubblico era entusiasta. Zeffirelli ha conservato lo spirito napoletano della commedia, pienamente, nello spettacolo e nella sua revisione della traduzione che è stata fatta da due uomini di teatro inglesi. Sono contento, contentissimo. Quanto agli attori, la loro è un'interpretazione superba. Molte delle mie commedie sono state tradotte, e vengono recitate in vari paesi: versioni più o meno felici, ma questa inglese è molto buona. Io non so l'inglese, ma l'ho seguita parola per parola, è molto efficace, spiritosa».

«Porteremo "Sabato, domenica e lunedì" a Parigi, l'anno prossimo — ha detto Zeffirelli — in una versione francese. Forse addirittura in gennaio o febbraio. Sarà una produzione dell'impresario svedese Lars Schmidt, il marito di Ingrid Bergman. La traduzione francese è in preparazione. Quanto alla edizione inglese, è uno dei maggiori successi del teatro londinese. Lunedì sera, quando sono andati in scena per la prima volta davanti al pubblico con quel lavoro che è di spirito e di ambiente così diversi dai loro, gli attori erano molto nervosi. Non mi è piaciuto affatto come è andato lo spettacolo quella serata. Ma la sera dopo si sono sciolti, e sono stati entusiasmanti».

Zeffirelli ha detto di non avere progetti di lavoro teatrale in Italia, per cui vi tornerà solo per realizzare il suo attuale progetto cinematografico, un film dall'«Inferno» di Dante per il produttore Alfredo Bini, che egli ha definito «un eccezionale complesso di occasioni cinematografiche». «Non faccio più teatro in Italia — egli ha detto — perché vi è stato ucciso il teatro privato e io non accetto la tirannide dei teatri stabili».

«Niente teatro per me per un anno o due — ha detto Laurence Olivier — perché da più di dieci anni non faccio altro e ne ho fin sopra i capelli. Ma non ho niente contro il teatro, o contro il teatro in Inghilterra, e ho un legame sentimentale con il National Theatre: quando tale compagnia andrà nella sua nuova sede, che ora stanno costruendo, se avranno ancora bisogno di questo vecchio attore, io andrò. Ho recitato con loro per tanti anni, non li lascerei mai. Conto di fare uno o due film, ora, niente di definito al momento, sto leggendo alcune sceneggiature. E confido anche di lavorare per la televisione. Perché, io vado al sodo: con la televisione si guadagna un mucchio di soldi. E a me i soldi piacciono, perché no, cosa c'è di male?». Nella scorsa primavera l'ultimo lavoro teatrale interpretato da Oliver è stato «The long journey into the Night» di Eugene O'Neill.

«Il lavoro di Eduardo me lo sto godendo moltissimo — ha detto ancora Olivier — e me lo godrò sempre di più, è una gioia recitarlo. La prima sera ero nervosissimo. Lo sono ancora, ma poi passa, io sono un attore nervoso, e lo sono sempre di più invecchiando».

«Sabato, domenica e lunedì» viene rappresentato al teatro Old Vic, nella versione inglese di Keith Waterhouse e Wills Hall. Zeffirelli ha curato anche la scenografia.

(Ansa)

Keith Richard, 29.enne chitarrista del complesso pop dei Rolling Stones, è stato multato di 205 sterline (300.000 lire circa) per possesso di marijuana ed eroina. La multa copre pure il reato di possesso illegale di una pistola, un fucile da caccia e relative munizioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dopo la contestazione

«Giorni d'Europa» (TV 1 ore 18.30) — «Gli eredi della contestazione» è il titolo del servizio filmato che va in onda oggi per il periodico «Giorni d'Europa», la serie di inchieste dedicate quest'anno «Alla scoperta dell'uomo europeo», visto in alcune delle più interessanti e controverse faccettature attraverso le esperienze dei giovani o la condizione della donna, la stuazione degli anziani o il problema del lavoro, può emergere infatti il volto della gente comune, la fisionomia del popolo europeo nella vita di ogni giorno. Il primo servizio sui giovani e la società, a cinque anni dalla grande contestazione del maggio '68, realizzato da Claudio Sestieri, si avvale della collaborazione di Sandro Paternostro da Londra e Tito Cortese da Bonn. Oltre all'inchiesta sui giovani, la prima puntata comprende un servizio sulla situazione delle lettere, delle scienze e delle arti in Europa.

* * *

«Tu che ne dici?» (TV-1, ore 22) — Nell'ultima puntata, in onda stasera, di questo programma condotto da Donatella Moretti, prosegue il dibattito sulla musica leggera. In particolare viene esaminato il problema dei rapporti tra cantante e pubblico in Italia e la validità dell'attuale canzone. Il direttore del conservatorio di Bologna, Adone Zecchi, sottolinea la necessità di una maggiore educazione musicale dei giovani affinché possano sottrarsi alla commercializzazione.

«Non te li puoi portare appresso» (TV-2, ore 21.30) — Per il ciclo dedicato al teatro americano contemporaneo va in onda stasera questa commedia di George S. Kaufman e Moss Hart diretta da Mario Landi ed interpretata da Andreina Pagnani, Gino Cervi, Ferruccio De Ceresa, Lucilla Morlacchi, Mario Maranzana. «Non te li puoi portare appresso» è il ritratto di una famiglia americana, allegra e stravagante, dove tutti vivono alla giornata: il nonno, che ha da tempo lasciato gli affari, si diverte a suonare l'ottavino e a far collezione di bisce; sua figlia, che dipinge brutti quadri e scrive drammi che nessuno rappresenterà, è sposata ad un uomo che ha la passione dei fuochi artificiali, e se li fabbrica in casa. Una loro figlia studia danza ed è sposata ad un coreografo russo, enfatico e maldestro. L'altra figlia è invece l'unica persona «normale» della famiglia: di lei è innamorato il figlio di una coppia di industriali. Questi ultimi arrivano in visita per decidere del matrimonio, ma si trovano coinvolti nel vortice delle stravaganze domestiche, tra musiche, balli, scoppi di mortaretti e interventi di poliziotti. Il matrimonio rischia di andare a monte ma tutto si aggiusta per merito del nonno il quale con la bonaria filosofia spiega al ricco padre dell'innamorato che è ben più dolce vivere festosamente giorno per giorno che logorarsi l'esistenza con la continua preoccupazione di far soldi. E lo convince così a dare il suo consenso alle nozze. *(Ansa)*

Un difficile «identikit»



Amburgo, 25

Il completamento, ad Amburgo, delle riprese del film «Identikit» — che, interpretato da Elizabeth Taylor, è stato tratto da «The driver's seat», un «best seller» della scrittrice britannica Muriel Spark — sono minacciate da difficoltà di ordine giuridico.

Il film — diretto da Giuseppe Patroni-Griffi — racconta la storia di una giovane donna giunta da un paese dell'Europa settentrionale in una capitale dell'Europa meridionale per cercare e trovare il proprio assassino. Alcuni aspetti della vicenda avrebbero una notevole analogia con la sorte di una giovane donna di Kiel, Marlene Puntschuh, il cui cadavere fu ritrovato quattro anni fa con la gola tagliata nel parco romano di Villa Borghese.

Leggendo il romanzo di Muriel Spark, la sorella maggiore della vittima avrebbe immediatamente constatato, secondo quanto ella stessa ha dichiarato, che si trattava di un «racconto falsificato» della morte di Marlene. Il padre di quest'ultima, Alfred Puntschuh di 67 anni e residente a Kiel, ha incaricato l'avvocato amburghese Walter Schielzeth di difendere la memoria della figlia.

Schielzeth ha dichiarato domenica scorsa che intendeva agire a vie legali per impedire le riprese del film ad Amburgo (si tratta delle sequenze d'apertura del film, dato che le altre scene sono state già girate a Roma) qualora si appurasse che la pellicola è lesiva dell'onore della turista tedesca assassinata a Roma. *(Ansa)*

Nella foto: *Elizabeth Taylor e Guido Mannari in una scena d'amore del film «Identikit».*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Prosegue la campagna degli abbonamenti per la stagione: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon», Balletti, «Il gallo d'oro», «I diavoli di Loudun», «Tosca», «Rigoletto», «Il Crepuscolo degli Dei», «I Capuleti e i Montecchi», «Andrea Chénier». Biglietteria del teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel. Domani turno di abbonamento «II sabato».
TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16, A.P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
ISTITUTO GERMANICO E AMICI DELLA LIRICA. Oggi, ore 20, via Coroneo 15: Opera Statale di Amburgo «Die Zauberflöte» (Il flauto magico) di W.A. Mozart. Versione filmata. Entrata libera per i soci dei due sodalizi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster, in technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).
GRATTACIELO. 15.30. ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. Inizio film 15.20, 18.40, 22: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinnes. Colori. (Colossale). Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Ancora oggi a richiesta l'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori: «L'emigrante», in technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Alain Delon è l'affascinante interprete di un drammatico technicolor ad alta tensione: «La mia legge», con Simone Signoret. Si consiglia la visione dall'inizio. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Straordinario eccezionale successo del technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Confessioni segrete in un convento di clausura». Technicolor con Christa Linder. Sever. V.m. 18.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un drammatico «giallo» da vedere dall'inizio: «Cosa avete fatto a Solange» con F. Testi e C. Galbo. Technicolor. Vietato min. 18 a.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): «I dieci Comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brinner e Edgard G. Robinson. Technicolor. Orario spettacoli: 14, 17.45, 21.30.
MIGNON. 16: «Se è martedì... dev'essere il Belgio». Brill.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più grande successo di quest'anno: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Moffo, Tina Aumont. Un film gonfio di erotismo e di maliziosa comicità. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder». Indimenticabile western a colori con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà). Un complesso formidabile di attori in un film che riprende una storia vera ai limiti della realtà girata nei luoghi stessi che videro le avventure di un agente segreto in lotta contro tutti. Technicolor con Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard e Yul Brynner.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Per amore ho catturato una spia russa».
ARISTON. 16: «Anonimo veneziano». E.M. Salerno. Technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. V.m. 14 a.
ASTRA. 16: «Il padrino». Un grande successo della cinematografia in technicolor con Marlon Brando. Per tutti.
RADIO. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «Il mostruoso uomo delle nevi» con Peter Cushing e Forrest Tucher. Domani: «Il gigante di Metropolis».
IDEALE. 16.30 ult. 21.45. Un grande successo del western comico: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il richiamo della foresta». Uno splendido film tratto dall'indimenticabile romanzo di Jack London con Charlton Heston, Michèle Mercier, George Eastma, e... Buck. Technicolor.
VOLTA. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda». Technicolor con Edwige Fenech e Pippo Franco. Un film divertente. V.m. 18 anni.

UDINE

TEATRI - PALASPORT UDINE-RIZZI. Domani 27 ottobre a cura del Ciac, prima rassegna udinese del Jazz Rock-Avant Garde. Ore 17.30: Rock Pop Jazz Session; ore 20.30: Quartetto di Franco Cerri - Duo Centazzo Battiston - Quartetto Giorgio Buratti - Quartetto Giorgio Gaslini. Introduzione di Franco Fayenz. Prezzo unico lire 1.000. Prevendita presso Ciac, piazza XX Settembre 9.
ARISTON. 15.30: «Sepolta viva».
CAPITOL. 15.30: «Leva lo diavolo dal convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»

ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
CRISTALLO. 15.30: «Le fate». Viet. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sussurri e grida». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La gatta giapponese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «La polizia incrimina e la legge assolve» con F. Nero e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 16.45: «Mattatoio 5» con M. Sacks e R. Leidman. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il clan dei francesi», con S. Reggiani e J. Berto. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani, con inizio alle 17.15: «Lo chiamavano Trinità... giocava sempre col morto», con G. Hilton e R. Neri. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, con inizio alle 17.15: «Primo tango a Roma: storia d'amore e d'alchimia», con L. Mann e E. Blanch. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16. Pippo, Pluto e Paperino in: «Supershow». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io e lui» con Lando Buzzanca. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Diario segreto da un carcere femminile» con Valeria Fabrizi, Cristina Gaioni. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Prima ti perdono poi ti ammazzo» con Richard Harrison e Fernando Sancho. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gli amori impossibili» con Nicole Courcel, Anicée Alvina, Jean Martin; in technicolor. V. m. anni 18.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il plenilunio delle vergini» con M. Damon e R. Neri.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Cinque matti al servizio di leva» con J. Dufilho e J. Selles.

PORDENONE

VERDI. 17: «Paolo il caldo». A colori.
CRISTALLO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14. Colori.
SUPERCINEMA. 17: «Quattro bastardi per un posto all'inferno».
CAPITOL. 17: «Una donna come me».

SACILE

NUOVO. 17: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
ZANCANARO. 17: «Quando l'amore è sensualità». V.m. 18 a. A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Una nuvola di polvere, un grido di morte... arriva Sartana».

CERVIGNANO

NUOVO: «La bella Antonia, prima monica e poi dimonia».

RONCHI

RIO: «Arrivano Django e Sartana... è la fine».

PALMANOVA

ITALIA. «L'avventura è avventura».
GARIBALDI. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

ARCENTO

MARGHERITA: «L'amante proibita del dott. Sex».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: A. Rabagliati - nell'int. (ore 14) Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco, 10.a p.; 18.10: I protagonisti: Giulietta Simionato; 18.40: Progr. per i ragazzi: Anna Frank oggi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - Herbert Handt (direttore); 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I progr. di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lucio Battisti e Amalia Rodriguez; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta - 15.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Antonio Vivaldi: Il cimento dell'armonia e dell'invenzione - op. VIII; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Giuseppe Tartini; 11.30: Meridiano di Greenwich, 11.40: Concerto del violinista Giovanni Guglielmo e del clavicembalista Riccardo Castagnone; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo - Un'utopia mediterranea; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 16: Le stagioni della musica: Il rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di A. Scriabin e Dimitri Sciostakovic; 18.25: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Chopin; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I padri del giornalismo nella Roma barocca; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Elio Bartolini; 15.40: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 16.05: «Appunti per una storia dell'editoria regionale»; 16.25: «La collana di perle»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano The Spinners; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con la Casa discografica Edig Galletti; 11.45: L'orchestra Harry James; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Kennedy», 1.a parte.
13.00: Questo è il mio mondo: «Comunicare è un'arte».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
16.30: Roma: Corsa Tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Mach 5: L'ipersonico e il verti-jet».
18.10: Il nonno racconta: «Caro Maciste...».

RITORNO A CASA
18.30: «Giorni d'Europa», periodico d'attualità.
19.15: Sapere: «La stampa femminile», 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Servizi speciali del Telegiornale».
22.00: «Tu che ne dici?», con Donatella Moretti.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Non te li puoi portare appresso» commedia di G. S. Kaufman e M. Hart, con Gino Cervi, Lucilla Morlacchi, Ferruccio De Ceresa.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.25: Complesso di musica leggera.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 18.10: Orizzonti; 18.25: L'angolo dei ragazzi; 18.50: Mosaico; 18.55: Musica slovena; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.30: XXI secolo; 22.55: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 25

La seduta odierna alla Borsa valori di Milano ha dato risultati contrastanti nell'andamento delle quotazioni dei corsi azionari. Dopo un avvio in tono piuttosto riflessivo il mercato si animava sotto la spinta di alcuni dei valori principali — Montedison e Snia Viscosa in particolare — per terminare in una nota più ferma tra scambi più consistenti, confermata dall'andamento delle trattazioni dopo la chiusura ufficiale del listino.

Montedison segnava un miglioramento di 2,5 p.c. da ieri, Snia Viscosa ord. del 4.5 p.c. circa. Il titolo Fiat, che nel corso della mattinata aveva toccato quota 2310, da 2270 di ieri, terminava con una perdita di cinque punti a quota 2265. Gli scambi si sono accentuati, anche oggi come ieri, sui due valori della Assicurazioni Milano, sulle Toro priv. e su Immobiliare Roma in tono nettamente positivo per i due valori assicurativi, in tono riflessivo per l'altro che tuttavia riguadagnava parte del terreno perduto nelle trattazioni dopo il listino insieme con Edilcentro-Sviluppo, Miralanza, Beni Imm. Italia. Buoni progressi sono stati inoltre messi a segno da Carlo Erba priv., Cantoni, Saffa, Bastogi, Rinascente, Italcementi, Fibre Tessili, Pirelli Italiana, Italsider, Gilardini, Abeille, Eridania, e Snia Viscosa priv.

Risultati negativi, contenuti tuttavia entro modesti limiti, hanno dato, tra gli altri, Flaminia Nuova, Monte Amiata, Marelli, Alleanza, Standa, Alitalia, Pacchetti, Unione Manifatture, Worthington. Attività inizialmente modesta al mercato dei premi, con «donts» cedenti, e ripresa del volume degli scambi e dei prezzi nel finale di seduta parallelamente all'andamento del mercato «a pronto».

Prezzi stabili ma attività ridotta al mercato del reddito fisso. In ribasso, rispetto a ieri, il prezzo dell'oro.

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha registrato quota 71,95 con una variazione in aumento dello 0,22 per cento.

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo. Richieste solamente Montedison e B.I.I. Snia Viscosa 2.740-2.750; Montedison 835-839; B.I.I. 1.260-1.270; Mira Lanza 51.000-51.200; Immobiliare Roma 575-580. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-10	25-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2915	2910
Chiari & Forti	4001	4019
Eridania	2640	2670
Esercizio Molini	725	751
Ind. Buitoni Perug.	9195	9195
Motta	3620	3630
Romana Zucchero	489	480
Romana Zucch. pr.	850	840
Venchi Unica	1205	1200
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	44990	44700
Assicuratrice Ital.	126000	126000
Comp Ass. Milano	19100	21100
» » » pr.	11000	11699
Comp Latina	1880	1869
» » priv.	1600	1640
Generali	69800	69700
Italia Assicuras.	25100	25000
L'Abeille Italiana	17480	17750
Fondiaria Incen.	16438	16650
La Fondiaria Vita	30700	30800
R.A.S.	88750	89000
S.A.I.	26010	26200
Toro Assicuras.	45500	45350
» » priv.	21490	21500
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23500	23400
Banco di Roma	23405	23420
Credito Italiano	2650	2680
Interbanca priv.	28600	28525
Mediobanca	80000	79990
Cartarie - Editoriali		
Binda	54500	54000
Burgo	14200	14195
» priv.	7095	7080
Donzelli	1885	1880
Mondadori priv.	3620	3650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1520	1535
Cer. Pozzi	1430	1416
» » priv.	—	—
Eternit	2620	2600
Italcementi	30995	31200
Richard Ginori	544	545
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1125,50	1131
Brioschi	39800	39490
Caffaro	580,25	581,50
Carlo Erba	16200	16080
» » priv.	14500	14700
Italgas	951	950
Lepetit	20740	20975
» priv.	16000	16050
Liquigas	375,25	369,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	50900	50350
Montedison	814,75	834,75
Napoletana Gas	632	632
Perlier	1220	1166
Petrolifera Italiana	4000	4002
Pierrel	7010	7028
Rumianca	1610	1600
Saffa	8005	8180
Siossigeno	6850	6800
Commercio		
La Rinascente	300,25	307
» » priv	193	190,50
Silos di Genova	3190	3220
Standa	18620	18450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7590	7420
Ausiliare	5150	5379
Aut. Torino-Milano	38500	38500
Italcable	4790	4800
Nord Milano	6300	6380
S.I.P.	2499	2499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1209,50	1190
Marelli E.	989	969
Tecnomasio	460	458

TITOLI	24-10	25-10
Finanziarie		
Agricola	2579	2600
Bastogi	1975	1990
Centrale	18400	18500
Breda	4795	4700
Edilcentro/Svilup.	1421	1411
Finmare	260	235
Finsider	390	388,50
Flaminia Nuova	2450	2400
Generalfin	2651	2630
Gim	4450	4365
I.F.I. priv.	5849	5830
I.F.I.L.	19350	19375
Invest	5610	5521
Mittel	3360	3365
Pirelli & C.	2430	2445
Pirelli S.p.A.	1388	1402
Sarom	3620	3550
S.M.E.	2360	2340
Stet	2800	2796
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3830	3850
Beni Immob. Italia	1300	1249
» » » pr.	890	911
Beni Stabili	6300	6329
Certosa	17270	17260
Coge	2380	2390
Condotte d'Acqua	812	810
De Angeli Frua	8150	8000
Gen. Immobil.	587,75	576,50
Gilardini	4851	4920
Iniziativa Edilizia	7880	7860
La Milano Centrale	62450	61900
Risanamento	11000	10900
Trenno	6350	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2270	2265
» priv.	1701	1705,50
Franco Tosi	6300	5900
Nebiolo	332	334
Olivetti	1950	1920
» priv.	1670	1669
Westinghouse	3650	3730
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1545	1545
Dalmine	395	390
Falck	7890	7850
» priv.	6400	6380
Ilssa Viola	5460	5475
Italsider	740	760
Magona	3759	3749
Metalli	3699	3634
Monte Amiata	1639	1599
Pertusola	4000	4369
Siele	2120	2100
Terni	214	209
Trafilerie	1550	1533
Tessili		
Centenari e Zinelli	370	375
Cantoni	16380	16500
Cucirini	8590	8490
Cascami Seta	12200	12300
Fisac	1200	1220
Lanerossi	3660	3550
Lanificio di Gavardo	3375	3375
Linif. e Canapif.	589	590
Marzotto priv.	1600	1630
Montefibre	232	238
» pref.	214,75	211
Olcese Veneziano	260,50	257
Rossari	—	—
Rotondi	67500	66200
Scotti	1380	1350
Snia Viscosa	2629	2750
» » priv.	1818	1851
Tilane	416	400
Unione Manifatture	24500	24000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2231	2295
Acque Potabili	1375	1375
C.I.G.A.	8030	7949
Pacchetti	510	491,25
Rejna	1750	1750
Smeriglio	186,50	185
Terme Acqui	1950	1930
CIR	8750	8750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-10
Rendita	5%	108.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.60
»	5%	95.55
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	94.25
Edil. Scol. 67	5,50%	92.60
» » 68	5,50%	929.40
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.75
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	98.85
» 1981	5,50%	92.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.30
» » 68/88	6%	—.—
» » 69/89	6%	98.10
» » 70/90	7%	98.40
» » 71/86	7%	96.25
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	89.75
» XXVII	6%	89.75
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.50
» XXXIII	7%	97.25
» XXXIII opt	7%	97.50
» 64	6,25%	96.15
» Autostrade	6%	89.40
» Finan 66	6%	90.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	87 95
» » »	7%	96.15
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92 40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.05
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91 10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.70
» (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.75
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.05
» » (62) II	5%	92 10
» » (63) III	5%	92 70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92 80
» » (65) III	6%	92 40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98 60
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90 40
» » ord	6%	95.90
» » vent	6%	90 05
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		25-10
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	96.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	96.60
» » » F	7%	96.75
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.30
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	6%	92.20
» (65) XI	6%	91.90
» (66) XII	6%	90.95
» (67) XIII	6%	91.—
» (67) XIV	6%	91.—
» (68) XV	6%	90.90
» (69) XVI	6%	90.90
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.05
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.—
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	90 50
» 66 II	6%	89 90
» 67	6%	89.80
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	89.80
» 69 I	6%	89.85
» 69 II	6%	89.85
» 70	7%	98.20
» 71	7%	98.10
» 72	7%	97.60
» 72 II	7%	—.—
» Europa	6%	94.10
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	96.20
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.65
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.90
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	94.80
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99 30
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.30
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	91.70
» 61/86	5,50%	88.10
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.95
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R	7%	120.30
» Elett opt	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92 30
» 65	6%	91 50
» 66	6%	90.40
» 67	6%	90.75
» 68	6%	91 20
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	90.55
» 68	6%	90.40
» 68 II	6%	90.05
» 72	7%	97.90
Timavo	7%	103.30
Autostr C.C 63	5,50%	85 70
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	89.80
» » 68 I	6%	89.90
» » 68 II	6%	90.05
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	97.20
» » 72	7%	97.95
B Sic Op ex 6%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.—
» Sic conv	6%	95 —
» Sicilia	5%	97 90
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90 80
» » 1996	6%	90 50
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,60%	90.25	» 67/82 II	6,50%	85.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	—.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21000-24000; sterlina oro n.c. 19000-20000; marengo svizzero 21000-22500; oro fino (Iva esclusa 1810-1850; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 49500-53500.

TRIESTE

Anche ieri i dipendenti della Borsa valori di Trieste hanno effettuato uno sciopero.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo importanti perdite nella prima metà della seduta alla Borsa di New York. Le quotazioni avevano ceduto in seguito alla notizia che voleva le truppe sovietiche pronte ad intervenire nel Medio Oriente. Successivamente esse hanno ripreso quota dopo la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 2,64 punti rispetto a ieri, portandosi a 974,49 (nella prima parte della seduta aveva perso fin oltre dieci punti). Fra tutti i titoli trattati, 770 hanno guadagnato terreno e 630 ne hanno perso.

LONDRA

Tendenza contrastata, attraverso scambi nei due sensi. Un rialzo iniziale è stato vanificato dalle notizie dello stato di allerta per le truppe americane. Fermo il tono di fondo, con la maggior parte dei titoli guida in rialzo di uno o due pence. I titoli di stato hanno accusato perdite nette comprese fra 1/16 ed 1/4 sulle brevi scadenze e fra 1/4 ed 1/8 sulle medie e lunghe, dopo aver perso oltre il 1/2 per cento in seguito allo stato di allerta USA. Contrastati in chiusura i petroliferi; migliori i titoli in dollari, gli australiani e gli auriferi.

A PARIGI — Tendenza stabile, ed in ripresa, nonostante il riserbo iniziale degli investitori, stimolato dallo stato di allerta nelle basi militari americane. In rialzo i chimici, i bancari, le società di portafoglio, gli automobilistici; stabili alimentari, metallurgici e meccanici; irregolari petroliferi ed elettrotecnici; in lieve ribasso gli edili.

A FRANCOFORTE — Tendenza più debole, di riflesso alla notizia dello stato di allerta delle forze americane, nonostante un'apertura ferma. Qualche comparto, tuttavia, si è successivamente ripreso. In ribasso i principali bancari; i chimici e gli elettrotecnici di primo piano hanno perso i guadagni conseguiti ieri; in ribasso anche i meccanici ed i minerari. Buona la domanda nel reddito fisso, coi prestiti pubblici in rialzo fino a 70 pfenning.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-3/8	9-1/2	9-1/2
Sterlina b.	12-7/8	13	12-3/8
Franco sv.	4-1/4	5-1/8	5-9/16
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,69	—
Capitalitalia	»	11,78	—
Equitalia	»	13.07	—
Europrogr.	frsv	126,19	—
First Fund	doll.	13,32	14,56
Fonditalia	»	12,74	—
Intercontinental	»	12,28	—
Interfund	»	12,67	13,43
Intertalia	lire	9253	10112
Intertrust	doll	12,41	13,40
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	13,10	14,28
Mediolanum S.	»	12,83	13,94
Rominvest	»	13,57	14,66
3-R-Manag	lire	6661,73	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI EFFETTI NEL MONDO DELLE LIMITAZIONI DEL PETROLIO ARABO

Tre milioni di barili al giorno importati in meno negli S.U.

Fortemente preoccupato il Giappone che dipende per l'85 percento dal Medio Oriente - La Gran Bretagna ha delle riserve per 109 giorni - Indennizzo della Libia alla B. P.

New York, 25

Le nazioni importatrici di petrolio cominciano a sentire i primi effetti delle limitazioni arabe sulla consegna del petrolio. Tra gli sviluppi più recenti, si notano: le forniture complessive a disposizione degli Stati Uniti sono ridotte di circa 3 milioni di barili al giorno, pari al 17 per cento del fabbisogno della nazione.

A Tokio c'è ancora atmosfera di incertezza per quanto riguarda un'eventuale diminuzione delle forniture in seguito alla limitata produzione araba; il governo giapponese è fortemente preoccupato, in quanto il paese dipende per l'85 per cento del suo fabbisogno petrolifero dal Medio Oriente.

Il governo di Parigi, pur non prevedendo una situazione di emergenza, nota che sono state riscontrate «difficoltà di approvvigionamento in alcune zone del paese, per quanto riguarda combustibile per riscaldamento e altri usi domestici. I distributori hanno pertanto ricevuto direttive nel senso di dare precedenza alle scuole, ospedali e agli agricoltori.

La Gran Bretagna ha riserve sufficienti per 79 giorni, con una fornitura che può supplire al fabbisogno per altri 30 giorni già in viaggio dal Medio Oriente. Il governo di Londra non vede per il momento la necessità di razionamento, e si è quindi limitato ad emanare un appello al pubblico di limitare il consumo di energia. Eventuali controlli sull'export sarebbero, dicono gli esperti, subordinati ad una politica coordinata all'interno della CEE.

Il Canada ha avuto assicurazioni dalla Imperial Oil Ltd. affiliata della Texaco Inc. che le consegne di greggio non subiranno «deviazioni». E' questa un'eventualità che preoccupa molti paesi.

Intanto, il governo libico — a quanto si apprende — avrebbe annunciato la propria decisione di versare un indennizzo alla British Petroleum Co. di circa 96 milioni di dollari per le proprietà della BP nazionalizzate nel dicembre del '71. Un portavoce della BP a New York ha dichiarato che la compagnia non ha ancora ricevuto notizia ufficiale dell'indennizzo che tuttavia considera come «un buon segno». (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,20	247,67	247,60	235,27
Fiorino olandese	229,55	241,65	241,50	229,575
Franco francese	135,56	139,60	139,90	135,642
Franco belga	15,64	16,37	16,38	15,649
Corona danese	101,35	106,65	106,50	101,375
Corona norveg.	104,38	109,90	108,00	104,405
Corona svedese	137,04	144,20	142,50	137,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,20	595,25	596,00	565,15
Dollaro canadese	568,10	598,35	593,50	568,10
Peseta spagnola	9,93	10,45	10,30	9,943
Escud. portogh.	24,67	25,85	24,75	24,66
Scellino austriaco	31,89	33,55	33,60	31,925
Franco svizzero	187,04	197,00	198,00	186,095
Yen nipponico	2,12	2,23	2,20	2,126
Lira sterlina	1381,90	1454,75	1460,00	1382,10
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

PROPOSTA ALLO STUDIO A BRUXELLES

La CEE aumenterebbe i prezzi agricoli italiani

Misura di sostegno del 7,5 percento - Primo effetto nel settore dei latticini

Bruxelles, 25

I prezzi minimi garantiti agli agricoltori italiani subirebbero tra breve un aumento del 7,5 per cento secondo una proposta avanzata in sede CEE e ora all'esame dei delegati permanenti a Bruxelles. La proposta giunge in seguito a cauti sondaggi effettuati dal governo italiano circa un mese fa e prenderebbe la forma di una svalutazione della cosiddetta «lira verde», una formula contabile impiegata nella traduzione dei prezzi agricoli uniformi della CEE in valuta italiana.

Secondo la proposta, i prezzi minimi di sostegno della CEE aumenterebbero, in lire, del 4 per cento non appena la proposta riceve l'approvazione dei governi (si pensa sia questione di giorni) e di un ulteriore 3,5 per cento all'inizio del prossimo anno di raccolti.

L'anno di raccolto inizia comunemente a primavera ed in estate, ma per due raccolti, quello delle olive e quello dell'uva, l'anno inizia rispettivamente il 1.o novembre e il 16 dicembre. Poiché i prezzi di mercato sono di solito comunque superiori a quelli di sostegno, il provvedimento servirebbe principalmente lo scopo di elevare la base dei prezzi attuali. A causa della complessa politica agricola della CEE, la misura renderebbe nel contempo più difficile per i produttori in altri paesi della comunità di competere con gli agricoltori italiani. Questo è l'effetto che si prevede nel settore dei latticini.

(Italia)

Ufficio della Comit inaugurato a Madrid

Madrid, 25

Il professor Gaetano Stammati, presidente della Banca Commerciale Italiana, ha ieri inaugurato ufficialmente l'ufficio di rappresentanza dell'istituto a Madrid. Oltre ai dirigenti della banca italiana, sono intervenuti alla cerimonia personalità del mondo finanziario ed economico spagnolo e l'ambasciatore d'Italia a Madrid.

Questo nuovo ufficio va a potenziare ulteriormente l'organizzazione internazionale della Comit, che si articola ora sulle filiali di Istanbul, Izmir, Londra, New York, Singapore, Tokio e sugli uffici di rappresentanza di Ankara, Beirut, Cairo, Chicago, Città del Messico, Francoforte S. M., Kuala Lumpur, Los Angeles, Madrid, Mosca, Parigi, San Paolo, Sydney.

L'indirizzo della Comit a Madrid è: Calle Almagro 34.

Alle stelle il prezzo dei crisantemi

Sanremo, 25

Seconda giornata del mercato dei crisantemi a Sanremo. Sull'area delle contrattazioni sono affluite più ceste rispetto a ieri: 980 sono infatti le ceste che sono state vendute a prezzi ancora oggi elevatissimi. Queste le quotazioni: turner extra 4.000-5.000 (tutti i prezzi sono intesi alla decina); turner di prima 2.500-3500; bronzo, lilla e camoscio extra 4.000-5.000; bronzo e lilla di prima 3.000-3.500; sole extra 4.000-5.000; giapponesi bianchi, gialli e viola 1.500-2.000.

Il fenomeno di questo aumento incredibile di prezzi all'inizio della stagione dei crisantemi, che in Italia dura quasi solo otto giorni, cioè la settimana che precede la ricorrenza dei defunti, è dovuto al clima. I crisantemi ottengono il meglio della loro fioritura se la temperatura è umida e il clima piovoso. La stagione attuale, invece, pare essere orientata verso un clima secco e cielo sereno per cui le piante dei crisantemi non sono fiorite in tempo o sono già fiorite da tempo.

I quantitativi immessi sul mercato di questi giorni sono costituiti da fiori piccoli e brutti che hanno però prezzi elevatissimi a seguito di una grande richiesta e di una limitata offerta.

La carne ribassa ma non... al minuto

Roma, 25

I prezzi all'origine della carne sono diminuiti in Italia nelle ultime settimane, in misura variante dal 4 all'8 p.c. Lo ha rilevato l'IRVAM, l'istituto di ricerche sui mercati agricoli. Il ribasso è dovuto all'arrivo di grossi quantitativi di carne dai paesi CEE a prezzi competitivi e alla diminuzione della richiesta per il consumo. I consumatori, tuttavia, non hanno beneficiato di questo fenomeno, dal momento che per loro i prezzi sono rimasti fermi.

La Generalfin aumenta il capitale gratuitamente

Milano, 25

L'assemblea ordinaria e straordinaria della Generalfin è stata convocata a Milano per il 12 novembre. All'ordine del giorno sono, nella parte ordinaria, l'approvazione del bilancio e il trasferimento della sede sociale. Nella parte straordinaria, gli azionisti esamineranno una proposta di aumento gratuito del capitale sociale.

E' prematuro per la Svizzera unirsi al serpente

Losanna, 25

Il ministro delle finanze svizzere, Nello Celio, ha dichiarato che non è ancora giunto il momento opportuno per la Svizzera di unirsi al serpente per accodarsi alle valute europee che fluttuano insieme. Il franco svizzero dovrebbe infatti subire una notevole rivalutazione, ma la moneta svizzera è attualmente già sopravvalutata, e un ulteriore apprezzamento è quindi del tutto indesiderabile in questo momento. Questo è lo unico motivo che impedisce alla Svizzera di fissare parità sulle valute europee del serpente.

Tale procedura, dichiara il ministro, diverrà possibile solo quando gli Stati Uniti avranno riequilibrato la propria bilancia dei pagamenti, quando i paesi europei avranno raggiunto una certa stabilità economica e quando l'impegno deflazionistico comincerà a dare i primi risultati.

PER ATTENUARE LE FLUTTUAZIONI DEI CAMBI COMMERCIALI

Sta per nascere l'«Eurco» miscela delle 9 valute CEE

Non una nuova moneta ma un'unità di riferimento

Roma, 25

Una nuova unità di conto da applicare al commercio internazionale allo scopo di attenuare le fluttuazioni dei cambi sulle transazioni commerciali, è in corso di studio da parte di un gruppo di banche europee (Banca Nazionale del Lavoro, Algemeine Bank, Banque de Bruxelles, Banque Nationale de Paris, Barclays Bank, Dresdner Bank, Oesterreichischer Laender Bank). Ne dà notizia un comunicato della Banca Nazionale del Lavoro.

La nuova unità di conto, la cui denominazione è «EURCO» (European Composite Unit) è composto di un insieme di quantità fisse di tutte le monete dei paesi membri della CEE. Un Eurco è cioè formato da 0,9 marchi tedeschi - 1,2 franchi francesi - 0,075 sterline - 80 lire italiane - 0,35 fiorini olandesi - 4,5 franchi belgi - 0,2 corone danesi - 0,005 sterline irlandesi - 0,5 franchi lussemburghesi.

Il valore dell'Euro in una moneta qualsiasi è uguale alla somma dei valori, espressi in tale moneta, degli importi delle monete europee di cui si compone l'Euro, sulla base dei tassi di cambio effettivi. L'Eurco costituisce quindi un amalgama ponderato delle nove monete comunitarie ed è quindi meno sensibile delle rispettive monete alle fluttuazioni dei cambi.

L'Eurco commerciale sarebbe calcolato giornalmente e il suo valore espresso nelle nove monete. Esso non sarebbe una nuova moneta — precisa il comunicato della Banca Nazionale del Lavoro — bensì una unità di riferimento, a disposizione di quegli operatori economici che intendessero usarla nei loro contratti internazionali. Il regolamento avverrebbe comunque in una moneta di conto valutario, al tasso del giorno. Agganciando il valore dei contratti alla nuova unità, le fluttuazioni di ogni moneta si farebbero sentire soltanto nella percentuale che quella stessa moneta rappresenta in seno all'Euro. Si ridurrebbero così notevolmente i rischi di cambio durante la vita del contratto, di particolare utilità per contratti di una certa durata.

MILLE METRI CUBI ALL'ORA

Dissalatore SIR per il Bahrain

Milano, 25

La SIR (Società Italiana Resine) ha vinto la gara internazionale indetta dallo stato del Bahrain, per la costruzione di un dissalatore di acqua di mare, che produrrà mille metri cubi l'ora di acqua dolce. Il progetto è articolato in due linee di dissalazione eguali ed è simile alle due linee di dissalazione che la SIR ha costruito a Porto Torres con tecnologie e brevetti propri: una di queste unità, della capacità produttiva di 150 metri cubi l'ora, è la più grande esistente al mondo.

Alla gara hanno concorso le maggiori imprese americane, inglesi, francesi, giapponesi, olandesi e italiane che progettano e costruiscono dissalatori. La commissione che ha valutato i progetti, formata da tecnici arabi e consulenti inglesi, ha scelto il progetto della SIR oltre — è detto in un comunicato — che per gli aspetti commerciali dell'offerta, soprattutto per le sue caratteristiche tecniche e scientifiche.

I due dissalatori saranno i primi di una serie di unità previste dal Bahrain nel quadro di un programma volto a portare l'approvvigionamento idrico a un livello di produzione di 4.000 metri cubi l'ora, pari a una disponibilità di 350 litri giornalieri pro-capite per la popolazione dello stato. Il dissalatore sorgerà accanto a una centrale termoelettrica: il complesso dei due impianti fornirà insieme l'energia e l'acqua necessaria alla capitale del Bahrain, Manama

(Italia)

VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA LA SICILIA

NAVI IN CRISI A PALERMO SOTTO LA SFERZA DEL VENTO

Parecchie hanno rotto gli ormeggi - Aperta una falla nella diga Nord
Scompare tra i marosi un pescatore - Neve abbondante sull'Etna

Palermo, 25

Le condizioni del tempo in Sicilia hanno subito dalla scorsa notte un brusco peggioramento. La temperatura si è abbassata ovunque di diversi gradi, raggiungendo valori propriamente invernali. Un forte vento di Nord-Ovest ha agitato il Canale di Sicilia e il basso Tirreno. A causa delle proibitive condizioni del mare sono stati sospesi i collegamenti con le isole minori e l'attività dei pescherecci.

Una pioggia incessante cade da 24 ore su Trapani. Tutta la zona bassa della città è allagata. Fiumane di detriti e di fanghiglia hanno invaso via Agostino Pepoli, via Marsala, via Pantelleria, piazzale Martiri d'Ungheria. La melma si è infiltrata nei negozi, negli scantinati e nei magazzini.

Anche a Palermo (dove appena l'altro ieri erano stati registrati più di 30 gradi) la pioggia cade incessante dalla scorsa notte provocando qualche allagamento. Il vento impetuoso, con raffiche ad oltre 80 chilometri orari, ha abbattuto alberi, cartelloni pubblicitari e antenne televisive. Danni si lamentano anche nelle campagne.

Nel porto di Palermo parecchie navi hanno rotto gli ormeggi e manovrano con grandissime difficoltà fra i moli, senza però potere evitare di essere sbattute contro le banchine. Oltre al bacino di carenaggio, sul quale si trova una petroliera della Texaco, che è contro il terminale del molo Santa Lucia, anche la motonave «Calabria» della Tirrenia si trova alla deriva. Anche una motonave di piccole dimensioni, addetta al collegamento con le isole minori, è semisommersa, mentre una grossa motocisterna per il trasporto di gas liquefatto ha solo un cavo in acciaio collegato alle bitte.

Intanto, la falla che si è aperta sulla diga foranea «Nord», costruita nel 1930, ha una lunghezza di diversi metri, ma gli ufficiali della capitaneria, che sono stati consultati, non sono riusciti a stabilirne le dimensioni per l'oscurità e le raffiche di vento, che raggiungono punte di quasi cento chilometri all'ora, impedendo di avvicinarsi. Le ondate, quindi, non trovano più ostacoli, e raggiungono all'interno del porto altezze di cinque o sei metri.

Alcune centinaia di turisti in crociera nel Mediterraneo a bordo della motonave «Argonaut» hanno precipitosamente abbandonato la nave subito dopo il cedimento della diga, raggiungendo gli alberghi della città. Anche l'equipaggio della motonave è sceso a terra.

Stante la gravità della situazione nello scalo portuale palermitano nessuna nave è in condizione di poter salpare, anche per la presenza di un grande bacino galleggiante alla deriva che impedisce l'uscita dal porto.

La Stazione marittima nel porto è stata evacuata, mentre nel recinto portuale fervono le operazioni di soccorso. C'è molta confusione e per il momento è impossibile fare un primo bilancio della situazione, mentre gli ormeggi delle navi che hanno resistito sono stati saldamente rinforzati.

Ad Isola delle Femmine, un centro marinaro vicino a Palermo, un pescatore è annegato in drammatiche circostanze nello specchio d'acqua prospiciente il porticciolo. La vittima è il pensionato marittimo Annibale Abbondanza, di 65 anni. Il pescatore si era trovato in difficoltà mentre in barca cercava di raggiungere il porticciolo dell'isola. Sballottato dalle onde, aveva perduto l'equilibrio e si era fratturato una gamba: in queste condizioni non era più in grado di governare la barca. In suo soccorso, da Isola delle Femmine hanno preso il mare con una motobarca altri tre pescatori, che riuscivano a raggiungere il pensionato. Presa a rimorchio la barca del pescatore trovatosi in difficoltà, i soccorritori sono riusciti a rientrare nel porticciolo. Mentre si accingevano a sbarcare il ferito sulla banchina è sopraggiunta una forte ondata che ha risucchiato in mare sia Annibale Abbondanza sia gli altri tre pescatori. Mentre questi ultimi sono riusciti a salvarsi, Annibale Abbondanza, a causa della gamba fratturata, non ha avuto le forze per raggiungere la banchina. E' scomparso tra i flutti e il suo cadavere è stato ripescato poco dopo dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Nella valle del Belice, dove decine di migliaia di terremotati vivono ancora nelle baracche, il vento ne ha danneggiate parecchie.

A Catania il freddo è pungente e l'Etna, anche a quota relativamente bassa, è abbondantemente innevato, come nel Palermitano i monti delle Madonie e nel Messinese e nel versante Ennese quelli della catena dei Nebrodi.

La linea ferroviaria Palermo-Messina è stata bloccata poco dopo le 14 da una frana nel tratto Torre del Lauro - Acquedolci nel Messinese ed un'altra frana sulla statale 113 ha impedito il trasbordo dei passeggeri dei convogli, perché anche il traffico stradale in quel punto è impedito dai detriti.

A Napoli la temperatura si è abbassata all'improvviso per un forte vento di tramontana con raffiche che raggiungono la velocità di 90 chilometri orari. Per le condizioni del mare due navi passeggeri e due da carico non sono riuscite ad entrare nel porto e si sono fermate in rada in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino e in particolare che il vento diminuisca d'intensità. I vigili del fuoco hanno ricevuto una cinquantina di chiamate per verifiche a edifici e cornicioni pericolanti.

Continua anche sul Molise l'ondata di maltempo con intense nevicate nell'alto Molise e bufere di pioggia e vento nel basso Molise, dove risultano allagati decine di ettari di terreno; i motopescherecci della marineria di Termoli sono dovuti rientrare stamane in porto e hanno rinforzato gli ormeggi per le cattive condizioni del mare. La temperatura si mantiene rigida in tutta la regione e in particolare sui rilievi: durante la notte è scesa sotto zero mentre a Campobasso ha fatto registrare 2 gradi durante la notte e solo 5 gradi a mezzogiorno. In molte abitazioni della città manca il riscaldamento a causa della scarsità del rifornimento di gasolio e il disagio per questo motivo è particolarmente sentito in alcune scuole che oggi sono state disertate dalla maggioranza degli alunni.

(Italia - Ansa)

UN CONTATORE per il telefono a spese della SIP?

Roma, 25

«La SIP (Società per l'esercizio telefonico) è obbligata con decorrenza 1.o gennaio 1974, ad installare presso ogni utenza telefonica un apparecchio contatore, unico valido ai fini dell'accertamento della tariffazione delle singole comunicazioni. L'onere finanziario per l'installazione e il funzionamento dell'apparecchio contatore o teletax è a carico della SIP». Queste le norme contenute nell'articolo unico del decreto di legge presentato a palazzo Madama dai senatori democristiani La Penna e Sammartino.

Nella relazione che accompagna il decreto si osserva che «il fenomeno degli errori della tariffazione delle comuste da tempo, è pervenuto recentemente a proporzioni preoccupanti provocando moltissime contestazioni oltre che vivo malcontento tra gli utenti».

Pur non sottovalutando le ragioni di ordine economico e tecnico avanzate dalla SIP, i due senatori sostengono come sia necessario che l'utente abbia «una possibilità diretta di controllo presso il suo domicilio, cosa che d'altra parte, già avviene per tanti altri servizi (energia elettrica, acqua, gas)».

(Ansa)

NEL TRENTINO

MANCA IL GASOLIO: scuole chiuse

Trento, 25

Penuria di gasolio in tutto il Trentino. Mentre in molti condomini si è costretti già da qualche tempo a razionare il combustibile, la mancanza di gasolio comincia a farsi sentire anche nelle scuole.

A Trento, in alcune scuole gli allievi devono tenere addosso i cappotti anche durante le lezioni, in quanto il riscaldamento è spento. Oggi a Bieno in Valsugana, le scuole elementari hanno chiuso i battenti non potendo garantire il riscaldamento nelle aule. Riapriranno solo quando arriveranno nuove scorte di gasolio.

DI MALE IN PEGGIO



Telefoto Upi

Roma — Ieri si circolava ancora peggio del solito, nella centralissima piazza Venezia, in seguito ad uno sciopero dei conducenti dei mezzi pubblici per ottenere un aumento delle paghe

PANORAMA SINDACALE SEMPRE INQUIETO E DIFFICILE

Aeroporti ancora bloccati per lo sciopero dei tecnici

Un'agitazione di 48 ore contro la legge che affida all'IRI la gestione delle nuove opere a Fiumicino - Gli impegni a favore dell'università

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Gli aeroporti saranno nuovamente bloccati per lo sciopero di 48 ore indetto dall'Associazione sindacale dei tecnici dell'aviazione civile (Tec-Stat). La agitazione scatterà alla mezzanotte di oggi (giovedì) ed è stata decisa per protestare contro l'approvazione avvenuta oggi in commissione al Senato del decreto legge 1225 che assegna, tra l'altro, la realizzazione e la gestione di tutte le nuove opere previste per l'aeroporto di Fiumicino ad una società dell'IRI. Secondo la Tec-Stat con un tale provvedimento «vengono ad essere trasferite arbitrariamente competenze proprie dell'amministrazione dello Stato».

Intanto sono continuati nei giorni scorsi gli incontri fra il ministro della pubblica istruzione Malfatti e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil sui problemi dell'università. Oggi è stato emesso un comunicato ministeriale nel quale vengono esposti gli impegni presi da Malfatti con i sindacati. Essi si possono così riassumere: presentazione al Parlamento in tempi ravvicinati di quattro disegni di legge, che regolino la disciplina del tempo pieno degli insegnanti, il diritto allo studio, la razionalizzazione dei ruoli organici del personale delle opere universitarie, nonché un provvedimento «che consenta l'inquadramento a domanda nel ruolo degli assistenti, dei tecnici laureati in possesso di determinati requisiti scientifici e di anzianità».

Continua intanto, per concludersi a mezzanotte, lo sciopero nazionale dei dipendenti delle dogane. Notevoli sono gli ingorghi di traffico ai valichi di frontiera per l'agitazione che si era iniziata ieri mattina. I dipendenti delle dogane protestano contro il mancato accoglimento di un emendamento al provvedimento per gli statali approvato in Parlamento.

Questa mattina si è svolto anche lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che si è protratto dalle 9,30 alle 12,30 e che ha bloccato autobus, tram e metropolitane. Nella giornata si sono fermati anche i dipendenti delle autolinee in concessione per 24 ore. Con queste due agitazioni si è conclusa la prima fase di lotta indetta dalle federazioni degli autoferrotranvieri per sollecitare la soluzione della vertenza contrattuale dei dipendenti delle autolinee in concessione. A Roma la situazione del traffico cittadino è stata aggravata dal concomitante sciopero dei tassisti (dalle 7 alle 22) che protestano per sollecitare «l'emendamento del decreto legge sulla benzina per agevolare il trasporto pubblico». All'astensione dal lavoro hanno partecipato i tassisti aderenti alla Cgil-Cisl e Uil.

M. A.

APPROVAZIONE ALL'UNANIMITA' DELLA COMMISSIONE DIFESA

«Passano» anche alla Camera le provvidenze per l'esercito

La nuova legge concede l'assegno perequativo al personale militare e adegua l'indennità di carabinieri, finanzieri e guardie di P.S.

Roma, 25

Il disegno di legge che reca provvidenze alle forze armate è stato approvato all'unanimità stamani dalla commissione difesa della Camera in sede deliberante. La legge, come è noto, concede l'assegno perequativo al personale militare e adegua l'indennità di servizio d'istituto agli appartenenti ai corpi e ai funzionari di pubblica sicurezza ed era già stata votata dal Senato lo scorso 17 ottobre. Pertanto essa diventa definitiva.

Il ministro Taviani, presentatore del disegno di legge insieme con il ministro Tanassi, intervenendo ai lavori della commissione, ha ribadito che le condizioni delle forze dell'ordine sono, in questo momento, particolarmente e obiettivamente difficili, specie per coloro che hanno carichi di famiglia. Ha ringraziato tutti i gruppi parlamentari per aver partecipato all'approvazione del provvedimento presentato dal governo, sottolineando con compiacimento e con gratitudine, l'unanimità verificatasi in commissione.

L'assegno perequativo per il personale militare sarà corrisposto con decorrenza dal primo gennaio 1973 e l'indennità agli appartenenti ai corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza con decorrenza dal primo luglio 1973.

L'assegno perequativo sarà: per il tenente colonnello e i gradi corrispondenti di un milione 555 mila lire annue (per la quinta classe); di un milione 436 mila lire (quarta classe); di un milione 345.550 lire (terza classe); di un milione 263 mila lire (seconda classe); di un milione 263 mila lire (prima classe). Per i maggiori, i primi capitani e i gradi corrispondenti sarà di un milione 40 mila lire; per i capitani e i gradi corrispondenti di 920 mila lire; per i tenenti e i gradi corrispondenti di 803.500 lire; per i sottotenenti e i gradi corrispondenti di 650 mila lire; per gli aiutanti e gli scelti di 999.250 lire; per i marescialli capi e i gradi corrispondenti, per i marescialli ordinari e i gradi corrispondenti sarà di 834.450 lire; per i sergenti maggiori (escluso il personale di leva), i brigadieri e i gradi corrispondenti sarà di 700 mila lire. Per i vice brigadieri l'assegno sarà di 622.450 lire, per i sergenti con quattro anni di servizio sarà di 554.750 lire e per i volontari di 515 mila lire; per gli appuntati di 748.950 lire, per i carabinieri e i gradi corrispondenti sarà di 622.450 lire per quelli in servizio continuativo; di 554.750 lire per quelli in rafferma e di 518 mila lire per quelli in ferma.

L'indennità mensile per il personale dell'arma dei carabinieri e dei corpi delle guardie di Pubblica Sicurezza, della Guardia di Finanza e degli agenti di custodia varierà, oltre che secondo il grado, anche secondo la classe di appartenenza «A» o «B», come anche quella fissata per i funzionari di pubblica sicurezza. In particolare ai tenenti colonnelli e maggiori della classe «A» sarà pagata nella misura di 63 mila lire mensili; agli ufficiali inferiori e marescialli, sempre della stessa classe, nella misura di 48 mila lire; ai brigadieri e vice brigadieri di 35 mila lire e agli appuntati carabinieri e gradi corrispondenti di 30 mila lire mensili.

Ai tenenti colonnelli e maggiori della classe «B» l'indennità mensile sarà di 77 mila lire; agli ufficiali inferiori e marescialli, sempre della classe «B», sarà di 70 mila lire; ai brigadieri e vice brigadieri di 62 mila lire; agli appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti di 57 mila lire.

L'indennità mensile di istituto per i funzionari di PS sarà, per la classe «A»: vice questore aggiunti, commissari capi e commissari (parametro 257) 63 mila lire mensili, commissari (parametro 190) 67 mila lire mensili.

L'assegno perequativo sarà pensionabile ed utile ai fini della indennità di buonuscita e del premio di congedamento. Esso non sarà suscettibile di aumenti periodici e non sarà computabile ai fini della tredicesima.

(Ansa)

RIPRESO IL PROCESSO AI CLINICI ACCUSATI DI PECULATO

SUL RETTORE DEFUNTO TUTTE LE RESPONSABILITÀ

Questa in sostanza la linea di difesa dell'ex direttore amministrativo dell'ateneo torinese - Ora inizierà l'interrogatorio dei 150 testimoni

Torino, 25

Alla terza sezione del Tribunale penale di Torino è ripreso, dopo due giorni di pausa dovuta allo sciopero dei cancellieri, il processo a carico dei clinici universitari torinesi accusati di peculato (e altri reati) per non avere versato alla cassa universitaria le parti dovute e derivanti dalla loro attività. Il dibattito doveva riprendere stamane con la deposizione dell'ultimo degli imputati, il dott. Ivo Mattucci, di 68 anni, ex direttore amministrativo dell'università, accusato di concorso in peculato.

Alla ripresa del dibattito, invece di interrogare subito il dott. Mattucci, il Tribunale ha deciso di passare prima alla lettura e alla convalida dei verbali delle udienze sinora svolte. Fino ad ora gli interrogatori erano stati infatti stenografati da una signora non nominata ufficialmente dal Tribunale e che quindi non aveva prestato giuramento. Per essere convalidati, i verbali hanno dovuto essere riletti e riveduti in alcuni punti. In caso contrario tutta la prima fase processuale poteva essere dichiarata nulla.

Nella tarda mattinata, il Tribunale ha finalmente potuto passare all'interrogatorio dell'ultimo imputato, il dott. Mattucci appunto, che deve rispondere di concorso in peculato per aver consentito, quale responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari, che i clinici incriminati non versassero alle casse dell'università, le somme dovute. Il dott. Mattucci si è difeso affermando che la sua attività era strettamente collegata a quella del defunto rettore, prof. Allara (nei cui confronti è stato dichiarato estinto ogni reato), e che egli si è sempre limitato a osservare le sue disposizioni, avendolo ritenuto un «maestro del diritto» e quindi consapevole delle disposizioni che impartiva.

Il dott. Mattucci ha affermato che, pur essendo presente alle riunioni dei clinici con il rettore dell'università, il suo lavoro era essenzialmente limitato a prendere atto dei verbali, senza intervenire direttamente nelle discussioni per la stipulazione di convenzioni fra università e cliniche. Anche nella revisione della contabilità riguardante i versamenti da parte dei clinici, ha affermato che il suo compito si limitava a una operazione di verifica fra quanto stabilito e i bollettari dei versamenti.

Terminati gli interrogatori degli imputati, al Tribunale spetterà ora un compito lungo e minuzioso: interrogare gli oltre 150 testimoni citati sia a difesa sia ad accusa. *(Italia)*

NUOVI INTERROGATIVI DAI RISULTATI DELLA SUPERPERIZIA

Un problema di orologi nel «caso» Feltrinelli

Perché l'editore preferì usare quello con la sola lancetta dei minuti (più rischioso) per comandare l'esplosione del traliccio di Segrate?

Milano, 25

L'orologio che diede il contatto all'esplosivo del traliccio di Segrate uccidendo l'editore Giangiacomo Feltrinelli aveva solo la lancetta delle ore e non, come afferma la perizia ordinata a suo tempo dalla Magistratura milanese, quella dei minuti.

A questo risultato è giunta una superperizia ordinata dal giudice istruttore Ciro De Vincenzo al collegio di esperti in seguito ad una eccezione presentata alcuni mesi addietro dal consulente di parte, l'ing. Piazzesi. La nuova perizia modifica dunque la originaria versione fornita alla Magistratura dall'équipe di esperti, anche se non produce effetti determinanti o clamorosi ai fini dell'indagine per accertare le reali circostanze che portarono alla morte dell'editore. Secondo i periti, infatti, unica e sola causa dell'esplosione della carica è stata la chiusura non prevista del circuito di accensione del detonatore.

Sul luogo dell'esplosione vennero rinvenuti due orologi, uno a terra, fornito unicamente dalla lancetta delle ore, e uno addosso all'editore, quello che azionò il contatto, con la sola lancetta dei minuti. Nel corso di alcune perquisizioni effettuate in alcune sedi frequentate solitamente dall'editore, sono stati rinvenuti numerosi orologi, tutti di marca «Luzerne» con la sola lancetta delle ore o quella dei minuti. Evidentemente — affermano gli esperti — la differenza nella scelta delle lancette dipendeva dal tipo di attentato programmato: a breve scadenza quello collegato alla lancetta dei minuti che scorre rapidamente; a lunga scadenza l'altro, collegato a quella delle ore.

Secondo una ricostruzione dei fatti — quella che trova almeno maggiore credibilità negli ambienti giudiziari — l'orologio rinvenuto a terra doveva servire originariamente per lo attentato ed era ad ore, dal momento che l'installazione dell'esplosivo sul traliccio di Segrate richiedeva un certo tempo di margine. Tuttavia lo orologio all'ultimo momento — secondo gli ambienti giudiziari — si rivelò difettoso. Di qui la subitanea sostituzione con l'altro orologio, quello rinvenuto addosso a Feltrinelli che aveva tuttavia la sola lancetta dei minuti e presentava quindi maggiori probabilità di rischio.

Ma i periti sostengono tuttavia che la causa dell'esplosione è da ricercarsi nella chiusura non prevista del circuito di accensione del detonatore e cioè con tutta probabilità in una pressione esercitata sul congegno di contatto. Quindi anche dopo questa perizia gli interrogativi che gravano sulla morte di Feltrinelli restano invariati: la pressione sull'orologio potrebbe essere stata esercitata dallo stesso Feltrinelli per errore (come sostiene una prima versione dei fatti), oppure inconsapevolmente, sempre da Feltrinelli, su un orologio che egli credeva ad ore e che invece qualcuno aveva dolosamente sostituito con un modello a minuti (come si sostiene da più parti).

RAPINA A FOSSALTA: preso un altro bandito

Portogruaro, 25

E' stato fermato stamani nella propria abitazione a Portogruaro il pregiudicato Cosimo Ruffino, di 41 anni, di origine pugliese, presunto responsabile della rapina compiuta ieri nella filiale di Fossalta di Piave (Venezia), della «Cassa di Risparmio» di Venezia.

Frattanto Filippo Ruffino, fratello di Cosimo, arrestato ieri dai carabinieri dopo un lungo inseguimento, è stato trasferito al carcere di S. Maria Maggiore a Venezia, perché riconosciuto responsabile della rapina nella filiale di Fossalta di Piave (Venezia), della «Cassa di Risparmio» di Venezia.

Proseguono le indagini di polizia e carabinieri per arrestare il terzo responsabile della rapina che, secondo gli inquirenti, si sarebbe nascosto nella terraferma veneziana.

AMICO FANTASMA

Edimburgo, 25

Il fantasma di una «dama bianca» che vaga per i corridoi sta terrorizzando il personale notturno di un albergo di Edimburgo, il «Royal Circus Hotel». I tre portieri di notte, che hanno ripetutamente visto il fantasam, ne sono rimasti così sconvolti che hanno minacciato uno sciopero se la direzione non assolderà un esperto «cacciatore di fantasmi» per allontanare definitivamente l'apparizione.

(Ansa - Reuter)

UN PROGETTO AMERICANO PER LE AUTOMOBILI DI DOMANI

MEGLIO L'IDROGENO DELLA BENZINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 25

«Hindenburg» è una parola che fa alzare le spalle con aria annoiata al dottor William Van Horst, perché il dirigibile con questo nome che esplose a Lakeurst nel New Jersey nel 1937 uccidendo 37 persone è la prima cosa cui pensa la gente quando si viene a parlare di veicoli a motore con l'idrogeno come propellente. Van Horst, invece, sta lavorando con l'idea di mettere un giorno un'automobile a idrogeno in ogni garage.

L'idea di muovere un'automobile con il gas «più leggero dell'aria», l'idrogeno, non è nuova. Venne inizialmente proposta almeno cinquant'anni fa, ma a causa dell'attuale ansietà sulle risorse energetiche e petrolifere e sull'inquinamento atmosferico, è stata ripresa in considerazione seriamente.

«I vantaggi che l'idrogeno offre come propellente sono notevoli», ha detto Van Horst, che dirige un progetto cui è stato assegnato un bilancio di ricerca di 60 mila dollari e un contratto annuale con il Dipartimento americano dei trasporti. «L'idrogeno non è inquinante, brucia completamente e rapidamente senza lasciare scorie e può essere prodotto dall'acqua del mare attraverso un processo di gassificazione».

Van Horst ha dichiarato che sei studenti di ingegneria dell'«UCLA» sono riusciti a realizzare sperimentalmente questa idea, elaborando un'automobile con motore a idrogeno.

Van Horst e i suoi collaboratori si trovano ora davanti ad un ostacolo, che è poi il problema centrale della propulsione a idrogeno: dove contenere il propellente. L'idrogeno, sia in forma di gas che in forma liquida, ha bisogno di uno spazio enorme, se si vuole avere un'autonomia decente per una automobile. Van Horst ha detto che una delle risposte più promettenti a questo interrogativo è l'ideazione di un sistema con metallo impregnato di idrogeno. Egli ha spiegato che il gas di idrogeno puro può venire assorbito (condensandolo in strati) sulla superficie di metalli come il titanio ferroso, il magnesio o l'alluminio.

«Tanto per fare un'analogia molto approssimativa — ha detto — è come una spugna che viene imbevuta d'acqua e che libera poi l'acqua imbevuta man mano che viene spremuta». Il sistema potrebbe funzionare in maniera tale che, nel momento in cui necessiterebbe della «ricarica», l'automobilista si fermerebbe al distributore, dove gli verrebbe sostituito il blocco di metallo idrato ormai scaricato con un blocco ricaricato.

Van Horst ha spiegato che il motore di un'automobile dovrebbe venire modificato solo in minima parte, all'incirca come viene ora modificato per i motori che usano il gas liquido, con l'esclusione cioè del carburante tradizionale e l'applicazione di un vaporizzatore o riduttore. Van Horst ha detto che «apparentemente il motore viene a guadagnare leggermente nelle sue prestazioni con l'idrogeno e, dato che il carburante viene bruciato completamente senza lasciare scorie, verrebbe ritardato il deterioramento del motore stesso».

Robert Thomas
dell'A.P.

ROBERTO MIGLIORA

FURONO IN DUE ad aggredirlo?

Roma, 25

Le condizioni di Roberto Gagliardini, il bambino aggredito e seviziato da Vito Coviello nel parco di Villa Sciarra, sono leggermente migliorate: lo ha reso noto stamani il prof. Visalli, primario del reparto «Craniolesi» dell'ospedale San Giovanni, il quale ha riferito che il bambino ha aperto gli occhi e ha fatto alcuni movimenti con la bocca. Il prof. Visalli ha detto che «il ponte tra l'incoscienza e la coscienza è ormai in piena funzione, grazie anche alle farmacoterapie e ai "bombardamenti sensoriali" costituiti da stimoli che vengono fatti pervenire al cervello del bimbo mediante l'uso di registratori con suoni che a lui sono familiari».

Nuovi sviluppi che rendono più drammatica e sconcertante la vicenda di Roberto Gagliardini sono intanto venuti alla luce in seguito ad accertamenti compiuti dai Carabinieri della stazione gianicolense. Il capitano Notaristefano ha fermato nel pomeriggio un giovane di 20 anni che avrebbe avuto la responsabilità maggiore nelle sevizie compiute contro il bambino.

Dagli accertamenti svolti dai Carabinieri sarebbe infatti risultato che il diciassettenne Vito Coviello avrebbe agito con il giovane fermato oggi e che forse anche altri ragazzi del pensionato «Villa Agnese» avrebbero partecipato all'aggressione del bambino.

(Ansa)

SPOSA A UNO ZINGARO la ragazza di Muggiò?

Monza, 25

Michela Santannera, la ragazza di 15 anni rapita due giorni fa a Muggiò, sembra fosse «predestinata» a sposare un giovane zingaro; da alcuni giorni, Michela era circuita da un gruppo di nomadi, che hanno cercato di convincerla a seguirli, leggendole la mano. Una donna le avrebbe detto: «Tu sei una ragazza infelice, in casa tua non ti vogliono bene e probabilmente i tuoi genitori non sono legittimi, tu sei figlia di qualcun altro. Vieni con noi e troverai affetto e serenità».

I carabinieri stanno allargando le indagini in tutta Italia. Questa tribù di zingari è composta da uomini jugoslavi, mentre le donne sono tutte italiane (del Veneto, Napoli, Sicilia e Puglia) e sono diventate zingare da poco. Si ritiene che siano tutte ragazze scappate di casa e costrette dagli zingari a seguirli con pratiche ipnotiche.

Michela Santannera è ancora ricoverata all'ospedale «Niguarda» di Milano dove viene sottoposta a un trattamento psicanalitico che accerti la presenza o meno di uno stato ipnotico. I due arrestati per sequestro di persona su ordine di cattura della procura della Repubblica di Monza, Jonzano Bradicic di 55 anni di Fiume e Maria Onorato di 28 di Bari, si trovano tuttora nel carcere di Monza.

(Ansa)

LE RICERCHE IN MEZZO ALLA BUFERA

TROVATI I DUE SOLDATI DISPERSI SUL GRAN SASSO

L'Aquila — Un primo piano di Salvatore D'Angelli, uno dei due soldati dispersi nella bufera di neve sul Gran Sasso e ritrovati ieri dalle squadre di soccorso dei carabinieri e degli alpini

L'Aquila, 25

Due soldati, dispersi da ieri pomeriggio sulle pendici del Gran Sasso, sono stati ritrovati oggi a mezzogiorno in buone condizioni di salute. Sono i fanti Sebastiano Pisanu di Nuoro e Salvatore D'Angelli di Foggia, appartenenti al gruppo tattico del reggimento «Legnano», di stanza a Cassino (Frosinone). Il gruppo in questi giorni svolge le manovre invernali sul monte Ruzza a 1200 metri di quota nella zona del Gran Sasso. Ieri una violenta bufera aveva costretto al ritiro immediato di tutti gli uomini impegnati nelle manovre, ma i due fanti non erano tornati al campo essendosi dispersi fra il Monte Ruzza e la zona di Filetto, a 1500 metri di quota.

Pisanu e D'Angelli hanno dapprima percorso numerosi chilometri dal punto in cui erano nel tentativo di raggiungere un centro abitato poi, a notte inoltrata, hanno desistito riparandosi alla meglio dietro alcune pietre. Soltanto a mezzogiorno di oggi, i due fanti sono entrati in contatto con le squadre di soccorso.

(Ansa)

ALTRI TRE MORTI sull'Himalaia

Katmandu, 25

L'Himalaya ha ancora ucciso: due scalatori giapponesi e uno sherpa nepalese sono stati travolti da una valanga staccatasi dal picco Pitha Hiungiuli, attaccato in questi giorni da una spedizione giapponese. Le vittime sono il dottor Mitsuo Deguchi, di 27 anni, Isami Mitsutani, di 24 anni e lo sherpa Sardaramn Nima, di 32 anni.

Con la loro morte è salito a sette il numero delle vittime fatte in questa tragica stagione autunnale dall'Himalaya, che si difende con le valanghe che seguono il periodo monsonico dall'attacco degli uomini.

(Ap)

QUATTRO ITALIANI sperduti nel Sahara

Torino, 25

Tre milanesi e un torinese che stavano attraversando il Sahara a bordo di un «fuoristrada» sarebbero dispersi nel deserto: da circa un mese infatti mancano loro notizie. I quattro — Mario Armanni di 31 anni, di Torino, impiegato della compagnia aerea «Lufthansa», e i milanesi Liliana Morani di 29 anni, Roberto Vitrani di 27 e Tullio Galimberti — non hanno fatto sapere più nulla dopo avere spedito una cartolina da Tamanrasset, nel Sahara algerino, da dove avrebbero dovuto continuare il viaggio attraverso la Repubblica del Niger e quindi raggiungere la costa dell'Atlantico in Nigeria.

Mario Armanni, tra l'altro, ha già finito il periodo di ferie e già da tempo sarebbe dovuto tornare al lavoro. I familiari dei quattro si sono messi in contatto con le autorità diplomatiche italiane, ma le ricerche finora compiute non hanno avuto esito positivo.

Nuova corrente nel PSDI: fa capo a Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Dopo la recente costituzione della corrente socialdemocratica di saragattiani, l'anagrafe politica ha registrato oggi ufficialmente la nascita di un'altra corrente di minoranza e di opposizione interna nel PSDI: quella di Ferri, che si collega alle posizioni saragattiane di critica alla gestione dell'attuale segretario Orlandi. Lo stesso Saragat è intervenuto al convegno degli amici dell'on. Ferri. A Montecitorio, si fanno molte supposizioni sull'attivismo di Saragat. Si dice anche che Saragat voglia riconquistare la leader-ship del partito assumendo dirette le responsabilità. Egli aspirerebbe alla carica di presidente che oggi è tenuta dall'on. Tanassi.

Saragat, nel suo discorso, ha affermato «che non sono in discussione i principi fondamentali della politica socialdemocratica. Noi siamo socialisti democratici e pertanto dobbiamo avere sempre presente la frontiera ideale e politica che ci separa dal comunismo. La politica di centrosinistra e l'attuale governo che la esprime, devono trovare nei socialdemocratici l'appoggio più fervido».

Anche Ferri e Longo hanno insistito sulla richiesta di modifica dello statuto e hanno posto l'accento sui problemi aperti dalla nuova strategia comunista. La opposizione diversa del PCI e la disponibilità dei sindacati — ha detto Ferri — sono una novità che non può essere sottovalutata. Il compromesso storico proposto dal PCI alla DC, rinnova i pericoli del conciliarismo, elude il problema vero della sinistra italiana: quello della possibilità di un avvicendamento al governo e di una preparazione di un'alternativa socialista. Longo ha detto più esplicitamente che il PSDI deve «far saltare» il compromesso storico che l'on. Berlinguer ha offerto alla DC.

R. P.

LE «PISTE NERE»

Una perizia calligrafica scagionerebbe Attilio Monti

Milano, 25

I finanziamenti che il cavaliere del lavoro Attilio Monti avrebbe effettuato a favore del gruppo Ventura-Freda-Rauti, oggetto di una inchiesta del giudice istruttore del Tribunale di Milano Gerardo D'Ambrosio, non sono mai passati tramite l'agenzia giornalistica «Montecitorio». Lo ha stabilito una delle massime autorità nel campo della psicografologia, il prof. Francesco Pesce, attraverso una perizia sulla lettera che il giornalista parlamentare Lando Dell'Amico avrebbe inviato nel '69, alla vigilia della strage di piazza Fontana, alla società petrolifera «Sarom» di Milano per dare atto dell'avvenuta operazione.

Il perito di parte, in un elaborato di 23 pagine consegnato stamane al giudice D'Ambrosio degli avvocati Aldo Cavallo del Foro di Roma e Michele Saponara del Foro di Milano, dopo avere sottolineato come gli uomini della polizia scientifica milanese avessero pur ammesso «diversità sostanziali», da loro definite «leggere differenze» che non hanno potuto fare a meno di rilevare, perché evidenti anche per un profano, «trascurando di verificare quelle sostanziali, di movimento, di ritmo, di continuità di pressione, di struttura che avrebbero consentito loro di escludere che la firma fosse stata apposta da Lando Dell'Amico», giunse alla seguente conclusione: «In seguito ai numerosi errori e omissioni riscontrati nella perizia d'ufficio, si chiede all'illustrissimo magistrato di ritenere nulla la medesima, e nello stesso tempo di considerare come dimostrato ampiamente senza ombra di dubbio che la firma "Lando Dell'Amico" posta in calce alla lettera del 18 settembre 1969 sia inequivocabilmente apocrifa».

Dati i risultati della perizia non è escluso che il magistrato inquirente, a meno che non intenda disporre una superperizia, revochi gli avvisi di reato che, più di un anno fa, fece pervenire al cav. Monti, a suo genero dott. Riffeser, al direttore dell'agenzia «Montecitorio» Dell'Amico e al redattore de «Il Messaggero» Cavalli.

(A. M.)

CRONACHE SPORTIVE

ESPLODONO I TIFOSI ROSSONERI DOPO LA NUOVA DELUSIONE CON IL RAPID VIENNA

NEL RIMPIANTO DI PRATI SI FA IL «PROCESSO» A BUTICCHI

Il presidente del Milan quasi aggredito a S. Siro - I mali della squadra oltre l'assenza di Rivera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 25

La crisi del Milan continua. Chi lo avrebbe detto un mese fa, quando la squadra rossonera appariva tra le formazioni più brillanti nella fase preparatoria al campionato, con i risultati acquisiti nelle partite amichevoli e in quelle relative al primo turno di Coppa delle Coppe, felicemente superato nei confronti della Dinamo di Zagabria? Eppure ora i tifosi rossoneri si sono scatenati e non risparmiano più nessuno.

La sconfitta iniziale del torneo a Genova con la Sampdoria, la successiva stentata vittoria interna con il Cesena, le polemiche sul rendimento e la presunta malattia di Rivera, infine l'inatteso pareggio di ieri a San Siro con il Rapid Vienna nel secondo turno della Coppa delle Coppe hanno scatenato la piazza, sconcertata per l'incomprensibile comportamento della squadra rossonera.

Il presidente Buticchi ieri sera, al termine della gara, è stato addirittura oggetto di alcuni tentativi di aggressione da parte di tifosi esasperati e sono dovuti intervenire in gran numero i carabinieri per consentirgli di lasciare sano e salvo sulla sua auto la zona dello stadio di San Siro, seguito da un coro di insulti. Lo stesso Rocco, che normalmente sfugge alla contestazione popolare, è stato fischiato e insultato sia durante la partita sia all'uscita della squadra dagli spogliatoi. E anche a lui, come al presidente Buticchi, sono suonate spesso le orecchie, quando centinaia di tifosi hanno scandito il nome di Pierino Prati.

Insomma le polemiche seguite alla campagna acquisti (non si dimentichi che anche nello scorso mese di luglio, davanti all'hotel Hilton di Milano, Buticchi dovette sfuggire all'assalto di gruppi scalmanati di tifosi delusi per la cessione di Prati), poi sopite dopo le buone prestazioni del Milan nella fase precampionato, sono riesplose più furiose di prima, dopo i risultati ottenuti dal Milan in questo mese di ottobre. Risultati modesti, alcuni addirittura negativi, frutto di un gioco e di una condizione fisica scadenti, che indubbiamente gettano una luce oscura sul futuro della squadra rossonera in questa stagione.

Gli appassionati rossoneri non vogliono insomma che la loro squadra faccia la stessa meschina figura dei cugini nerazzurri, eliminati al primo turno della Coppa UEFA da un'altra modesta squadra austriaca, l'Admira di Vienna. Con queste considerazioni si spiega dunque l'esplosione di rabbia dopo l'incontro di San Siro contro Rocco e Buticchi, ritenuti responsabili della difficile situazione in cui si trova il Milan. Tra l'altro il campionato riprenderà domenica con una partita che sembra fatta apposta per rinfocolare le polemiche e le preoccupazioni: Roma - Milan.

A Milano molti si chiedono che cosa succederebbe se Pierino Prati consumasse la sua vendetta, segnando il gol della vittoria contro i rossoneri. Sia Buticchi sia Rocco, anche se non lo vogliono ammettere, hanno fondati motivi per avere paura. Per la squadra rossonera si prospetta un periodo già decisivo per le sorti della stagione ed eventuali nuovi passi falsi potrebbero compromettere irrimediabilmente tante ambizioni e scatenare ancora di più la piazza. Eppure, nonostante tutto, l'ambiente rossonero cerca di mantenersi sereno e non potrebbe essere altrimenti. Se anche i giocatori e i responsabili della squadra si lasciassero prendere dal nervosismo e dalla sfiducia, sarebbero guai seri.

Anzi il tecnico rossonero Rocco, al contrario dell'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, che è abituato a giustificare con assurde motivazioni le cattive prestazioni della squadra nerazzurra, oggi ha rilasciato dichiarazioni particolarmente caute e comunque improntate a un certo ottimismo. In assenza del presidente Buticchi, che ha preferito lasciare l'ambiente infuocato di Milano per recarsi a Roma per motivi di affari, l'allenatore del Milan si è assunto la responsabilità di esprimere il parere della società sul difficile momento della squadra: «Non drammatizziamo, per carità — ha detto Rocco. — Ieri sera il Milan, oltre che incompleto per le assenze molto importanti di Rivera, Schnellinger e Dolci, è stato anche sfortunato in diverse occasioni. Pur attaccando per quasi tutta la partita, non è riuscito a passare. Ma per il futuro della squadra resto fiducioso. In particolare sono convinto che il Milan supererà il turno di Coppa delle Coppe: il Rapid è meno forte della Dinamo Zagabria e nella decisiva partita di ritorno avremo certamente in campo anche Rivera e Schnellinger. Sì, credo proprio che a Vienna vincerà il Milan. Il periodo di sfortuna che ci perseguita deve per forza finire, e la condizione della squadra è destinata inevitabilmente a migliorare.

Per quanto concerne la sostituzione del giovane Bergamaschi con Turini, a lungo contestato dal pubblico, Rocco si è così giustificato: «Prima di tutto ho pensato che Turini, ala pura, potesse vivacizzare in zona gol il nostro attacco e magari decidere la partita e per poco non era proprio lui a segnare la rete del successo. Inoltre ho avuto la possibilità di vedere all'opera un altro dei giocatori della rosa di prima squadra. Tutti gli uomini a disposizione possono infatti essere utili al Milan in questo periodo di difficili impegni».

Carlo Mozzoni

Buticchi accigliato, Rivera perplesso: dopo le ultime negative gare il futuro del Milan è quanto mai nebuloso — Telefoto Ansa

La situazione nelle Coppe

Le partite di andata del secondo turno delle coppe europee di calcio si sono concluse con molti risultati imprevisti, specialmente in coppa dei campioni e in coppa delle coppe si sono verificate le sorprese, con particolare riferimento ai pareggi interni degli scozzesi del Celtic contro i modesti danesi del Velje, e dei rossoneri del Milan nei confronti degli austriaci del Rapid Vienna.

Coppa dei campioni. La partita principe della giornata, quella che vedeva opposti i tedeschi occidentali del Bayern Monaco e gli orientali della Dinamo Dresda si è concluso con un punteggio inusitato: 4-3 a favore del Bayern che ora dovrà affrontare la trasferta di Dresda che si preannuncia quanto mai difficile e rischia di mettere fuori dal torneo la squadra di Monaco, una delle favorite. Ma è a Glasgow che si è avuta la sorpresa più grossa della giornata: il pareggio a reti inviolate imposto dai danesi del Velje agli scozzesi del Celtic, a conferma della scarsa vena della squadra scozzese che in questa stagione, anche nel campionato nazionale, sta deludendo. Sorprendente anche la vittoria in trasferta degli spagnoli dell'Atletico Madrid in Romania sulla Dinamo Bucarest perché si riteneva che gli iberici non potessero ottenere più di un pareggio. Per il resto i risultati sono stati abbastanza regolari.

Coppa delle coppe. Il risultato più imprevedibile è stato il pareggio casalingo dei detentori della coppa, gli italiani del Milan, con gli austriaci del Rapid Vienna, un pareggio a reti inviolate che non depone certo a favore delle condizioni di forma della squadra italiana che comunque ha giocato senza Rivera. L'altra sorpresa è stata la netta sconfitta (0-3) subita dagli scozzesi del Glasgow Rangers a Moenchengladbach contro i tedeschi occidentali dei Borussia; i tedeschi con tre reti di vantaggio possono affrontare con una certa tranquillità la partita di ritorno. Da segnalare anche la netta sconfitta degli spagnoli dell'Atletico Bilbao in Bulgaria contro il Beroe Stara Zagora (0-3).

Coppa Uefa. I risultati in questo torneo sono stati piuttosto regolari anche se hanno fatto sensazione la straripante superiorità (4-0) degli inglesi del-l'Ipswich sulla Lazio, il successo per 3-0 dei tedeschi orientali del Lokomotiv Lipsia sugli inglesi del Wolverhampton.

ALL'OSPEDALE DI ADDIS ABEBA IN SEGUITO A UNA EMORRAGIA CEREBRALE: AVEVA 41 ANNI

È MORTO ABEBE BIKILA STELLA NERA DELLE OLIMPIADI

Unico al mondo vinse due volte la medaglia d'oro nella maratona: nel '60 a Roma e nel '64 a Tokio

Addis Abeba, 25

Abebe Bikila, vincitore delle gare di maratona ai Giochi olimpici di Roma e di Tokio, nel '60 e nel '64 è morto oggi all'ospedale militare di Addis Abeba. Lo ha annunciato con un comunicato il comando della guardia imperiale etiopica. Il comunicato non precisa la causa della morte del celebre maratoneta. Abebe Bikila aveva 41 anni ed era da alcuni anni paralizzato alle gambe in seguito a un incidente stradale. Lo scorso anno aveva seguito le Olimpiadi di Monaco, ospite del comitato organizzatore tedesco, seduto su una carrozzella.

Bikila, unico al mondo a vincere per due volte consecutive il massimo alloro della maratona, era stato colpito sabato scorso da una emorragia cerebrale. Benché non venga precisato nel comunicato della guardia imperiale di cui Bikila faceva parte, questa emorragia cerebrale sarebbe stata la causa principale della morte del famoso maratoneta.

Nel 1969, Abebe Bikila rimase coinvolto in un incidente stradale in cui riportò la frattura della colonna vertebrale. Paralizzato negli arti inferiori, il campione olimpico fu da allora costretto su una carrozzella. Tenente della guardia imperiale per meriti sportivi, era sposato e padre di quattro figli.

La salma di Bikila sarà inumata nel cimitero di Addis Abeba riservato alle alte personalità etiopiche. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutto il mondo sportivo. A Roma, il presidente del CONI, avvocato Giulio Onesti, informato della morte, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non si può dire che il destino sia stato generoso con Abebe Bikila. Egli rimane tuttavia un personaggio mitico dello sport mondiale. Lo ho rivisto più volte dopo i Giochi di Roma. Mi ha sempre confessato che il giorno del suo trionfo romano era rimasto il più bello della sua vita».

Proprio oggi, Bikila avrebbe dovuto essere trasportato a Londra per nuove cure, ma la morte ha messo spietatamente fine a ogni speranza, di prolungare l'esistenza allo sfortunato atleta.

Bikila aveva strabiliato tutti nei Giochi olimpici di Roma, nel '60 quando, giunto nella capitale italiana nel ruolo di assoluto sconosciuto si impose nella massacrante prova correndo a piedi nudi e stabilendo con 2.15'15"2 il miglior limite olimpico di ogni tempo. Quattro anni dopo, lo splendido fuoriclasse etiopico bissò il trionfo di Roma a Tokyo, illuminando la nuova impresa con il tempo di 2 ore 11'11"2 che è tuttora il miglior limite olimpico per la maratona. Nel 1968, Bikila prese il via anche nella maratona di Città del Messico ma quello che si profilava come uno scontato terzo trionfo consecutivo gli venne sottratto dalla sfortuna: uno stiramento lo costrinse al ritiro.

Il dramma dopo i trionfi

Due immagini che sintetizzano la vita del campione africano. A sinistra il vittorioso arrivo a Tokio alla gara della maratona; a destra una foto scattata a Monaco l'anno scorso quando Bikila si recò come ospite d'onore ai Giochi — Telefoto Upi

Un mito

Addis Abeba, 25

Nato il 7 agosto del 1932 a Nout, nell'Etiopia, Abebe Bikila aveva 28 anni quando giunse solo, freschissimo, a piedi scalzi, al traguardo della maratona nelle Olimpiadi romane del 1960. Con quella vittoria clamorosa, raggiunta in un tempo che costituiva la migliore prestazione mondiale di allora sulla distanza, il corridore degli altipiani etiopici entrava immediatamente nell'albo dei più straordinari atleti di ogni tempo.

La sua storia agonistica, siglata ufficialmente dalla vittoria olimpica, doveva poi evolversi attraverso un succedersi di prestazioni eccezionali che concedevano inoltre alla maratona, al di sopra delle sfumature romantiche e leggendarie dei trascorsi decenni, il suo preciso ruolo di corsa dal giusto significato tecnico e umano. Quattro anni dopo la meravigliosa estate romana, Abebe Bikila si presentava come l'uomo da battere ai Giochi olimpici di Tokio.

Soldato semplice prima di Roma, promosso sergente dopo quella vittoria, l'etiope aggiunse un altro gradino al miglioramento della propria condizione sociale conquistando nella capitale del Giappone la sua seconda medaglia d'oro. L'uomo degli acrocori ancora una volta non aveva avuto rivali, migliorando di oltre quattro minuti il suo precedente record.

Inserito ormai nella storia dello sport di tutti i tempi, Abebe Bikila doveva crudelmente tornare alla cronaca con lo spaventoso incidente automobilistico accadutogli nella notte del 24 marzo 1969, a Debra Berhan, una località situata a 150 chilometri da Addis Abeba. Da allora, un lunghissimo calvario. Costretto a vivere su una carrozzella, il campione tentava disperatamente di non abbandonare il mondo dello sport partecipando in più di una occasione a gare con l'arco per paraplegici, vivendo sempre con estrema dignità il suo amaro ruolo di uomo. La sua ultima apparizione ufficiale la fece a Monaco, durante l'ultima Olimpiade, in uno dei posti d'onore.

Aveva gli occhi lucidi. Il suo volto nero tradiva l'emozione. Si leggeva nel suo mesto sorriso il desiderio impossibile, il rimpianto di non essere più con gli altri atleti a sfilare sul «rekortan» dello splendido stadio olimpico di Monaco Aveva sfilato con gli altri in tre rassegne olimpiche: a Roma quando era uno sconosciuto, a Tokio, quando era il campione da battere, a Città del Messico, quando era un eroe nazionale nonostante la sua carriera fosse in fase di declino.

E' stato praticamente l'alfiere dello sport africano. Con le sue strepitose vittorie di Roma e Tokio, unico atleta al mondo ad avere vinto due medaglie d'oro olimpiche nella massacrante specialità della maratona, Bikila portò alla ribalta internazionale lo sport del continente nero che poi ha raggiunto vertici di prestigio. La sua carriera sportiva si interruppe il 24 marzo 1969 con il drammatico incidente automobilistico che fece prima temere per la sua vita e poi lo relegò sulla sedia a rotelle. Quel giorno morì Bikila atleta, oggi è morto Bikila uomo e il dolore è ancora più profondo. Di lui ora è rimasto solo il mito.

FINANZIARIA TRIESTINA

Tifosi: 10.000 Azionisti: 300

Ancora in merito alla «Finanziaria» riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore, «Pronta al via la Finanziaria», riporta un passo sportivo del suo giornale. Mi permetta di ringraziarla per le informazioni date dalla «Finanziaria», anche se tardive, e quindi non spontanee e complete. Ognuno sa che a Trieste ci sono circa diecimila persone (non contando i fanciulli, i vecchi, i non nativi locali, i sordi) che formano un pubblico sportivo dentro e fuori la «Triestina». Quindi, rapportando il divario numerico tra 10.000 e 300, quanti sono quest'ultimi presentati in numero di azionisti e obbligazionisti, cade da per se stesso l'assurdo, e balza evidente la realtà matematica di un numero ristretto di sottoscrittori.

Altro punto da chiarire, resta il disvolgimento distributivo delle tessere gratuite e i premi sorteggiati fra tutti i sottoscrittori, e le non ancora consegnate ricevute ai prenotati sottoscrittori.

Per finire: le prenotazioni effettuate e che non hanno avuto esito finora di ricevuta, sono considerate valide oppure no? In quest'ultimo caso, gli importi versati vanno ritirati? Si spiegano così alcuni degli aspetti, delle difficoltà incontrate già in passato, dai triestini desiderosi di poter entrare in partecipazione attiva, a favore degli alabardati. Eppure lo scrivente, assommato fra i 10 mila sportivi triestini, è rimasto fuori dai sottoscrittori di cento e più azioni impegnate.

Scusi e grazie, signor Direttore». Salvatore Scheri, via dei Leo 12.

NOTIZIE in sintesi

Cile: assicurazioni

Santiago, 25

Il governo militare cileno ha assicurato, tramite il ministero della difesa, che la partita di ritorno Cile - Unione Sovietica per la qualificazione alla fase finale dei campionati mondiali di calcio si svolgerà regolarmente il 21 novembre prossimo a Santiago del Cile, come previsto. Il ministero cileno ha fatto la comunicazione ai membri della FIFA venuti in Cile per informarsi sullo svolgimento dell'incontro.

Ciclismo: Filcas

Milano, 25

Verrà prossimamente presentata una nuova squadra ciclistica professionistica. Si tratta del gruppo sportivo Filcas di Valvasone (Pordenone). Questa squadra, che ha le radici in sei anni di attività dilettantistica, si baserà per metà su dilettanti al passaggio di categoria come Fraccaro, Rosolen (recenti vincitori del «Gran Premio d'Europa» e del «Trofeo Baracchi juniores») Branchin e Ventura-to, e per metà su professionisti già esperti come Benfatto, Morbiato, Ongarato e Peccolo. I quadri comprendono il presidente Enzo Dalla Santa e il direttore sportivo Remigio Zanatta; i colori sociali sono nero-verdi.

Gorizia: arbitro maltese

Roma, 25

La partita amichevole di calcio tra le selezioni di Europa e Sud America, in programma a Barcellona mercoledì prossimo, sarà diretta dall'arbitro italiano Aurelio Angonese, il quale sarà coadiuvato, in qualità di guardalinee, da Luciano Giunti e Alberto Michelotti.

La federazione italiana giuoco calcio, intanto, ha reso noto che la parita Italia-Jugoslavia tra rappresentative dilettanti, valevole per il torneo UEFA e in programma per il primo novembre a Gorizia, sarà arbitrata dal maltese George Busuttil, coadiuvato dai guardalinee Boso e Spangaro.

RECORD IN SICILIA

Cinque partite Quattro allenatori

Palermo, 25

La Juve Bagheria, una squadra di calcio che milita in serie «D» girone Sicilia-Calabria, alla quinta giornata di campionato ha cambiato quattro allenatori. Il primo, Ortolani, venne esonerato e sostituito dopo la prima giornata dall'allenatore in seconda Giovanni Buffa. La decisione fu conseguente alle deludenti prestazioni della squadra sia negli incontri amichevoli sia in quello della prima giornata di campionato. Prima della terza partita la società assunse il terzo allenatore, Di Pietro, il quale, non avendo raggiunto un accordo economico, lasciò dopo una sola giornata la guida della squadra.

Il cambio degli allenatori non ha certamente giovato alla Juve Bagheria che in cinque giornate di gare ha ottenuto un pareggio e quattro sconfitte venendo così a trovarsi all'ultimo posto della classifica. I dirigenti della Juve Bagheria hanno ora assunto il quarto allenatore, Acabia, che in passato fu alla guida della squadra. Lo scorso anno la Juve Bagheria, che era allenata dal giornalista sportivo Gaetano Sconzo, si classificò ai primi posti della serie «D».

PARTITO DA TORINO IL PRIMO GIRO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA

LE «LANCIA STRATOS» DI ANDRUET E MERZARIO GUIDANO LA CLASSIFICA DODO 2 PROVE SPECIALI

Ritiro forzato delle due Ligier Maserati - In ritardo le Porsche Carrera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 25

La prima tappa del Giro automobilistico d'Italia - Trofeo Fiat - che ha visto alla partenza da Torino 80 equipaggi suddivisi in categorie e classi, dopo 258 km di percorso è giunta a Parma dove si è conclusa. In testa alla classifica generale assoluta figurano due «Lancia Stratos» pilotate da Andruet e da Merzario, seguite dalla De Tomaso Pantera di Casoni e dalla Porsche Carrera di Borri e Bonomelli. La prima delle Alpine Renault figura appena al sesto posto.

Delle tre prove speciali di velocità che si dovevano svolgere durante il percorso, ne sono state effettuate soltanto due (la Cesana-Sestriere di km 10,400) ed i 20 giri all'autodromo di Casale Monferrato per 49,2 km, mentre è stata abolita quella notturna all'autodromo di Varano (2 giri per km 3,600). Queste due prove a cronometro hanno dato il volto alla classifica di questa prima tappa.

Alla partenza da Torino la prima «vittima» è stata la Ligier Maserati di Chausseil che... non voleva partire: è stata squalificata perché non è ammessa una partenza a spinta. Anche la seconda Ligier in gara, affidata a Brambilla, non è stata fortunata; il pilota appariva molto nervoso e circa 400 metri dopo la partenza della Cesana-Sestriere è uscito di strada: incolume, ma la macchina non ha potuto proseguire.

Nella prova di velocità in salita, sui 10,400 chilometri della Cesana-Sestriere, la più veloce è stata la Lancia Stratos di Andruet in 5'25"; seguono la De Tomaso di Casoni in 5'40"; la Porsche Carrera di Borri in 5'44", la seconda Lancia Stratos di Merzario in 5'47"2, la Porsche di Benvenuti in 5'52", la Fiat Abarth di Pianta in 5'53"9, la Alpine Renault di Paleari in 5'54. la Fiat Abarth di Pinto in 5'56"9, la Porsche Carrera di Bonomelli in 6'01" e l'Alpine A 310 di Davico in 7'02".

Qualche incidente senza conseguenze in questo tratto oltre a quello di Brambilla: l'Alpine Renault di Schon è finita fuori strada, ma miracolosamente senza conseguenze; Bonomelli ha compiuto un «testa-coda», mentre Pinto ha attribuito il suo mediocre piazzamento al fatto che aveva dovuto quasi fermarsi nel punto in cui era avvenuto l'incidente di Brambilla.

Giunti all'autodromo di Casale, i concorrenti hanno fruito di oltre un'ora di neutralizzazione per l'assistenza alle macchine; poi, verso le 13,30 è cominciata la prima prova di velocità sul circuito (25 giri di km 1,800 ciascuno) con partenza in gruppo; i gruppi erano formati, ciascuno, di 20 concorrenti secondo la classifica della Cesana-Sestriere, primi a partire naturalmente i migliori.

Andruet è scattato in testa, ma verso la fine del primo giro, incalzato da Merzario, ha compiuto un «testa-coda» al termine del quale è ripartito in 16.a posizione. Mentre Merzario procedeva sicuro sempre al comando, Andruet ha compiuto una spettacolosa rimonta e al terzo giro era già quinto, poi ha superato Casoni che era secondo, e all'undicesimo passaggio si è installato nella scia di Merzario a 21". Il distacco fra i due piloti della Lancia è progressivamente diminuito riducendosi nel finale a circa 11". Merzario all'arrivo ha lamentato di essere stato «toccato» dal francese mentre cercava di superarlo all'interno. Andruet lo ha negato e il direttore tecnico della Lancia, Cesare Fiorio, ha dovuto intervenire per calmare gli animi. Le due Abarth 2000 non hanno avuto fortuna. Quella di Pinto non è riuscita a partire, quando era già schierata in pista.

Ecco la classifica della prova di Casale: 1) Merzario-Sodano, Lancia Stratos, 29'03"4 alla media oraria di km 126,93; 2) Andruet-«Biche», Lancia Stratos, 29'14"7; 3) Casoni-Mingatti, De Tomaso, 29'38"6; 4) Bonomelli-Bonomelli, Porsche, 29'59"2; 5) Borri-Anzalone, Porsche, WR giri in 29'05"4; 6) Baleari-Monti, Alpine, 25 giri in 30'04"; 7) Brambilla - Gottifredi, Porsche, 23 giri in 29'13"1.

La classifica generale, dopo la prima giornata, e in base alla quale avverranno le partenze domani, è la seguente: 1) Andruet, Lancia Stratos 15'10"6; 2) Merzario, Lancia Stratos, 15'28"3; 3) Casoni, De Tomaso Pantera, 15'33"3; 4) Borri, Porsche Carrera, 15'50"; 5) Bonomelli, Porsche Carrera RS, 16'00"8; 6) Paleari, Alpine Renault, 16'20"4; 7) Pozzo, Alfa Romeo GTA, 16'49"; 8) Brambilla, Porsche 16'51"; 9) Coggiola, Porsche Carrera, 17'04"2; 10) Pianta, Fiat 124 Abarth, 17'09"3.

Domani seconda tappa da Varano a Misano Adriatico km 343 con 4 prove speciali: a Varano in partenza (6 giri di pista), al Mugello (6 giri di pista), a Imola (10 giri di pista) e a Misano (6 giri di pista).

S.

Un miliardo e mezzo per Rheingold «cavallo d'oro»

Londra, 25

Rheingold, il cavallo che detiene in Europa il record delle vittorie in danaro, è stato venduto per una cifra superiore al milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire italiane).

Il quattro anni trionfatore nel recente G.P. dell'Arco di Trionfo a Parigi era costato appena 4 milioni e mezzo di lire da puledro. L'acquirente è Tim Vigors, un ufficiale pilota a riposo, che ha comprato Rheingold da Henry Zeisel, proprietario di night club ed ex violinista della Filarmonica di Vienna.

Il record europeo di vincite in danaro di Rheingold è di oltre 750 mila dollari. Rheingold passerà alla riproduzione in Irlanda.

TORNEO «UNDER 23»

Triestina - Udinese 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Paganin, al 26' Costantini, al 36' Tosetto; nel s.t. al 33' Paganin. TRIESTINA: Marson; Tugliach, Stagni; Riva, Savron, Berti; Piemonte, Tosetto, Paganin, Truant, Barbetti (Zanini). Scabar, De Bernardi. UDINESE: Filigoi; Nicoloso, Mazzolini; De Pellegrin, Beltrame, Pettarin; Galasso, Piani, Dedè, Picco, Costantni. Rosso, Trevisan, Canesin.

Paganin ha legittimato ieri nella partita d'esordio del «Torneo Under 23» le sue qualità di goleador. Dopo le due reti in «Coppa Italia» contro il Treviso e il gol nell'incontro di campanile con l'Udinese, ha messo a segno una nuova doppietta aprendo e chiudendo le marcature nel «mini-derby» contro i cugini bianconeri. La Triestina è partita con il piede giusto in questa manifestazione.

Il pubblico si è divertito (il solo Truant è stato quasi sempre fischiato!): non capita molto spesso di assistere a una partita con quattro gol. La cronaca limitata ai gol: segna per primo Paganin al 21' su punizione; pareggia cinque minuti dopo il giovanissimo Costantini con un tiro angolato; riporta in vantaggio la Triestina al 36' Tosetto ancora su punizione. Nella ripresa un gran tiro di Paganin, dopo aver saltato due avversari, manda il pallone alle spalle di Filigoi.

L'UNDICI GORIZIANO SQUADRA DEL MOMENTO

MORALE ALLE STELLE IN CASA DELLA «PRO»

«Viviamo alla giornata» dice Omizzolo - Ma i sogni...

Gorizia, 25

«Noi si vive alla giornata, come la Lazio l'anno scorso». Questo in sintesi è il pensiero di Omizzolo sul momento felice che sta attraversando la Pro Gorizia, concordante — del resto — con le affermazioni fatte dall'allenatore Valentinuzzi, che forse, per scaramanzia, non vuole fare programmi a lunga scadenza.

Quattro vittorie su cinque incontri disputati non possono certamente essere altrettanti colpi di fortuna: la Pro Gorizia è una realtà. Omizzolo, evidentemente, ne è convinto. Infatti subito dopo la precisazione iniziale ha aggiunto: «Se la squadra continuerà a giocare sul ritmo attuale non avremo difficoltà a mantenere la posizione di classifica sinora raggiunta e, forse, anche qualcosa di più».

«Il calendario che ci attende — ha continuato l'ala sinistra — ci è favorevole. Su sei incontri, quattro li disputeremo tra le mura amiche e due soli in trasferta. Quindi con un po' di fortuna, potremo agganciare una delle due formazioni che ci precedono». Domenica sarà di scena a Gorizia il Conegliano. L'incontro è molto atteso dai sostenitori biancocelesti, più che mai entusiasti della loro «beniamina». Cosa pensa Omizzolo dei prossimi avversari? «Visti i risultati conseguiti fino ad ora il Conegliano — risponde Omizzolo — è indubbiamente una delle contendenti più forti; l'ultima sconfitta casalinga con la Mestrina non fa certamente testo, perché il valore di quest'ultima squadra è noto a tutti, come lo sono anche le sue ambizioni di promozione. Dovremo stare quindi attenti a non lasciarci invischiare in un risultato nullo, giacché secondo me, la possibilità di una loro vittoria è soltanto "fantascienza"».

Come si vede il morale dei giocatori è alle stelle. La circostanza trova una logica spiegazione in quanto hanno saputo fare finora. Tutti gli atleti godono di ottima salute. Se ne è avuta la prova a Grado dove la Pro ha sostenuto un'amichevole con la locale formazione di prima categoria. I goriziani, senza impegnarsi a fondo, hanno vinto l'incontro per 3 a 0 con reti di Omizzolo, Furlani, Momesso. Valentinuzzi ha schierato nel primo tempo la formazione tipo, cioè quella impiegata negli ultimi incontri di campionato. Nella seconda parte della gara il tecnico ha fatto alcuni esperimenti inserendo prima Comuzzi e Bianco al centro campo e poi Medeot in difesa e Berloso in attacco. Alla fine l'allenatore si è detto più che soddisfatto non solo della prova dei titolari ma anche di quella dei sostituti.

L'amichevole di Grado è stata giocata sia per provare alcuni nuovi schemi, sia per non rovinare il terreno della Campagnuzza che, per il fondo molto permeabile, ha bisogno, dopo un'abbondante pioggia, di un accurato lavoro di assestamento. Si sa che il problema del campo di gioco, tra l'altro di recente costruzione, è uno di quelli che preoccupano maggiormente i dirigenti della squadra. Esiste infatti la possibilità che vengano vietati del tutto gli allenamenti in Campagnuzza durante la settimana per non rovinare il manto erboso. Ciò comporterebbe notevoli difficoltà non esistendo un campo di sfogo.

Antonio Gaier

CALCIO - APPUNTAMENTO CON LA QUINTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Cremcaffè e C.M.M. sul campo amico Manzanese-Ponziana: estremi a contatto

I «caffettieri» ospitano la Pro Cervignano, i «marinaretti» la Cordenonese A Tarcento in trasferta il San Giovanni si accontenterebbe di un pareggio

Domenica pomeriggio il massimo campionato dei dilettanti avrà esaurito un sesto del suo cammino. La quinta giornata del torneo di Promozione è imperniata sul duello a distanza ingaggiato da un tandem di testa deciso a resistere alla caccia delle inseguitrici.

Ponziana e Pro Cervignano, entrambe impegnate in trasferta, saranno chiamate a svelare le loro reali intenzioni in questo torneo che sembra si voglia caratterizzare dalla più splendida incertezza. Il Ponziana andrà a Manzano per la «gara degli estremi»: i biancocelesti triestini hanno vinto sinora tre volte su quattro; viceversa i «seggiolai» hanno perso tre delle quattro partite in cui sono stati impegnati e reggono malinconicamente il fanalino di coda.

L'alleanza delle triestine potrebbe favorire il Ponziana, se il Cremcaffè, dopo il crollo di Torviscosa, saprà ritornare quello di prima al cospetto dello ospite Cervignano.

Il Circolo Marina Mercantile cercherà di espugnare il campo di viale Sanzio — cosa che sinora non gli è ancora riuscita — ma dovrà fare attenzione alla «verve» della matricola Cordenonese. Il San Giovanni, dopo la vittoria con lo Spilimbergo, affronterà la difficile trasferta di Tarcento con la speranza di strappare almeno un punto.

Questo il programma completo della quinta giornata: C.M.M. - Cordenonese, Cremcaffè - Pro Cervignano, Manzanese - Ponziana, Cormonese - Torviscosa, Tarcentina - San Giovanni, Bertiolo - Sacilese, Spilimbergo - Maniago, Sangiorgina - Corno.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Aquileia - Fortitudo Castionese - Rosandra Z.

Il girone B della prima categoria vedrà domenica un grosso scontro al vertice fra Aquileia e Fortitudo. Gli azzurri, reduci dalla prima sconfitta stagionale subita a opera dell'Itala, ospiteranno una squadra imbattuta come quella di Muggia, che in questo inizio di stagione ha dimostrato di voler mirare in alto. Il confronto è senza pronostico, ma se la Fortitudo non perderà, vuol dire che la compagine di Zanon ha tutti i numeri per puntare alla promozione.

Il Rosandra Zerial, dopo la bella vittoria con il Ronchi, sarà a Castions, e l'incontro vale già «doppio» agli effetti della lotta per la salvezza.

Questo il programma della quinta giornata nel girone B: Trivignano - Itala, Pieris - Isonzo, San Michele - Mossa, Ronchi - Pro Romans, S. Marco - Percoto, Aquileia - Fortitudo, Castionese - Rosandra Zerial, Mariano - Gradese.

SECONDA CATEGORIA

Primorie - S. Anna Muggesana - Edera

Affascinante incertezza nelle posizioni di testa del girone E in seconda categoria, dopo il colpaccio del Flaminio ai danni della Muggesana. La compagine di Stulle tornerà domenica sul campo amico per ricevere l'Edera, mentre il Sant'Anna — capolista in condominio con gli arancioni — raggiungerà Prosecco per incontrarvi il Primorie.

A Basovizza, Zaria e Duino giocheranno per la classifica e per il trofeo dell'altipiano. La Stock, da parte sua, non sembra disposta a favorire l'ansia di risalita del Breg.

Gli altri incontri di domenica vedranno di fronte Libertas-Audax, Fossalon-Campanelle, Inter San Sabba - Juventina e Vesna-Flaminio.

IN SERIE D

Pro Gorizia - Coneglianese

Nella sesta giornata del campionato di Serie D la Pro Gorizia tornerà domenica allo stadio di Campagnuzza per ricevere la Coneglianese. Dopo aver espugnato il campo di Bassano, gli uomini di Valentinuzzi sono intenzionati a fare bottino pieno contro l'ospite di turno per tenere il passo di Mestrina e Anaune, dalle quali distano una sola lunghezza.

Il Lignano riceverà il Portogruaro, mentre il Pordenone ospiterà il Rovereto. Per il Monfalcone è tempo di stringere i denti per un'immediata riscossa: gli azzurri di Zelesnich saranno domenica Caorle.

Terza categoria

Terza giornata di andata del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Questo il calendario delle partite in programma domenica:

GIRONE «O»

Esperia S. Luigi - Acegat (campo S. Croce, ore 12.30), Aurisina - P. Perugino (Aurisina, 14.30), Giarizzole - Don Bosco (Flavia, 8), Lib. Rozzol - Fiamma (Guardiella, 14.30), Roianese - Lib. S. Marco (Padriciano, 10.30).

GIRONE «P»

Costalunga - Olimpia Gabrov. (S. Croce, 8.30), Lib. Barcolana - Bar Veneto (Prosecco, 10.30), Primorec - Sampvito (Padriciano, 14.30), Lib. Prosecco - Baxter (Prosecco, 8.30), Union - Virtus (Guardiella, 10).

GIRONE «Q»

Opicina S. Caffè - Campi Elisi (Opicina, 10), G.M. Trieste - De Macori (S. Croce, 10.30), Lib. S. Sergio - Portuale (S. Sergio, 10.30), Edicolor - Domio (Opicina, 14.30), Zaule - Lib. Opicina (Muggia, 10.30).

COPPA ITALIA DIL.

■ Dopo l'incontro di Manzano il Ponziana tornerà al «Grezar» giovedì 1 novembre per ricevere il Dolo nel turno interregionale della Coppa Italia dilettanti.

Calcio regionale allievi e juniores

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono giunti alla quarta giornata d'andata. Nelle due manifestazioni le «grandi» stanno facendosi largo imponendo un'andatura sostenutissima ai gruppetti delle inseguitrici.

ALLIEVI

Udinese e Pordenone sono le squadre guida. Bianconeri e neroverdi, entrambi a punteggio pieno, hanno tre punti sulla coppia Pro Gorizia - Triestina e quattro sul Ponziana, che però deve recuperare una gara. Gli alabardati, costretti al pareggio dal Portogruaro, sono quindi in ritardo. E' caduto per la prima volta il Ponziana sul campo del Prata. Domenica positiva invece per il San Giovanni che ha vinto l'incontro con l'Oratorio San Michele, mentre continua la serie negativa per la Libertas Rozzol, superata in casa dal Lignano.

I RISULTATI

Aquileia - Udinese	1-2
Lib. Rozzol - Lignano	0-2
Liventina - Monfalcone	1-1
Pordenone - Don Bosco PN	3-0
Prata - Ponziana	2-1
Sangiorgina - Pro Gorizia	1-1
San Giovanni - Or. S. Michele	3-2
Triestina - Portogruaro	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese e Pordenone punti 8; Pro Gorizia e Triestina p. 5; Ponziana, Monfalcone, Lignano e Portogruaro p. 4; Sangiorgina, Prata, Liventina e San Giovanni p. 3; Aquileia e Don Bosco PN p. 2; Or. S. Michele e Lib. Rozzol p. 1.

LE PARTITE DI DOMENICA: Don Bosco PN - Lib. Rozzol (ore 15), Lignano - Liventina (10.30), Monfalcone - Sangiorgina (15), Or. S. Michele - Aquileia (10.30), Portogruaro - S. Giovanni (15), Pro Gorizia - Triestina (10.30), Ponziana - Pordenone (13), Udinese - Prata (15).

JUNIORES

Udinese e Monfalcone comandano la classifica con una lunghezza di vantaggio sulla Triestina. Gli alabardati, nel derby con il San Giovanni, si sono imposti con un netto 3-1. Delle altre triestine ha vinto solo il Ponziana che ha piegato la Torviscosa. La Fortitudo è stata battuta in casa dalla Sangiorgina, la Stock si è dovuta arrendere sul proprio campo alla Cordenonese e il C.M.M. non è andato oltre una onorevole difesa in casa della capolista Udinese.

I RISULTATI

Azzanese - Sacilese	0-1
Fortitudo - Sangiorgina	0-1
Maniago - Don Bosco PN	1-2
Ponziana - Torviscosa	2-0
Ric. Porzio - Monfalcone	0-1
San Giovanni - Triestina	1-3
Stock - Cordenonese	0-3
Udinese - C.M.M.	3-1

LA CLASSIFICA

Udinese e Monfalcone punti 8; Triestina p. 7; Torviscosa e Don Bosco PN p. 6; Sangiorgina p. 5; C.M.M. Sauro, Cordenonese, Ric. Porzio e Sacilese p. 4; Azzanese, Fortitudo e Ponziana p. 2; Stock, San Giovanni e Maniago p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA: C.M.M. - Azzanese (ore 10.30), Cordenonese - Maniago (10.30), Don Bosco - Ponziana (10.30), Monfalcone - Udinese (13.30), Sacilese - San Giovanni (14.30), Sangiorgina - Stock (10.30), Torviscosa - Ric. Porzio (14.30), Triestina - Fortitudo (10.30).

Torneo «Berretti»

Terza giornata d'andata del torneo «Dante Berretti», manifestazione organizzata dalla Lega semiprofessionisti e riservata alle squadre giovanili di Serie C e D. Anche questa settimana è in programma un derby: Lignano - Monfalcone. Le altre squadre della regione giocheranno tutte in trasferta. La Triestina sarà di scena sul campo del Belluno e l'incontro costituirà in pratica una specie di rivincita della partita di Serie C disputata domenica. La Pro Gorizia giocherà a Conegliano, mentre il Pordenone sarà impegnato a Treviso. Completerà il programma la gara Portogruaro - Caorle.

NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE B

Si fa sempre più arduo il compito della Fiamma

Opposta domenica a Torino al Bacigalupo assieme al quale occupa la terza poltrona

Ancora una trasferta per la Fiamma, la seconda consecutiva. La quinta giornata d'andata del campionato di Serie B di rugby vedrà infatti i granata impegnati a Torino sul rettangolo del Bacigaluppo. Se domenica scorsa a Rho il compito dei triestini è stato difficile, il prossimo impegno si annuncia ancora più arduo. I Piemontesi hanno dimostrato nel turno precedente di attraversare un gran periodo di forma espugnando alla maniera forte il campo del Cus Venezia. Fiamma e Bacigaluppo si ritrovano appaiate sulla quarta poltrona e la partita assume quindi un'importanza maggiore per entrambi i quindici: chi si assicurerà i due punti infatti potrà rimanere sulla scia delle prime; l'altro verrà momentaneamente intruppato nello anonimato del centroclassifica.

Due punti che valgono, quindi. Dello stesso avviso è anche Andrea Teghini, allenatore dei granata: «Chi vince rimane nel gruppetto delle migliori — dice — e speriamo tocchi a noi questa soddisfazione. A Rho domenica scorsa non siamo stati molto fortunati; mi auguro che a Torino la dea bendata non continui a voltarci le spalle. La partita si annuncia molto difficile, ma non è ciò che ci spaventa. Siamo decisi a riscattare la battuta d'arresta di Rho e non lasceremo nulla di intentato».

Contro il Bacigaluppo Teghini dovrà rinunciare al trequarti Bertozzi, che è stato squalificato Il tecnico triestino potrà comunque contare sui rientri di Colombo e Crivellotto e schiererà anche Battig e Brigante, ormai completamente ristabiliti dagli infortuni di domenica.

SERIE C

Derby al «Moretti» Rugby UD - Cus TS

Derby della Serie C di rugby domenica al «Moretti» fra il Rugby Udine, sceso dai cadetti lo scorso anno, e il Cus Trieste. La partita si annuncia ricca di motivi interessanti. Le due squadre, in questa prima fase della stagione, hanno dimostrato di viaggiare già abbastanza speditamente, pur non avendo raggiunto ancora la migliore condizione. Entrambe hanno affrontato sul proprio campo il «quindici» del Mogliano, che nelle previsioni della vigilia veniva indicato quale maggior candidato alla promozione. Mentre il Rugby Udine due settimane fa è stato costretto al pareggio in bianco dai veneti (domenica scorsa i bianconeri hanno vinto nettamente a Villorba), il Cus è riuscito a sgambettare il Mogliano imponendosi così all'attenzione generale. Battig, il tecnico dei triestini, ha messo assieme una squadra in grado di ben figurare. Il Cus gioca un buon rugby, combatte su ogni pallone e da diversi anni non riusciva ad effettuare una partenza così lanciata.

Domenica a Udine i gialli universitari cercheranno per prima cosa di non prenderle per conservare il primato in classifica. Battig potrà schierare la formazione-tipo.

EUROPEO SUPERPIUMA

Poli - Abend ad Amburgo

Roma, 25

La segreteria generale della European Boxing Union ha reso noto che l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro Lothar Abend (Germ.) - Ugo Poli (It.), valevole per il campionato europeo dei pesi superpiuma, è stata vinta dall'organizzatore tedesco Wilfrid Schulz di Amburgo, con l'offerta di 73.316 franchi svizzeri. L'incontro si svolgerà ad Amburgo il 30 novembre prossimo.

CALCIO FEMMINILE

■ Aumentano le possibilità di uno spareggio fra il Gamma 3 di Padova, campione uscente, e il Piacenza per l'aggiudicazione dello scudetto tricolore. La giornata di domenica potrebbe magari rivelarsi chiarificatrice, ma tutto lascia supporre che vi sarà uno spareggio fra le due più forti compagini femminili del calcio nazionale.

ATLETICAPANORAMA ATLETICAPANORAMA ATLETICAPANORAMA ATLETICAPANORAMA

Vecchie glorie in marcia Interregionale al «Grezar»

Domenica si gareggia in memoria di Umek, Umer, Duca e Pastori Su piste e pedane gli allievi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia

Il G. S. San Giacomo organizza per domenica una gara di marcia riservata alle «Vecchie glorie», sul percorso Muggia - Trieste di circa 12 km, per onorare la memoria di Giusto Umek, Livio Umer, Umberto Duca e Salvatore Pastori.

La manifestazione, denominata «Marcia delle vecchie glorie», sarà suddivisa in quattro categorie, e cioè dagli anni 40 ai 48, dai 49 ai 55, dai 56 ai 60 e dagli anni 61 in poi. Sono in palio rispettivamente la «Coppa Livio Umer», la «Coppa Umberto Duca», la «Coppa Giusto Umek» e la «Coppa Salvatore Pastori». Tutti i partecipanti dovranno presentarsi alla partenza con un certificato medico.

Il percorso sarà il seguente: stadio comunale di Muggia - via XXV Aprile - via Mazzini - via Roma - salita Stramare - Aquilinia - via Flavia - via della Istria - Campo San Giacomo con arrivo presso il negozio calzature «Veglia». Il ritrovo dei partecipanti avverrà alle 9 presso lo stadio comunale di Muggia. La partenza sarà data alle 9.45.

La premiazione avrà luogo martedì 30 ottobre al Circolo lavoratori cristiani di campo S. Giacomo n. 10, alle 20.

* * *

Sempre domenica prossima si svolgerà a Trieste, sul campo comunale «Pino Grezar», organizzato dal comitato regionale della FIDAL, un incontro interregionale tra rappresentative allievi del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Le rappresentative saranno composte da tre allievi delle due regioni per ogni gara individuale e due staffette. Sarà in gara anche Zecchi nel getto del peso, che ancora una volta, domenica scorsa, ha stabilito con m 16,85 la miglior prestazione stagionale italiana e il nuovo record regionale. A soli 15 cm dal primato nazionale, il giovane atleta muggesano tenterà la sua «escalation» al record.

Il programma orario: ore 9.45, ritrovo giurie e concorrenti; 10, marcia km 6; 10.15, alto, asta, disco e lungo; 10.40, m 400 h; 11, m 100; 11.10, m 200; 11.20, m 400, giavellotto, peso, triplo; 11.30, m 110 h; 11.45, m 1000; 12, m 3000; 12.15, 4 x 100; 12.30, 3 x 400; 12.45, premiazioni.

I. D.

L'arrivo della «Marcia delle vecchie glorie 1972», sul percorso Muggia - Trieste. Giunse primo Graziano Scalchi, seguito da Rodolfo Crasso (2.o), Mario Pappalardo (3.o) e Giorgio Pastori (4.o)

PALLACANESTRO

Giustificato riposo per il Lloyd Adriatico

Con un allenamento sostenuto ieri pomeriggio contro la Nayform Udine, il Lloyd Adriatico ha completato la preparazione della settimana in quanto domani e domenica osserverà riposo. Sono le prime due giornate di sosta che i triestini osservano dall'ormai lontano 20 agosto e quindi più che giustificate e meritate. La preparazione riprenderà lunedì in quanto mercoledì e giovedì della prossima settimana i triestini saranno impegnati nel torneo di Monfalcone, dove incontreranno nella prima serata la Snaidero e nella seconda, quasi certamente, l'Italcantieri, che con la Patriarca Gorizia completa il quadro del torneo.

Com'è noto, il 4 novembre il Lloyd esordirà in casa nel campionato di Serie B ospitando la neo promossa Febal di Pesaro. Per questo importante avvio l'allenatore Geroli ha i problemi del recupero di Poli che ieri ha iniziato gli allenamenti, del rientro nel peso forma di Ponton e nell'inserimento negli schemi della squadra dei nuovi acquisti Meneghel e Guadagnino. Del militare Iacuzzo di stanza al CAR di Bologna si riparlerà quasi certamente solo alla fine di novembre.

P. B.

BASEBALL SERIE A: DECISIVO RECUPERO PER IL GLEN GRANT CON IL CUMINI

La via dello scudetto passa domani per Ronchi

In caso di sconfitta, i tirrenici dovrebbero disputare uno spareggio col Montenegro - Pur senza Guzman e Iriarte i ronchesi decisi a lottare

La via dello scudetto del baseball passa quest'anno per Ronchi dei Legionari. Il Glen Grant, che sabato scorso subito dopo il successo del primo incontro con l'Amaro Montenegro sembrava a un solo passo dal titolo, ha compromesso parzialmente le sue speranze soccombendo nella partita di domenica. Ecco così che il recupero con il Cuminicucine diventa decisivo o quasi, nel senso che se i tirrenici dovessero soccombere si renderebbe necessario lo spareggio con i bolognesi dell'Amaro Montenegro.

La partita verrà giocata domani alle 14.30. I favori del pronostico sono tutti per il nove di Giampiero Faraone che si presenterà a Ronchi nella formazione-tipo e quindi non dovrebbe avere molte difficoltà a superare il Cuminicucine che invece non potrà impiegare Guzman e Iriarte, già rientrati in Guatemala. I ronchesi quindi giocheranno con uno schieramento sensibilmente indebolito, ma non per questo rassegnato. La sportività delle mazze ronchesi è nota e si può stare certi che pur non avendo nulla da guadagnare (ben più alta è la posta per i tirrenici) si batteranno con tutte le loro forze pur di contrastare il passo ai più quotati avversari. E' in gioco una stagione intera e il Cuminicucine farà per intero il suo dovere.

Da qualche parte si è già cercato di polemizzare per le assenze di Guzman e Iriarte che — si è detto — riducono il potenziale dei ronchesi. E' senza dubbio così; siamo anche certi però che queste due defezioni agiranno da molla sugli altri giocatori, i quali moltiplicheranno gli sforzi per dimostrarsi all'altezza della situazione anche senza i due guatemaltechi.

«Problematica dell'abbinamento»

Alpina: assemblea straordinaria popolare

Indetta dall'U.S. Alpina di baseball, si svolgerà domenica mattina a Villa Opicina, nella sala del Dopolavoro ferroviario, l'annunciata assemblea straordinaria popolare che ha all'ordine del giorno, quale argomento principale, la «problematica dell'abbinamento». Raggiunta la promozione in Serie A, i dirigenti del sodalizio biancoverde, in attesa di conoscere l'esito delle trattative avviate con alcune società industriali (la Goodyear come noto ha dimostrato un notevole interessamento), intendono tastare il polso ai loro soci-tifosi per verificare sino a qual punto la partecipazione al massimo campionato sarebbe possibile anche senza un abbinamento commerciale.

Gli abitanti di Villa Opicina sono stati sempre molto vicini alla loro squadra; ora viene richiesto loro lo sforzo maggiore in quanto, nella ipotesi in cui non andassero a buon fine le trattative per l'abbinamento, dovrebbero con una loro sottoscrizione coprire gran parte delle spese.

La partecipazione dell'Alpina alla Serie A quindi è anche nelle mani dei suoi tifosi e degli abitanti del centro dell'altipiano. L'assemblea straordinaria avrà inizio alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione.

TENNIS DA TAVOLO

Milic e Vesnaver dominano a Crema

Le atlete della Kras di Sgonico hanno dominato il torneo nazionale «Città di Crema». Sonia Milic ha vinto l'assoluto femminile iniziando così la stagione al massimo della forma; quinta la Vesnaver, battuta nei quarti dalla stessa Milic. Le due atlete hanno vinto in coppia il doppio assoluto, mentre la Milic con il fiorentino Malesci ha vinto anche la gara di doppio misto. Nel singolare maschile vittoria del romano Giontella.

A CACCIA DI PESCI CON L'OBIETTIVO

Safari foto-sub

(Foto Mangliagli)

Un bel sorriso prego! E il polpo è immortalato dal fotografo

(G. M.) Si è svolta a Pirano la prima gara di caccia al pesce con lo obiettivo. Questo fatto è destinato a segnare una svolta nelle attività subacquee, grazie alla formula che potremmo definire geniale. Vediamo la cronaca. Come in una gara di caccia subacquea, dopo il controllo dei documenti attestanti l'idoneità alle attività subacquee, i partecipanti (jugoslavi e italiani) sono saliti a bordo della barca del club di Pirano e sono stati portati sulla «secca del Gobbo» a circa due miglia al largo di Punta Salvore. Tempo concesso per la gara: 3 ore. Consentito l'uso di un solo autorespiratore ad aria da 2x10 litri. Pellicole: un rullino da 36 pose per il formato 24x36 e tre rullini da 12 pose per il formato 6x6, di tipo invertibile. Al loro ritorno sulla barca hanno consegnato le pellicole impressionate alle quali è stato assegnato un numero. Con il rientro a terra si è conclusa la prima giornata.

Il mattino successivo, presso la galleria d'arte di Pirano, i concorrenti hanno riavuto le pellicole che erano state sviluppate durante la notte. Dopo avere scelto, intelaiato e numerato le proprie diapositive, ogni concorrente le ha consegnate alla giuria. E' seguita la proiezione, durante la quale la giuria ha valutato gli elaborati, tenendo conto della maggiore quantità «catturata» di pesci diversi. Si tratta di una caccia con il vantaggio, per i pesci, di restare immortalati in immagini anche notevolmente suggestive che li ritraggono nel loro ambiente e di declinare, una volta tanto, un perentorio invito a cena con accompagnamento di maionese.

La classifica: 1) Arkadj Popovic, punti 1472,8; 2) Tine Valentincic, p. 1384; 3) Marjan Richter e Gianni Mangiagli a pari merito, p. 772,5; 4) Berto Pertoldi, p. 225. Seguono altri concorrenti.

TROTTO

Oggi da Tordivalle la Tris in TV

DILEMMA PER DICIASSETTE: ACUTO DI SIMON BOCCANEGRA?

Ci sarà la TV per riprendere la Tris questo pomeriggio dall'ippodromo romano di Tordivalle. Ne vale senz'altro la pena perché il Premio Bayard, con i suoi diciassette trottatori al via, ha tutta l'aria di essere una corsa avvincente sotto ogni profilo. Tre i nastri, con Dardanelli, rientrato in bello stile, a rendere fino a 40 metri allo start. Il compito dell'allievo di Krüger, pur difficile, non è impossibile, considerata la sua indiscutibile qualità.

Ma la corsa, oltre a Dardanelli, avrà anche altri protagonisti di una certa consistenza. Citeremo Digiunar, in possesso di uno spunto incisivo, e anche Simon Boccanegra, in periodo di gran vena, mentre non andrà dimenticato Quifuni, che però il meglio lo sa offrire sulla pista di Agnano. Anche Gemey dovrebbe ben figurare; ma, oltre a questi validi esponenti del nastro intermedio, è doveroso dire della possibilità di alcuni partenti allo start. Fra questi, ci piacciono Oslop, Ampital e Caravaggio.

Quindi una Tris che si presenta bene e che dovrebbe rilasciare un cospicuo dividendo ai bravi scommettitori che riusciranno ad azzeccarla.

Premio Bayard (handicap ad invito):

1) Caravaggio (F. Pappadia) m. 2000
2) Cordobs (G. Ossani) »
3) Templaro (A. Esposito) »
4) Talawa (M. Mazzarini) »
5) Oslop (E. Lizzi) »
6) Tampa (A. Cervone) »
7) Godulo (G. B. Terracino) »
8) Ampital (A. Merola) »
9) Birmingham (F. Barberini) »
10) Pompasc (G.B. Bacchetti) »
11) Mosto (D. Petrucci) »
12) Simon B. (F. Albonetti) m. 2020
13) Ibanez (Ales. Cicognani) »
14) Gemey (D. Quarneti) »
15) Digiunar (A. Macchi) »
16) Quifuni (F. Capanna) »
17) Dardanelli (G. Krüger) m. 2040

Nessun rapporto di scuderia.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Simon Boccanegra, 15 Digiunar, 5 Oslop. Aggiunte sistemistiche: 17 Dardanelli, 16 Quifuni, 1 Caravaggio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE QUESTA VOLTA IL MEDIO ORIENTE HA FATTO DA GIUSTIFICAZIONE

NIXON RINVIA NUOVAMENTE LA «SPIEGAZIONE» AL PAESE

Si sarebbe dovuto trattare di una conferenza stampa - Sollecitazioni perché i nastri vengano sottoposti a perizia - La procedura per l'«impeachment» rimane in piedi

Washington, 25

Per il secondo giorno consecutivo, il presidente Nixon ha rimandato il suo preannunciato incontro televisivo con il paese sul tema del Watergate. La sua conferenza stampa in programma per questa sera è stata infatti annullata qualche ora prima del momento prefissato. «Il Presidente si è concentrato e si concentrerà per tutto il resto della giornata sulla guerra nel Medio Oriente», ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca, «Egli ha perciò deciso di rinviare la sua conferenza stampa a domani».

La conferenza stampa di Nixon era stata preannunciata ieri mattina, al posto di un discorso che il capo dell'esecutivo avrebbe dovuto pronunciare ieri sera, sempre sul tema dei nastri della Casa Bianca, alla televisione. Anche ieri, lo aggravarsi della situazione Mediorientale era stato citato a giustificazione del contrattempo. Secondo le attese di tutti gli osservatori, Nixon avrebbe dovuto rispondere questa sera non solamente alle domande concernenti la guerra fra arabi e israeliani, ma anche a quelle, ben più imbarazzanti, relative agli ultimi sviluppi della controversia sui nastri: dalla destituzione dell'inquirente speciale Archibald Cox alla sua inattesa decisione di consegnare alla magistratura le famose bobine.

Come è noto, sarà il giudice distrettuale John Sirica ad esaminare questo materiale segreto, al fine di stabilire se, nel rispetto delle prerogative del potere esecutivo, esso contenga prove atte a sostenere una possibile incriminazione del presidene o dei suoi collaboratori nella vicenda di spionaggio politico. Nelle ultime ore, un collaboratore del giudice ha rivelato che Sirica sta ora considerando l'opportunità o meno di avvalersi della collaborazione di un esperto tecnico in grado di stabilire se i nastri siano stati manomessi. Ma non è stato possibile ottenere alcuna conferma di tale intento.

L'ex vice ministro della giustizia, William Ruckleshaus, ha detto nel corso di un'intervista che i nastri attinenti al caso Watergate che verranno rilasciati dal Presidente Nixon dovrebbero essere esaminati da esperti in elettronica per appurare se siano stati manomessi o no. «Credo che ci dovrebbe essere un qualche esame perché sono in molti a farsi quella domanda... Dovrebbe esserci una qualche perizia che ne stabilisca l'autenticità», ha detto Ruckelshaus.

Sul piano congressuale, la situazione è apparsa oggi abbastanza calma: le voci di «impeachment» (messa in stato di accusa del Presidente) si sono in parte placate, ma il meccanismo varato l'altro ieri dal legislativo per accertare la possibilità di incriminare Nixon è rimasta e rimarrà in piedi.

Esso costituirà una costante minaccia per il capo della Casa Bianca, pronta a tradursi in rischi più palpabili in rapporto alla maggiore o minore disponibilità dell'esecutivo a collaborare alle indagini.

Un punto sul quale il congresso non sembra disposto a cedere è quello della nomina di un nuovo inquierente speciale al posto di Cox. Dopo la decisa presa di posizione al riguardo da parte dei democratici, anche i repubblicani si sono ieri sera impegnati a chiedere tale gesto alla Casa Bianca. Se essa non dovesse rispondere, il congresso attribuirebbe per legge al giudice Sirica il potere di procedere alla nomina.

Il senatore Edward Kennedy, dal canto suo, ha dichiarato che la crisi del Medio Oriente non modificherà il comportamento del congresso per quanto riguarda il caso Watergate. Al suo arrivo a Bruxelles, Kennedy ha detto che sarà presentata domani al congresso una risoluzione per la nomina di un procuratore indipendente.

In margine a questa situazione, il «Washington Post» ha oggi rivelato che Bebe Rebozo, uno dei più intimi amici del Presidente, incassò nel 1968 più di 300 mila dollari dopo aver venduto un pacchetto di 900 azioni della società I. B. M. rubate da un'organizzazione mafiosa.

Il giornale afferma che le prove sono contenute nei documenti con i quali la società di agenti di borsa nuovaiorchese «E. F. Hutton», proprietaria del pacchetto, ha fatto causa a Rebozo appellandosi a un tribunale di Miami. La «Hutton» sostiene di aver ammonito Rebozo nell'ottobre 1968 sulla provenienza illegale delle azioni. *(Ansa)*

UN ALTRO RAPIMENTO in Argentina

Buenos Aires, 25

Il presidente della società petrolifera Amoco argentina, David Wilkie, è stato rapito martedì scorso a Buenos Aires da uomini armati.

Wilkie, 48 anni, di nazionalità statunitense, stava lasciando la sua abitazione, alla periferia di Buenos Aires, quando alcuni uomini armati con le loro automobili hanno sbarrato la strada alla sua limousine. *(Ap)*

ANCHE BORK FA IL «DURO»

Washington, 25

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro della giustizia statunitense ad interim, Robert Bork (nella telefoto UPI), ha dichiarato ieri di essere deciso, se necessario, a trascinare la Casa Bianca in tribunale per ottenere le registrazioni confidenziali ritenute di vitale importanza dai procuratori ai fini dell'inchiesta sul caso Watergate.

Bork ha detto di aver ricevuto per lettera, e durante una conversazione verbale sabato scorso, istruzioni da Nixon a continuare vigorosamente l'inchiesta. Egli ha inoltre affermato che la possibilità di nominare un nuovo procuratore speciale per Watergate ha «attraversato la sua mente», senza scendere a dettagli.

Bork ha detto di non ritenersi vincolato dagli ordini impartiti da Nixon a Cox a rinunziare ad ulteriori azioni legali per ottenere le registrazioni della Casa Bianca. «Sono disposto a seguire ogni procedura, d'intesa o non per avere le prove... se dovremmo ricorrere a procedimenti giudiziari — nessuna procedura viene esclusa», ha affermato. *(Ap)*

LEONE ALL'EUROPOORT

Amsterdam, 25

Gli sviluppi della situazione in Medio Oriente e le ultime iniziative di Stati Uniti e URSS hanno avuto ripercussioni ad Amsterdam, dove è in corso la visita del Presidente Leone. Le notizie sono giunte durante il pranzo offerto dalla municipalità di Rotterdam (dove il presidente Leone e la Regina Giuliana si erano recati dopo una visita in elicottero ai lavori in corso alle foce del Reno e della Mosa per sottrarre nuova terra al mare) a bordo della nave «Peter Caland».

Il ministro degli esteri olandese, Van Der Stoel, ha fatto immediatamente ritorno ad Amsterdam a bordo di una motovedetta militare; mentre il ministro degli esteri Moro, appena rientrato in serata nella capitale, si è subito messo in contatto, a Roma, con il direttore generale degli affari politici della Farnesina ambasciatore Ducci e, a Washington, con il nostro rappresentante ambasciatore Plaja.

Si era anche diffusa la voce, subito smentita, di un possibile rientro del ministro in Italia. I nuovi sviluppi sono stati anche al centro di ulteriori contatti tra Moro e il suo collega olandese. Il portavoce della Farnesina, che ha seguito il ministro nel suo viaggio, ha fatto notare che le notizie a disposizione sono sinora quanto mai frammentarie. Circa la proposta belga di un intervento europeo per garantire la tregua, da parte italiana, secondo informazioni non ufficiali, si ritiene che si tratti di una mossa inopportuna nel momento attuale.

La visita ai cosiddetti «lavori del delta» e un giro dell'immenso porto di Rotterdam hanno caratterizzato l'odierna giornata di Leone in Olanda. Il Capo dello stato e la Regina d'Olanda sono stati accolti a Kierikzee, antica città della Zeelanda.

Successivamente, il Capo dello stato e la Regina si sono recati all'Eur-o-rama, la mostra delle opere progettate per l'ampliamento dell'Europoort, il porto di Rotterdam, e che dovrebbe consentire con una spesa di circa 900 milioni di fiorini olandesi, l'approdo e lo scarico di petroliere fino a 500 mila tonnellate. Quindi, a bordo della nave «Peter Caland», Leone e la Regina hanno effettuato un giro per il porto, attualmente il primo nel mondo (nel 1971 vi attraccarono 32 mila navi e vi furono scaricate 232 milioni di tonnellate di merce).

In serata, vi è stato il rientro ad Amsterdam, dove il Capo dello stato e la signora Leone hanno offerto all'Amstelhotel un pranzo in onore della Regina Giuliana e del principe Bernardo.

Domani la visita avrà termine, poco prima di mezzogiorno con la cerimonia del congedo e la partenza per il Lussemburgo. Prima, però, Leone visiterà il museo Van Gogh, un edificio creato secondo i più moderni concetti architettonici e che raccoglie 230 dipinti del grande pittore.

Nella telefoto Upi: il Presidente Leone e la Regina Giuliana, accolti dal borgomastro di Rotterdam al loro arrivo all'Europoort.

IN GROENLANDIA

PRECIPITA UN ELICOTTERO quindici morti

Godthaab, 25

Quindici persone sono perite nella caduta di un elicottero della Greenland Air in mare a Sud di Godthaab. Un «Sirkorsky 44», in volo lungo la costa occidentale della Groenlandia, è precipitato venti minuti dopo il decollo da Godthaab con 12 passeggeri e tre membri d'equipaggio. Due cadaveri sono stati finora recuperati. Un portavoce ha detto che non si nutre alcuna speranza di trovare superstiti. *(Ap)*

AL «CONGRESSO DELLE FORZE DELLA PACE»

BREZNEV «SALTA» IL SUO DISCORSO

La decisione è stata presa all'ultimo minuto: il leader non avrebbe voluto impegnarsi sul M.O.

Mosca, 25

Il segretario generale del Pcus Leonida Breznev ha rinviato e forse annullato un discorso che avrebbe dovuto pronunciare oggi per l'inaugurazione di un «Congresso mondiale delle forze della pace». Il motivo del rinvio non è stato reso noto, anche se osservatori occidentali ritengono che il leader sovietico abbia voluto evitare di parlare della crisi del Medio Oriente in questo momento. Breznev ha comunque presenziato all'apertura del congresso con gli altri massimi esponenti del Cremlino.

Evidentemente Breznev ha preso all'ultimo minuto la decisione di non parlare al congresso. I delegati, che erano stati originariamente avvertiti che il leader sovietico avrebbe tenuto un discorso, hanno reagito con sorpresa quando la seduta inaugurale è stata aggiornata con più di un'ora di anticipo sul previsto.

Si è intanto appreso che una cospicua parte del testo del discorso che Breznev intendeva leggere al congresso era stata già trasmessa ai paesi alleati dell'Est europeo prima che un ordine di «annullamento» fermasse la trasmissione. Un delegato che teneva d'occhio i leaders sovietici ha riferito che durante uno dei discorsi inaugurali Breznev è stato chiamato da un funzionario ed è ricomparso dopo qualche minuto portando un foglio di carta che ha mostrato al Presidente Podgorny, seduto alla sua sinistra.

Il ministro degli esteri Gromyko, che sedeva alla destra di Breznev, si è alzato per unirsi a Podgorny nello scorrere il contenuto del foglio. Breznev e gli altri leaders hanno lasciato la sala subito dopo la fine della seduta senza trattenersi per il successivo concerto.

I lavori del congresso (circa 3 mila delegati in rappresentanza di 120 organizzazioni internazionali e 1.100 organizzazioni nazionali di 140 paesi) sono stati aperti dall'indiano Romesh Chandra, presidente del Comitato internazionale per la pace. E' stata poi data lettura dell'elenco delle personalità straniere che hanno inviato messaggi augurali al congresso, e di un indirizzo di saluto rivolto ai delegati dal Segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim.

Chiudendo la seduta inaugurale, il presidente del congresso Romesh Chandra ha dichiarato: «Come tutti sapete, il comitato organizzatore ha invitato il segretario generale del Pcus Leonida Breznev a parlare ai congressisti. Speriamo che ciò avvenga quando sarà possibile». *(Ansa - Ap)*

UN MORTO E DUE FERITI

Esplosione a Le Havre a bordo del «France»

Parigi, 25

Un'esplosione è avvenuta a bordo del transatlantico «France», all'ancora nel porto di Le Havre, mentre erano in corso riparazioni a bordo.

Lo si è appreso a Parigi, alla sede della compagnia armatrice, dove è stato precisato che un operaio è morto e altri due sono rimasti feriti. *(Ansa - Afp)*

IN PORTOGALLO

Rinuncia elettorale delle opposizioni

Lisbona, 25

Il gruppo di opposizione democratica portoghese C.D.E. (Commissione Democratica Elettorale) ha deciso di non presentare suoi candidati alle elezioni legislative indette in Portogallo per il 28 ottobre prossimo. La decisione è stata presa da un'assemblea generale del movimento a livello nazionale, tenuta la scorsa notte in un sobborgo di Lisbona. I delegati partecipanti hanno affermato di non voler partecipare a quella che hanno definita «la farsa elettorale».

Con il ritiro della opposizione democratica, i candidati del partito governativo «Accao nacional popular» (unica lista rimasta in lizza) sono tutti praticamente già eletti per mancanza di avversari.

Dal canto suo, il «Consiglio direttivo del Partito socialista portoghese» ha diramato una «dichiarazione» nella quale saluta «tutti i lavoratori e tutti coloro che, con entusiasmo e coraggio, lottano contro l'oppressione fascista». *(Ansa)*

CINQUANTUN ARRESTI NELLA CAPITALE SUDCOREANA

Smascherata una rete di spie comuniste a Seul

Erano stati quasi tutti ingaggiati durante i loro soggiorni in Europa - Muore durante un interrogatorio uno dei membri: si sarebbe ucciso

Seul, 25

Cinquantun persone, tra cui sette professori universitari e 24 dipendenti governativi, sono state arrestate su accusa di spionaggio a favore della Corea del Nord. Lo ha annunciato oggi l'agenzia centrale d'informazioni sudcoreana, precisando che le persone suddette erano state reclutate da agenti della Corea del Nord mentre si trovavano all'estero per studio o per lavoro, e precisamente a Berlino, in Francia, in Olanda e in Svizzera. La rete di spionaggio, che sempre secondo l'agenzia, comprendeva anche impiegati di banca e studenti, cercava di organizzare cellule comuniste clandestine nei principali organismi parastatali, nonché in scuole e imprese.

L'agenzia sostiene che il capo della rete di spionaggio è Lee Jae-woh di 41 anni, il quale è riuscito a sfuggire all'arresto, insieme a due altri membri principali della organizzazione; essa precisa che egli si era recato in Olanda per motivi di studio nell'ottobre 1957, divenendo un agente nordcoreano in tale paese un anno dopo.

Un professore universitario, arrestato sotto l'accusa di avere svolto attività spionistiche a favore della Corea del Nord, si è ucciso durante un interrogatorio nella sede dell'ente antispionistico (Cia), lanciandosi nel vuoto dalla finestra di una latrina. La notizia è stata data dalla stessa Cia, la quale ha precisato che il suicida era Cioi Ciong-kil, docente nella facoltà di giurisprudenza dell'università statale di Seul.

Cioi era stato arrestato il 17 ottobre scorso, in relazione alla scoperta della rete spionistica nordcoreana. La Cia non ha percisato quando Cioi si è suicidato e non ha fornito particolari sul presunto suicidio.

Altri due arrestati, catalogati tra gli «intellettuali», sono Kim Ciang-hyun di 38 anni, un esperto del gruppo di consiglieri economici e scientifici del presidente Park Ciung-hee, e Kim Ciong-myong di 40 anni, uno specialista in ingegneria agricola del ministero per l'agricoltura e la pesca. La Cia afferma che i tre vennero reclutati come spie dai nordcoreani mentre si trovavano in Europa.

Kim, membro del consiglio presidenziale, venne reclutato per primo da agenti nordcoreani durante la sua permanenza in Olanda dall'aprile al settembre 1963, e venne addestrato all'attività spionistica a Berlino orientale dal settembre al novembre dello stesso anno, dice un rapporto della Cia. Il rapporto non precisa quando Kim iniziò a lavorare per il consiglio presidenziale, ma precisa che egli ha fornito informazioni economiche riservate ai nordcoreani fin dal suo ritorno in patria nel novembre del 1963.

Il professor Cioi studiava nella Germania federale nel 1958, quando venne reclutato da una rete spionistica nordcoreana che aveva la sua base in Francia. Nel 1959 Cioi seguì un corso di addestramento nella Corea settentrionale. La sua attività spionistica iniziò subito dopo il suo rientro in patria e, dopo la sua assunzione come docente all'università nazionale nel 1962, egli doveva informare le autorità di Pyongyang sull'opera svolta per la formazione di cellule comuniste clandestine nella Corea meridionale.

Sedici delle 53 persone coinvolte in questo affare, tra cui il professor Ko Giae-ung dell'università Konkook di Seul, sono state sottoposte a indagine, ma prosciolte in istruttoria. Il numero esatto dei sud-coreani residenti in paesi dell'Europa occidentale coinvolti in questa rete spionistica non è stato rivelato. *(Ansa - Upi - Reuter - Ap)*

Gli osservatori dell'ONU

Telefoto Upi

Il Cairo — Osservatori dell'ONU si dirigono verso la linea di cessate il fuoco sul Canale

NON RALLENTA IL SUO CORSO LA MACCHINA REPRESSIVA DELLA GIUNTA MILITARE

CILE: ALTRI SETTE FUCILATI

Sale così a 84 il numero delle esecuzioni sommarie «ufficiali» - «La purga marxista continua»

Santiago, 25

Corvalan non sarà processato per le sue idee, afferma Pinochet, ma per la violazione delle leggi in vigore nel Cile. Questa affermazione del presidente della giunta militare è contenuta nella risposta ad un messaggio inviato dal Presidente del Perù, generale Juan Velasco Alvarado, che aveva domandato che «a nome del popolo peruviano, venga rispettata la vita di Luis Corvalan e degli altri detenuti che saranno giudicati in ragione delle loro idee politiche».

Continuano frattanto le fucilazioni, le esecuzioni sommarie, i morti aumentano di giorno in giorno: altre quattro persone sono state fucilate mercoledì ad Antofagasta (1390 chilometri a Nord di Santiago) dopo essere state accusate di contrabbando di armi, come si legge in un comunicato diffuso dalle autorità della zona. Il comunicato precisa inoltre che i quattro giustiziati partecipavano alla creazione di gruppi paramilitari. «La purga marxista continua», afferma un comunicato governativo.

Esso afferma anche che i quattro, Mario Silva Iriarte, Eugenio Ruiz-Tagle Orrego, Washington Munoz Donoso e Miguel Manriquez Diaz sono stati condannati a morte da una corte marziale, dopo un processo sommario, per aver partecipato alla campagna chiamata «Cintura industriale-resistenza dei lavoratori fedeli a Salvador Allende».

Altri tre membri del partito socialista cileno, sono stati giustiziati oggi, sempre ad Antofagasta. Le esecuzioni odierne e le quattro di ieri fanno salire a 84 il totale delle persone passate «ufficialmente» per le armi dopo l'ascesa al potere della giunta.

Fra le faccende politiche, in pieno clima di legge marziale, di esecuzioni sommarie, si parla anche di calcio. Lo stadio nazionale di Santiago sarà pronto per ospitare «Cile-URSS», ha assicurato il viceammiraglio Patricio Carvajal, partita di grande importanza nel quadro delle eliminatorie della Coppa del Mondo. *(Ansa - Upi - Ap)*

SULLO STADIO DI SANTIAGO

LE TESTIMONIANZE di un giornalista

Stoccolma, 25

Bob Sourander, un giornalista svedese rilasciato dopo undici giorni di detenzione nello stadio di Santiago, ha descritto lo stadio stesso come «un campo di concentramento e una camera di tortura, ma anche l'unico posto in cui sopravviveva il libero Cile». Secondo quanto Sourander afferma in un articolo scritto per il Dagens Nyheter, i detenuti allo stadio di Santiago sono stati percossi e torturati.

La sua detenzione insieme a 1500 cileni e 200 stranieri, scrive il giornalista, si risolse in una costante paura degli interrogatori: «Metti indosso tutti gli abiti che hai e proteggiti il capo»: questo, il consiglio che Sourander dice di aver ricevuto da un compagno di prigionia in vista del primo interrogatorio.

Nonostante la situazione disperata, scrive il giornalista, «la reazione di sfida tra i detenuti cresceva ogni giorno. La domenica allestivano un vero e proprio spettacolo cantando a piena voce note canzoni di protesta». Alcuni detenuti brasiliani, secondo il Sourander, riuscirono persino a cantare l'«Internazionale» al ritmo della samba. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE ed il PERSONALE della CASSA DI RISPARMIO di Gorizia, partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa ed immatura scomparsa del Funzionario

RAG.

Ermanno Gurtner

per tanti anni apprezzato ed appassionato collaboratore.

Gorizia, 26 ottobre 1973

Si associano al lutto: il Preside, il Corpo Insegnante ed il Personale della Scuola media «G. FAVETTI».

Gorizia, 26 ottobre 1973

La famiglia SERGIO SCORIANZ partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro

Ermanno

Gorizia, 26 ottobre 1973

Partecipano commossi al lutto:
— GIOVANNI BELLANI
— EGIDIO BENCI
— WALTER BENETTONI
— GIOVANNI BISIACH
— GIUSEPPE BLEDIG
— GIANCARLO BULFONI
— LUIGI COSULICH
— VIRGILIO CRISTIANI
— DARIO CULOT
— LUIGI DEL PAPA
— UGO FABRIS
— SILVA e GUIDO GUERRITORE
— SALVATORE IPPOLITO
— BRUNO LEON
— FRANCO LOREFICE
— RENATO MADRIZ
— GIORGIO MILOCCO
— ITALO OLIVO
— SALVATORE PETRUZZIELLO
— ALBERTO PEZZINI
— ANDREA SARTORI
— FERDINANDO SKODNIK
— CLAUDIO SPANGHERO
— AUGUSTA TUTTA
— MARIO VENTIN
— ORTENSIO VISINTIN
— GUIDO ZIANI

Sono vicini al grande dolore della famiglia, ADRIANA e PAOLO POLESE con i figli PIERO e SANDRO.

†

Il giorno 24 corrente, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la buona, cara, indimenticabile

Maria Marcatti
Suor Maria Cristina

Lo annunciano desolati il fratello SALVATORE con la moglie CARMELA, la nipote MARISA col marito EDOARDO MARINO e le figliolette GABRIELLA e LUISA, CARLA REDLICH ved. MARCATTI ed i parenti tutti.

Sentite grazie alle Suore dell'Istituto della Beata Vergine, ai signori Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della Divisione Ortopedica e III Medica dell'Ospedale Maggiore per l'umana assistenza.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto LISETTA e NINO CISCO.

† La Superiora generale e le Suore della BEATA VERGINE di via Scorcola 7, annunciano con dolore la morte della loro carissima consorella

MADRE

Maria Cristina Marcatti

di anni 73

Il funerale avrà luogo oggi 26 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Busecchian

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Giuseppe Vittori**

si è spento il 25 corrente lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipotini, il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno domani sabato 27 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla nostra cara

Maria Pecorella

ringraziamo il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, il Consiglio Direttivo, il Personale ed i Soci della Sezione di Trieste, i parenti, gli amici tutti e in particolare le famiglie Benedetti, Luis e Micheli.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Cisint

la moglie, i figli, le figlie, il genero, le nuore ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Monfalcone

26-10-1963 — 26-10-1973

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio con animo grato tutte le persone che mi sono state vicine in questo doloroso momento, per onorare la memoria del mio caro

Raoul Visnovich

LA MOGLIE NERINA

Ti dicono addio nostro

Raoul

i desolati GASTONE e GEMMA.

Genova, ottobre 1973

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Michele Rosani (Gigi)

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, il genero, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

†

La nostra cara mamma

Beatrice Carboni

è morta il giorno 24 corrente.

Lo annunciano con profondo dolore le figlie BRUNA, ANITA, SILVA, BIANCA con i mariti, il fratello NICOLO' ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10 a Udine.

Prendono parte al lutto della prof. Bianca Camerini, la PRESIDE e il PERSONALE INSEGNANTE e non INSEGNANTE del Liceo Scientifico Statale «G. GALILEI».

Gli amici MARIO e ADLA SEVERINI, OLGA ZMAJEVICH ved. CHATILA', VITTORINO e ANITA ZAMBORLINI, CLAUDIO e MAURA ZACCARIA.

Partecipano al lutto gli alunni delle classi I, II, III, IV e V, sezione D, del liceo «G. GALILEI».

†

La nostra amata mamma e nonna

Albina Piculjan ved. Gatto

ci ha lasciati.

La piangono, sconsolati, i figli ENZO, CATERINA e GENY, la nuora ONDINA e le nipotine PAOLA e CRISTINA.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. dott. Luciano Lovisato che L'ha assistita per anni.

†

Il giorno 24 ottobre ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Luigi Ostolidi

A tumulazione avvenuta, con infinito dolore, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia:
— CORRADO ZACCARIA
— TITTA e MARISA della ZANCA

Si associa al lutto la famiglia UBALDINI.

† Il 24 ottobre all'età di anni 41, improvvisamente si è spento il nostro caro

Ettore Formica

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ROSSANA coi figli BRUNO e PATRIZIA, i genitori, i fratelli ESTER, SERGIO, MARIO e GIORGIO, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 corrente è mancata improvvisamente

Maria Bacci

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le cugine, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Annamaria Benedetti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa di

Tina Granata

i familiari La ricordano con immutato affetto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Nel X anniversario della morte della nostra cara nonna

Amalia Gollob ved. Spangaro

i nipoti BRUNO, ROMANO, CARLO, ITALO, STELIO, AMALIA e MARIO con la nuora INA, La ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A. COLLABORATRICE domestica offresi 100.000 mensili, contributi, ottimo trattamento. Famiglia Opicina, orario lavorativo 7.30-16. Telefono n. 30109. 772 B

CERCASI donna ore da combinarsi villa Santa Croce Mare. Telefono 224278. 70874 B

CERCASI donna tuttofare ore da combinarsi. Tel. 796075. 70860 B

CERCASI signorina o signora per bambino 2 anni e mezzo e aiuto domestico tutto il giorno anche stabile. Telefonare dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20 al 412905. 70880 B

CONIUGI due bambini età scolare cercano domestica fissa, disposta trasferirsi Roma. Scrivere Susanna Micalizzi, v. Bartolomeo Dusi, 1 00166 Roma. Telefono 6222457. 70638 B

DOMESTICA stabile con dormire massimo stipendio, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 211804. 70884 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646 dalle 14-17. 29756 B

DONNE pulizia scale cercasi via Paganini 4, suonare Sasmi. 52074 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca tuttofare referenziata stabile oppure prestaservizi 8-15, ottimo stipendio. Tel. 415222. 596 B

MASSIMO stipendio stabile, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 211804. 70744 B

PRESTASERVIZI solo mattina via Commerciale cercasi. Telefonare al 418346 dalle 8 alle 10. 70848 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina cercasi. Telefonare al 38002 prof. Tagliaferro, via San Francesco 14. 51721 B

PRESTASERVIZI zona Montebello cercasi ore mattino. Telefonare 750359. 51743 B

URGENTEMENTE cercasi domestica fissa o a ore dalle 8 alle 15 ottima paga per coniugi soli. Tel. 795381 ore ufficio. 70858 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

DIPLOMATO serbocroato inglese dattilografia telex milite sente offresi. Telefonare mattino 823435. 29668 C

GIOVANE signora bella presenza madrelingua serbo-croato, perfetto telex stenodattilografia offresi. Telefonare 415632 ore 12-15 e 17-20. 29659 C

PENSIONATO giovanile, dinamico già ufficiale polizia bancario automezzo proprio occuperebbesi ore mattino pomeriggio senza contributi incarichi ufficio controllo mansioni fiducia disposto cauzionare. Cassetta 29660 C SPI.

TRENTENNE pratica lavori ufficio tenuta libri paga contributi, conoscenza inglese e francese, offresi mezza giornata. Cassetta 29636 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 998 CC

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 29712 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 29734 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce, smacchia, ricolora, riconcia con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 51898 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 52004 CC

TRASLOCHI sgomberi, Masi, telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 29698 CC

TRASLOCHI 13.000 vano trasporti piccoli giornalmente sgombero appartamenti telefono 69073. 51597 CC

VENEZIANE: servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767432. 52006 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. FALEGNAMI specializzati cercasi. Telefonare (040) 814275. 4912 D

A.A. CERCASI lavaggista ottima retribuzione. Alfa Romeo, Muratti. Tel. 728366. 51735 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 52012 D

AUTISTA patente C o D per trasporti locali cercasi. Telefonare 37374. 51639 D

AZIENDA commerciale cerca impiegata pratica ufficio. Cassetta 29766 D SPI.

BUFFET Nino Monfalcone cerca internista. 483 D

CERCASI operaio elettricista, operaio frigorista. Telefonare 31975 ore ufficio. 29696 D

CERCASI autista patente C per pronta assunzione. Telefonare 820294. 51649 D

CERCASI commessa e apprendista conoscenza croato sloveno Emporio tessuti confezioni via Mazzini 40 ii Luchich. 51645 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare 790480. 70792 D

CERCO urgentemente donna 5 ore mattino per villa nuova, zona Barcola Tel. 411269. 70790 D

COMMESSE preferibilmente qualificate neonato cerca per subito, negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 29664 D

CUOCA stabile o a giornata cerca famiglia signorile per villa nuova zona Barcola, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefono 411269.

GARAGISTA pratico cercasi, Vittorino da Feltre 9. Petton Marcello. 51729 D

GRANDE Ditta con sede Monfalcone cerca 10 giovani per immediato guadagno. Presentarsi vicolo Definibus 1 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sig. Balocco, Monfalcone. 70864 D

IMPORTANTE società cerca capaci organizzatori attività imprenditoriale ottimo guadagno. Telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 51749 D

IMPORTANTE ditta confezioni cerca signore dinamiche libere qualche ora al giorno. Per informazioni telef. 745581.

IMPRESA impianti elettrici industriali assume manovali. Telefonare 820935. 70882 D

INTERNISTA per bar-caffè cercasi urgentemente. Caffè Stella Polare. Telefono 37831. 51701 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36 Monfalcone. 6947 D

PARRUCCHIERA capace e apprendista cercasi. Tel. 30231 e dalle 13-15, tel. 30696. 29694 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone 900. Telefono 61610. 51745 D

RAGAZZA per aiuto laboratorio dolci cercasi Giorgi, via Palestrina 4. 70862 D

SE fate parte di quelle persone che alla domenica mattina si riposano sperando in un miglioramento economico, non fate per noi; se invece siete di quelle che questo miglioramento lo cercano con un'attività imprenditoriale, presentatevi domenica mattina alle ore 9 in via Caprin 7, dove potrete partecipare ad un corso gratuito a vostra disposizione, che, fatto fruttare con impegno e serietà, può portarvi al miglioramento che state cercando. 51691 D

SOCIETA' importanza mondiale offre grande opportunità ambo sesso lavoro dirigenziale programmato 600.000 mensili. Presentarsi personalmente giovedì 25 ore 18-20 venerdì 26 10-12 hotel Italia Monfalcone. 29955 D

TRIESTE importante centro consulenza selezione urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SMARRITA spilla oro Rolano, caro ricordo, ricompensa. Telefonare 415737. 51693 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 29772 I

APPARTAMENTO via FRANCA, vista mare, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29772 I

GHIRLANDAIO tristanze, ultimo piano tutti comfort affittasi. Cassetta 29768 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

SIGNORA sola cerca affitto appartamento 2 stanze, stanzetta, bagno, anche senza riscaldamento. Telefono 724222. 29752 L

STUDENTI cercano affitto cantina o soffitta per scopo ritrovo studio. Tel. 34014 ore pasti. 51751 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 29666 M

AVVOLGIBILI in plastica preventivi gratuiti garanzia un anno rilievo misure a nostro carico Malossi v Nordio 9, tel. 763475. 29692 M

CUCCIOLI taglia piccola, prezzo modesto, pensione cani, Padriciano. Telefono 226273. 70876 M

PELLICCIA lontra occasionissima, vendo, ore 8-10, telefono 742916. 51703 M

PINCER nani ultra meravigliosi, sempre disponibili, prezzi modici. Telef. 0432/478496. 7584 M

PORTE a soffietto tutti i tipi su misura colori vari preventivi gratuiti Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M

TENDE alla veneziana L. 4.000 al mq. Rilievo misure gratuito Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M

VENDO amatore biliardo autentico costruzione Vienna 1870 perfettissime condizioni. Telefonare Udine 64544. 7583 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi, telefon. 31428. 52044 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29933 N

STUFA fuoco continuo, grande sparhert compero. Telefono n. 793224. 29758 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, camere pranzo, soprammobili, orologi, salotti, pianini. Tel. 31621 tutti giorni. 0029943 NN

OCCASIONE vendesi mobili antichi, sedie, quadri, Boccaccio 31 magazzino. Orario 15-19, telefono 414003. 0070836 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 29925 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

BORA Major senza flying bridge se recente et vera occasione acquistasi inintermediari. Scrivere SPI Cassetta 82/M - 30100 Venezia. 7578 Q

CEDESI stesso anticipo contratto Fiat 126, pronta consegna. Telefonare 757881. 51713 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata. Pronta consegna. Telefonare 729320. 51723 Q

GIULIA Super bellissima '71, vendo. Tel. 93695 mattina. 1 Q

128 fine '72, 28.000 km. vendo. Autorimessa Mauro, Vespucci, 4. 51737 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15. Tel. 656434 Padova. 7180 R

ALBERGO ristorante centro Venezia cedesi. SPI Cassetta 58/M 30100 - Venezia. 7555 R

CEDESI licenza apparecchio elettronico tedesco brevettato, esclusiva Trieste, Gorizia, tel. 762710 ore pasti. 51633 R

CERCASI famiglia volonterosa per gestione bar buffet, fortissimo lavoro garantito. Telefonare 68421. 51747 R

GIOVANE coppia offresi come gerenti di tabacchino e frutta verdura, scrivere urgentemente Cassetta 51615 R, SPI.

MONFALCONE vendo frutta verdura forte incasso controllabile. Rivolgersi via Boito 42. 482 R

URGENTE negozio frutta verdure vendesi affittasi. Lavoro garantito, telefono negozio n. 812297, abitazione 824389. 29803 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. DUINO vendo villa da ultimare quattro stanze salone tripli servizi garage 40.000.000 trattabili telefonare ore 10-12 209170. 70842 S

APPARTAMENTO GIARIZZOLE, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende 5 milioni 700.000 contanti, rimanenza mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29772 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, anche affittato, compero investimento. Telefonare 61712. 29772 S

ATTICO CENTRALE, salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29772 S

CASETTA con terreno da restaurare vendo. Telef. 37915. 51739 S

APPARTAMENTO Borgo San Sergio, 2 camere, saloncino, cucina, poggioli, primingresso, vendo. Telefono 37915. 51739 S

COMPERO da privato autovettura seminuova, cilindrata 1750. Telef. 37915. 51739 S

MONFALCONE centro: vendesi appartamento, stanza soggiorno, ampia cucina, bagno, cantina. Telefonare 72650 Monfalcone. 51741 S

MUGGIA terreno edificabile, 2500 mq. circa con casa abitabile da tre stanze cucina bagno, vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. 70870 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 51342 S

SISTIANA appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta vendesi. Telefonare 72650 Monfalcone. 51741 S

TERRENO carsico non costruibile vendo lotti. Telef. 37915. 51739 S

VENDESI villa zona Duino, 4 stanze, salone, tripli servizi, giardino. Telefonare lunedì n. 31192. 70826 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (2)
- 18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina